QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-038, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 ...
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. ... sem. L. 2900, trim. L. ... - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno ...

E' morto don Sturzo

Il vecchio senatore si è mantenuto sereno e lucido fino all'ultimo momento - Prima di spirare ha mormorato: «Pensate al cielo»

La vocazione politica

Don Luigi Sturzo, uomo politico del Novecento, prese le mosse dalla situazione italiana — particolarmente quella fra Chiesa e Stato — quale si presentava alla fine del secolo XIX. E' dal 1897 la fondazione de «*La Croce di Costantino*», suo primo organo giornalistico, già ben rappresentativo per il carattere battagliero, intransigente di lui, nonché per certe sue fondamentali direttive.

Idea centrale di Sturzo, fin da allora, fu l'organizzazione dei cattolici per una azione organica sulla vita civile: organizzazione distinta dalla gerarchia ecclesiastica e dalla «Azione Cattolica». E tuttavia di fatto strettamente congiunta ad essa per comunità di ispirazione e di dottrina religiosa-morale. Distinzione e congiunzione confluivano per lui in una rigida separazione da ogni altro partito o movimento politico, e in una indipendenza combattiva rispetto allo Stato nazionale-liberale italiano e ai suoi ceti dirigenti.

Don Sturzo in quei primi anni tiene un linguaggio violentemente clericale e antirisorgimentale. La sua prima attività si svolge nel quadro dei comitati parrocchiali, in cui tuttavia figurano sin dall'inizio sezioni operaie e giovanili, primi nuclei delle successive organizzazioni «autonome». L'autonomia, o meglio — come s'è detto — la distinzione, a cui Sturzo mirava già allora, aveva anzitutto valore strumentale, per la divisione dei compiti e delle responsabilità.

Sturzo si incontrò, già prima del nuovo secolo, con Murri, e accettò la formula «democrazia cristiana»; ma anche questa — è il De Rosa, competentissimo in argomento, e di don Sturzo fervido ammiratore, a dichiararlo — ebbe per lui valore strumentale, per eccitare lo attivismo cattolico nel campo civile. Sturzo non partecipò alla battaglia di Murri contro l'opera dei congressi; ma allorché questa fu sciolta da Pio X (con uno di quegli atti autocratici rivelatori della sua più vera natura), si adattò allo scioglimento, e seguitò a svolgere attività cattolica nel quadro degli organismi di Azione Cattolica rimasti in piedi, o di nuova creazione piana.

Inutile aggiungere, dopo ciò, che Sturzo, alla scissione e ribellione murriana, non pensò neanche lontanamente di partecipare. Bensì, egli si fece la mano con una attività intensa nell'associazione dei Comuni italiani, per la difesa e l'incremento della loro autonomia: attività che aveva il vantaggio di cumulare l'indipendenza «laica» con la lotta contro lo Stato «accentratore», già precedentemente combattuto nello spirito e nel modo che sappiamo.

Il partito popolare italiano, fondato il 18 gennaio 1919, non fu dunque, per don Sturzo, una improvvisazione. Fu, invece, la rapidissima attuazione di un piano lungamente meditato: rapidità dovuta alla combinazione del lungo, paziente lavoro preliminare con il colpo d'occhio del politico che coglie il momento opportuno, e con la capacità dell'organizzatore e del dirigente. Certo, il partito non uscì unicamente dal pensiero e dall'azione di Sturzo: elementi diversi, e anche disparati, vi concorsero, e da allora data la natura composita del partito. Ma alla composizione Sturzo impresse spirito, struttura, suggello; la distinzione funzionale dall'Azione Cattolica, e quindi il carattere «laico», ma di una laicità proclamante «la coscienza cristiana fondamento e presidio della vita della nazione»; il «centrismo», che voleva significare contemporaneamente rottura di ogni legame col liberalismo moderato, e opposizione al partito socialista; il «programmismo», evitante ogni formula massimalistica, troppo impegnativa. Non per nulla il termine «democratico» fu scartato, a profitto di quello «popolare», politicamente ambiguo.

Il Ppi completò e rese definitivo lo sconquasso dei nostri quadri politici, già così ben avviato dall'interventismo fazioso e violento. Qualsiasi possibilità di contrapposizioni parlamentari-governative secondo lo schema classico inglese fu definitivamente distrutta. Ultimo arrivato, prima del fascismo, il Ppi mostrò subito una coscienza più che robusta di sé, a cui non corrispose una veduta esatta della situazione e dei bisogni del Paese.

La battaglia per il «pluralismo organico» (famiglie, comuni, associazioni), messa da Sturzo in primo piano, non era proprio quella più urgente, in un momento in cui l'autorità dello Stato rischiava di scomparire. Di ciò si videro i riflessi nella ostilità di Sturzo a Giolitti prima ancora della caduta di lui, e nel successivo «veto»; nel contegno «attendista», e perfino lusingatore in senso antigiolittiano, di fronte al fascismo; infine, nella poca premura (è il meno che si possa dire) per una intesa popolare-socialista. In quanto all'atteggiamento di Sturzo nell'ottobre 1922, di fronte all'ipotesi di un ritorno di Giolitti, esso non è stato ancora storicamente accertato.

Si potrebbe dire che la vita politica attiva di don Luigi Sturzo sia terminata con la marcia su Roma. Al congresso popolare di Torino dell'aprile 1923 egli tentò di impostare, tra filofascismo e antifascismo, un «collaborazionismo tattico», ancora una volta di carattere centrista, non troppo dissimile dal «fiancheggiamento» giolittiano, ma senza maggior successo, o piuttosto, con più evidente e rapido fallimento. Pensò Mussolini a toglierlo dall'imbarazzo, espellendo il partito dal governo e poi domandando la testa del suo segretario al Vaticano, che la concesse: si vide allora la fondamentale insussistenza dell'autonomia laica sturziana.

Gli anni dell'esilio conteranno fra quelli migliori di Sturzo: il «leader» politico sconfitto assurse a campione morale della libertà, e non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo cattolico.

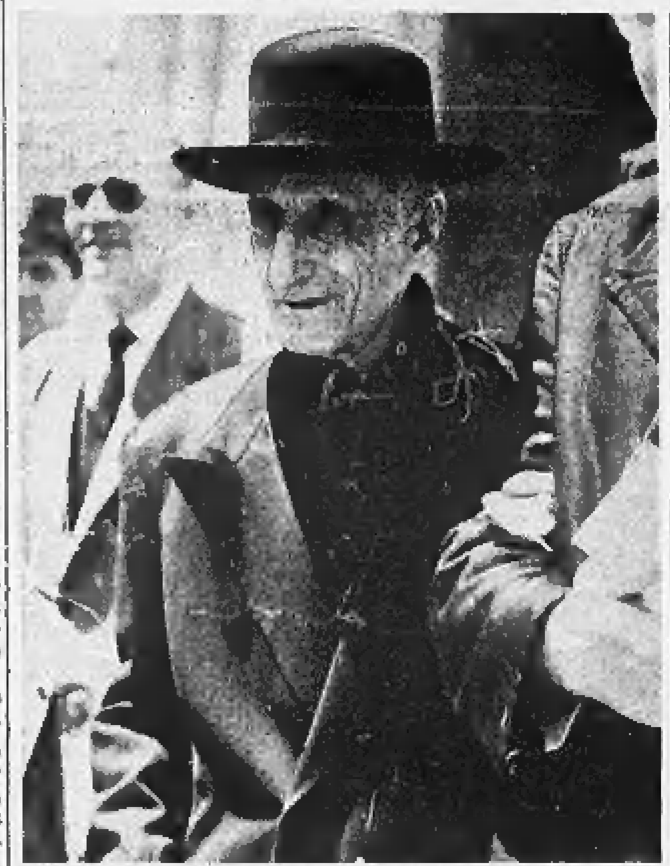
Dopo il suo ritorno in patria, Sturzo rimase uomo privato, scrittore indipendente. Come e perché egli rimanesse fuori del partito risorto — e denominato, questa volta, «democratico-cristiano» — è facile comprendere: il posto di leader era occupato, né ad altro posto egli avrebbe potuto adattarsi. Certo non era sopraggiunta in lui indifferenza alla politica: mai scrisse tanto di politica quanto in questi ultimi anni, soprattutto quale collaboratore libero del *Giornale d'Italia*. E mai, si può aggiungere, affermò con più durezza il suo intransigente pensiero, e con più acerbità nei riguardi di chi dissentiva da lui.

Si ha anche la sorpresa del pubblico, e lo sconcerto dei suoi ammiratori, per certi atteggiamenti che sembrarono una sconfessione del suo passato. Per mia parte, io ho messo in rilievo, su queste colonne, come una continuità profonda — sotterranea, potremmo dire — ricolleghi l'ultimo Sturzo al primo, nella comune tendenza a negare una funzione autonoma etico-sociale dello Stato: funzione che, evidentemente, era riserbata da lui unicamente alla Chiesa, nello spirito dell'integralismo cattolico.

Luigi Salvatorelli

L'omaggio alla salma nel convento delle Canossiane

La visita di Gronchi e dei ministri - Telegrammi e dichiarazioni del card. Ruffini, di Nenni e di altre personalità - I funerali domani alle 11 a spese dello Stato



Don Sturzo fotografato pochi giorni prima della malattia

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 8 agosto.**

Don Luigi Sturzo è morto oggi alle 16,57, per insufficienza cardiovascolare, nella piccola camera del convento delle Suore Canossiane in via don Orione, a Roma, dove viveva dal giorno del suo ritorno in Italia dal volontario esilio negli Stati Uniti. Al suo capezzale, nel momento del sereno trapasso, si trovavano il prof. Curatolo, il cappuccino padre Bartolomeo, confessore delle Suore Canossiane, don Pirrani, parroco della vicina chiesa di Ognissanti e le suore infermiere che lo hanno amorevolmente assistito per giorni e giorni. Il prof. Caronia, avvertito del repentino precipitare delle condizioni dell'infermo, è giunto all'Istituto pochi minuti dopo.

«Don Sturzo si è spento dolcemente, senza soffrire. Poco prima lo abbiamo udito mormorare: "Pensate al Cielo". Quindi una lacrima è sgorgata dai suoi occhi socchiusi. Ci ha fissato a lungo, come per un estremo saluto ed è stata la fine», ha detto padre Bartolomeo ai giornalisti quando hanno potuto avvicinarlo.

La salma di don Sturzo è stata composta nella vasta sala delle riunioni, al pianterreno del convento.

Tra i primi a renderle omaggio è stato il ministro Tupini, in rappresentanza anche dell'on. Segni, che era appena partito in aereo per Treviso. L'on. Tupini ha comunicato che i funerali avranno luogo lunedì alle 11, a spese dello Stato, nella chiesa di Ognissanti, sulla via Appia Nuova.

Sono poi giunti all'Istituto i ministri Andreotti, Angelini, Togni e l'on. Scelba. Verso sera si è recato in via Don Orione il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, che ha sostato vari minuti in raccoglimento presso la salma.

Telegrammi di cordoglio sono stati inviati dai Presidenti della Camera e del Senato, dall'on. Segni e dall'on. Moro, segretario della d.c. Il Papa, che in mattinata aveva inviato a don Sturzo la sua speciale benedizione, appresa la luttuosa notizia a Castelgandolfo si è ritirato nella sua cappella ove ha pregato a lungo.

Le prime preoccupanti notizie sulla salute del sen. Sturzo si ebbero il 23 luglio quando il sacerdote, mentre celebrava la Messa nella cappella dell'Istituto delle Canossiane, venne colto da improvviso malore. Le sue condizioni, col passare dei giorni, divennero sempre più allarmanti e i bollettini medici, emessi ogni giorno dal prof. Caronia e dal prof. Condorelli, indicavano con sufficiente chiarezza che la vita di don Luigi Sturzo, nonostante le alterne fasi della malattia, volgeva alla fine.

Nelle ultime ore le condizioni del sacerdote si erano andate ulteriormente aggravando: certe dichiarazioni fatte stamane dal ministro Gonella che, recatosi a far visita all'infermo, era stato da lui congedato con parole d'addio, lasciavano intravvedere questo peggioramento.

Il sen. Sturzo ha stabilito che siano suoi esecutori testamentari tre consiglieri dell'Istituto che porta il suo nome. Egli ha lasciato una lettera in cui dice fra l'altro: «Per quanto riguarda la pubblicazione dei miei scritti di carattere sociologico e religioso, è superfluo aggiungere che tutto quello che sarà creduto non conforme all'insegnamento della Chiesa (ciò che alla mia coscienza non sembra) desidero venga tolto dal testo e messo in nota con riferimento a questa mia precisa volontà. Inoltre, se qualche mia affermazione si sarà dimostrata errata dal punto di vista storico e dell'esattezza, dovrà essere messo in nota con rettifica».

Innumerevoli le dichiarazioni di cordoglio e di stima rilasciate da personalità civili e religiose per la morte di don Sturzo. L'ex-presidente della Repubblica Einaudi si è così espresso: «Luigi Sturzo credeva in quel che scriveva e operava, perciò servì lungamente e degnamente la patria». A Cogne l'on. Nenni ha affermato che il sen. Sturzo nel ventennio fascista ha senza dubbio rappresentato con dignità e autorità la protesta delle coscienze libere nei confronti della dittatura. Il cardinale Ruffini ha affermato, esprimendo il suo dolore per la notizia: «Don Sturzo rimarrà a lungo luminoso esempio di virtù cristiane e civili anche per coloro che sono chiamati a dirigere l'opinione pubblica e a reggere le sorti della nazione».

Il senatore Luigi Sturzo aveva 88 anni, essendo nato a Caltagirone il 26 novembre 1871. Compì gli studi nei seminari di Noto e Caltagirone e venne ordinato sacerdote il 19 maggio 1894.

Si dedicò dapprima all'insegnamento, poi al giornalismo ed infine alla politica. Nel gennaio 1919 venne da lui fondato un nuovo partito: il Partito Popolare Italiano, di cui fu eletto segretario politico, carica nella quale venne riconfermato nel secondo congresso di Napoli (1920) e nel terzo congresso di Torino (1921). Nelle elezioni del novembre 1919 furono eletti 101 deputati appartenenti al partito popolare.

Fondò nel 1923 insieme a Donati *Il Popolo*, ma poco dopo lasciò la segreteria del partito che venne assunta da un triumvirato di cui fece parte De Gasperi, ed il 25 ottobre 1924 varcò la frontiera per Parigi e poi per Londra dove si fermò fino al 1940. Scoppiata la guerra si trasferì negli Stati Uniti, intensificando la sua azione antifascista, e rientrò in Italia nel settembre 1946. Fu nominato senatore a vita con decreto presidenziale del 17 settembre 1952 «per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale».

g. fr.

Accettato l'invito di Eisenhower per un incontro a Parigi

Segni e Pella esaminano con Gronchi la nuova fase della politica internazionale

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si incontreranno nella capitale francese anche con De Gaulle - Probabile una visita a Cadenabbia al Cancelliere Adenauer - Il viaggio a settembre negli S. U., subito dopo la partenza di Kruscev

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 8 agosto.**

Il Presidente della Repubblica, di ritorno a Roma dalla Val d'Aosta, ha ricevuto stamane in Quirinale il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro degli Esteri, on. Pella, che gli hanno riferito sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo al prossimo viaggio di Eisenhower in Europa. In tale occasione, com'è noto, i nostri rappresentanti si incontreranno a Parigi con il Presidente americano, e al termine dell'udienza in Quirinale è stato diffuso un breve documento ufficiale di conferma.

«Il governo italiano — vi si legge — ha comunicato a quello degli Stati Uniti d'America la sua adesione all'invito espresso dal presidente Eisenhower di incontrarsi a Parigi con il presidente del Consiglio Segni e col ministro degli Esteri Pella. Detto incontro avrà luogo probabilmente il 3 od il 4 settembre prossimo». Né dal Quirinale né da Palazzo Chigi sono stati formulati apprezzamenti che vadano oltre a questa schematica comunicazione; ma è possibile desumere il pensiero governativo dal contesto di un editoriale che sarà pubblicato nel prossimo numero dell'ufficiosa rivista Esteri.

Sotto il titolo «una premessa per la pace», l'organo di Palazzo Chigi scrive che i progettati incontri fra Eisenhower e Kruscev non sono frutto di un'improvvisazione, bensì la coerente conclusione di una tenace, paziente e talvolta difficile e oscura azione diplomatica: come tali vanno considerati una premessa di futuri favorevoli sviluppi.

All'inizio di un nuovo capitolo nella storia delle relazioni del mondo libero con il mondo comunista, è ovviamente necessario mantenere perfetta unità d'intenti e di posizioni da parte occidentale, e appunto in questo senso si è adoperato il governo italiano: «Al fine di fare tutto il possibile perché dagli incontri tra Eisenhower e Kruscev scaturiscano effettivamente risultati benefici per la pace del mondo e perché si esauriscano almeno in parte, le grandi speranze suscitate dall'annuncio di essi. Le iniziative italiane — conclude Esteri — vanno, appunto, considerate sotto questa luce».

E' facile dedurre da questa citazione che l'accento viene posto essenzialmente sull'unità del fronte occidentale, al cui consolidamento l'Italia ha sempre raccomandato il metodo delle regolari consultazioni permanenti fra tutti i Paesi interessati. L'invito di Eisenhower viene pertanto ad essere una conferma del buon fondamento delle tesi italiane, ma dovrebbe pure servire come smentita a tutte le voci che, di quando in quando, riprendono a circolare su pretese tendenze italiane ad una politica «frazionista» nell'ambito dell'alleanza atlantica. Non esiste, difatti, il cosiddetto triangolo Roma-Parigi-Bonn, e la nostra politica non si identifica con nessuno dei particolari orientamenti che si attribuiscono ai grandi occidentali; né con l'intransigenza di De Gaulle e Adenauer né con il cosiddetto flessibilismo di Macmillan.

Se un indice generale si volesse ad ogni costo riconoscere si dovrebbe dire piuttosto che la nostra politica è sostanzialmente allineata lungo l'indirizzo americano di saggio equilibrio fra le diverse correnti della diplomazia europea, e in questo senso il colloquio di Segni e Pella con Eisenhower avrà significato concreto e costruttivo. I nostri rappresentanti avranno del resto l'occasione di incontrarsi con il Presidente degli Stati Uniti subito dopo la visita di Kruscev in America, essendo stati da tempo invitati a Washington per la fine di settembre.

Ciò non toglie che l'Italia mantenga rapporti eccellenti per un'intima collaborazione anche con i Paesi europei la cui politica estera è più nettamente qualificata. Ne è una prova il fatto che il prossimo incontro con Eisenhower avverrà nella capitale di De Gaulle, con il quale Segni e Pella non mancheranno di avere colloqui. Anche il soggiorno di Adenauer in Italia per le vacanze potrà essere occasione per amichevoli conversazioni col nostro presidente del Consiglio Segni, che avrebbe in animo di interrompere le vacanze che inizia in questi giorni in provincia di Belluno, per recarsi a trovare a Cadenabbia il Cancelliere tedesco.

Si tratta, come si vede, di una politica basata su principi di equilibrio e distensione, e questi appaiono sgraditi e sospetti ai parlamentari dell'estrema destra, che piuttosto vorrebbero una presa di posizione italiana nettamente contraria alle iniziative americane. L'on. Romualdi, del m.s.i., ha scritto, infatti, all'on. Leone, presidente della Camera, per chiedere una riunione congiunta delle commissioni degli Esteri e della Difesa, poiché, a suo giudizio, dai viaggi di Eisenhower «derivano responsabilità non lievi per il governo e per il Parlamento. Perciò — egli ha scritto — le due commissioni dovrebbero riunirsi per consentire una valutazione della nostra posizione e delle iniziative prese e da prendersi».

v. g.

Un discorso a Belluno del Presidente del Consiglio

Belluno, 8 agosto.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha compiuto una sosta a Belluno, durante il viaggio per Auronzo, dove si reca per una breve vacanza. Dopo aver ricevuto in prefettura i parlamentari bellunesi e le maggiori autorità civili, militari e religiose, l'on. Segni ha raggiunto il palazzo dell'Amministrazione provinciale, dove erano ad attenderlo i sindaci democristiani, i segretari di sezione del partito, i membri del comitato provinciale e i consiglieri comunali democristiani del capoluogo.

Rispondendo ad un indirizzo di saluto, rivoltogli dal presidente della provincia avv. De Borso, l'on. Segni parlando da democristiano a democristiani ha innanzi tutto espresso la propria commozione per la scomparsa di don Luigi Sturzo. Quindi, accennando al presagio di distensione avvertibile in campo internazionale, Segni ha detto che «la distensione da tutti auspicata sarà fruttuosa soltanto se anche all'interno i d. c. continueranno a difendere la libertà democratica contro coloro che la minacciano dall'interno. Non ci si deve lasciar ingannare: la nostra battaglia non è finita con la distensione, ma è un dovere che dovrà essere continuato nell'interesse di tutti gli italiani».

Segni ha respinto con fermezza l'accusa che viene mossa alla dc di voler essere un regime. «La dc ha sempre fatto distinzione netta fra partito e Stato. Il partito è sempre stato in prima linea nell'agire nell'interesse del Paese. Anzi l'aver anteposto lo Stato al partito è una benemerenza che la dc deve rivendicare».

Proseguendo nel suo discorso il presidente del Consiglio ha fatto un rapido esame di questi ultimi dieci anni. «L'esame di coscienza — egli ha detto — ci lascia tranquilli. Il partito non ha mai deviato dalle direttive stabilite, non ha mai tradito gli ideali. Le formule parlamentari possono variare, ma l'importante è di non derogare mai agli ideali. E l'ideale non è soltanto politico, ma anche cristiano: per questo la lotta ci impegna come politici, come cattolici, come italiani».

Kruscev invia a Nixon un messaggio di amicizia

Mosca, 8 agosto.

Radio Mosca ha detto oggi che Kruscev ha inviato al vice-presidente americano Nixon un messaggio nel quale si esprime il desiderio sovietico di amicizia con gli Stati Uniti.

Il messaggio è in risposta al telegramma con cui Nixon ringraziò il primo ministro sovietico per l'ospitalità dimostratagli durante il recente viaggio in Urss.

Con riferimento al suo prossimo incontro con Eisenhower, Kruscev ha scritto: «Mi auguro che ulteriori scambi di visite da parte dei massimi esponenti dei nostri due Paesi siano ancor più fruttuosi, in modo da eliminare le frizioni internazionali e da consolidare la pace, nell'interesse di tutte le nazioni».

Le vacanze mediterranee di Churchill



Proseguendo la crociera a bordo del «Cristina», lo statista britannico è giunto in Turchia, ove ha ricevuto l'omaggio, a bordo del lussuoso panfilo, del primo ministro turco Menderes (al suo fianco) **e del ministro degli esteri Zorlu** (Telefoto)

Dopo un colloquio con il capo della polizia

Il governo ordina un'inchiesta sul «caso» del vigile punito

Segni affida l'incarico al vice-capo della polizia, Micali, che ha già iniziato il proprio lavoro - Contemporaneamente continuerà l'inchiesta del Comune di Roma

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 8 agosto.**

L'on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, ha ordinato un'inchiesta sull'incidente accaduto tra il questore di Roma, Carmelo Marzano, e il vigile motociclista Ignazio Melone. L'inchiesta è stata decisa stamane nel corso di un colloquio che il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno ha avuto con il capo della polizia, prefetto Carcaterra.

Dello svolgimento dell'inchiesta, che è intesa ad accertare come realmente si siano svolti i fatti relativi alla contestazione di un'infrazione al Codice della Strada compiuta dal questore di Roma, si occuperà, per incarico del dott. Carcaterra, il vice-capo della polizia, prefetto Micali. Egli, che ha già iniziato il proprio lavoro, ascolterà tutte le persone direttamente ed indirettamente interessate alla vicenda e compilerà, quindi, un rapporto per il capo della polizia. Il dott. Carcaterra riferirà a sua volta all'on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno. Sulla base delle risultanze che l'inchiesta fornirà, l'on. Segni risponderà alle interrogazioni presentate al Parlamento.

Gli accertamenti che compirà il vice-capo della polizia mireranno a stabilire, attraverso le testimonianze di quanti sono stati interessati all'accaduto, se l'infrazione al Codice della Strada da parte del questore Marzano c'è stata realmente; se il questore di Roma si è avvalso della sua posizione per evitare che la eventuale infrazione da lui commessa gli fosse contestata dal vigile urbano; se il dott. Marzano, in forza della sua posizione, ha esercitato pressioni e su chi per ottenere la punizione del vigile Melone.

L'avv. Marazza, assessore alla polizia urbana del Comune di Roma, che a sua volta svolge l'inchiesta per incarico conferitogli dalla Giunta, richiederà dei pari al questore di Roma una relazione scritta sull'accaduto. Le risultanze dell'indagine saranno presentate alla Giunta nella seduta del 26 agosto.

L'ordine di lavoro dell'assessore prevede anzitutto l'esame del verbale di discarico che il vigile Ignazio Melone ha presentato al suo comando la sera del 22 luglio e nel quale è riferito l'episodio accaduto in via Cristoforo Colombo. Successivamente sarà ascoltato il vigile che ha ricevuto le telefonate che convocavano il comandante col. Tilia presso il Gabinetto del questore. Oltre al colonnello saranno interrogati il tenente colonnello Andreotti, aiutante maggiore del Corpo, e il cap. Ripamonti, comandante l'autoreparto. Tutti questi ufficiali sono stati invitati dal Comune a tenersi a disposizione dell'assessore Marazza per due o tre giorni.

L'indagine sarà rivolta infine a stabilire se la multa al questore Marzano, che la sera del 22 luglio venne riscontrata ma non inflitta, debba essere applicata. Come si ricorderà l'infrazione del dott. Marzano, che era al volante della sua «Giulietta», è consistita in un sorpasso in prossimità di un crocevia (per il quale la pena prevista è l'ammenda sino a 50 mila lire o l'arresto fino a tre mesi); l'infrazione è, però, aggravata dal fatto che il sorpasso avvenne sulla destra di una macchina che sostava all'incrocio, per cui il Codice prevede sanzioni che vanno fino al ritiro della patente.

a. n.

Probabile un'istruttoria del magistrato penale

Roma, 8 agosto.

Il caso del vigile e del questore finirà certamente all'esame della Procura della Repubblica, unico organo competente ad accertare come si svolsero i fatti e a indicare eventuali responsabilità. Non è necessaria alcuna denuncia: la Procura interviene di ufficio ogni volta è a conoscenza che nel comportamento di un cittadino si ravvisa un possibile reato. Nella istruttoria penale gli imputati potrebbero essere il vigile Ignazio Melone, per non aver elevato contravvenzione al questore dott. Marzano, sorpreso a compiere un sorpasso irregolare con la sua auto, e lo stesso questore, qualora risultasse che fu lui a determinare il vigile a non contestargli l'infrazione alle norme della viabilità.

Il vigile urbano è un pubblico ufficiale, il quale diventa «agente di polizia giudiziaria» nel momento che accerta una infrazione perseguibile penalmente. Quando raggiunse con la sua moto la «Giulietta» personale del questore dott. Marzano per contestargli il sorpasso non consentito, egli era agente di polizia giudiziaria e aveva l'obbligo di elevare contravvenzione.

Pertanto potrebbe esser chiamato a rispondere di «omissione di atti di ufficio», oppure di «omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale». La prima ipotesi, prevista dall'art. 328 del Codice Penale, vale se la contravvenzione era oblazionabile, la seconda invece se la contravvenzione non lo era.

Il questore potrebbe essere accusato di concorso insieme con il Melone o addirittura di reato più grave. Spetta al magistrato vedere se il vigile non osò compiere il suo dovere perché suggestionato dalla sua presenza o intimorito in qualche modo dalle sue parole e dovrà anche esaminare la condotta del comandante del corpo dei vigili di Roma per chiarire se non fu lui a impedire che fosse redatto il verbale.

Si potrebbe pensare che il vigile non elevò contravvenzione al questore perché convinto che l'irregolare sorpasso era stato dettato da uno «stato di necessità». Il questore poteva aver la massima urgenza di arrivare al più presto, pur viaggiando con la sua auto personale, per ragioni gravissime di servizio.

Anche in questo caso il Melone aveva l'obbligo di elevare la contravvenzione: il questore non avrebbe pagato ed il giudice avrebbe esaminato i motivi dell'urgenza e, se costituivano stato di necessità, lo avrebbe assolto.

Già radiotrasmessi dal satellite dati di grande importanza scientifica

L'orbita è ancor più allungata di quanto fosse stato calcolato in un primo tempo - Il movimento seguito con i radiotelescopi

Washington, 8 agosto.

Il satellite artificiale «Explorer VI», il più complesso «laboratorio spaziale» lanciato dagli Stati Uniti, sta ruotando intorno alla Terra con assoluta regolarità: la sua orbita, calcolata dai giganteschi «computers» elettronici della base di Cape Canaveral, è risultata tuttavia più ampia di quanto non sia stato previsto al momento del lancio. La distanza massima raggiunta è di 42.500 chilometri, corrispondente all'apogeo, la distanza minima (in linguaggio tecnico, perigeo) è di 252 chilometri. Per percorrere l'intera orbita il satellite impiega esattamente 12 ore e 45 minuti. Le tre emittenti installate nello «sferoide palmato» — il «Paddlewheel», così detto per le pale con le batterie solari di cui è dotato — continuano a trasmettere. Secondo informazioni raccolte dal Nasa, l'ente governativo americano cui incombe la suprema responsabilità in tutto il campo delle ricerche spaziali, sarebbero già pervenuti alcuni dati di notevole importanza scientifica.

I segnali dell'«Explorer VI» sono stati captati con particolare intensità stasera alle 17,20 dal radio-telescopio di Jodrell Bank, il maggiore del mondo. Il satellite artificiale, comparso sopra l'orizzonte con dieci minuti di ritardo sul previsto, al momento in cui ne sono stati raccolti i segnali era in fase di allontanamento dalla Terra.

Nelle vicinanze dell'osservatorio diecine di automobilisti hanno fermato la macchina per osservare il lento movimento della gigantesca antenna del radiotelescopio.

Anche a Woomera, nell'Australia meridionale, sede di una importante base sperimentale per il lancio di razzi, i segnali sono stati percepiti per oltre due ore. I segnali telemetrici sono stati captati chiaramente a partire dalle 22,20 di questa sera, allorquando il satellite era ad una altezza di circa 12.000 chilometri dalla terra. I segnali vengono registrati su nastri magnetici, i quali saranno poi inviati in aereo a Washington presso il centro di studi astronautici.

CRONACA CITTADINA

Esodo in massa: assalto ai treni, ingorghi sulle strade

400 mila in vacanza, ma dove?

Duecentomila si trovano al mare (la gran preferenza a Sanremo, Alassio e Albisola); 80 mila in montagna (Valli d'Aosta, Susa e Lanzo); 80 mila nei centri della provincia, sui laghi e in campagna; 40 mila ai paesi d'origine nel Sud - Ieri punta record sulle ferrovie - La città ha assunto il volto tranquillo delle ferie: chiuse le fabbriche e gli uffici; molti alloggi vuoti



Ieri è stata la gran giornata di Porta Nuova: sono partite 50 mila persone

L'esodo delle grandi vacanze è incominciato ieri mattina all'alba. Cavalloni di nubi nere non promettevano niente di buono, il temporale sembrava imminente e qualche lampo sciabolava oltre le colline. Ma le comitive frettolose dei partenti hanno rivolto in alto sguardi distratti e, afferrate le valige, si sono dirette alle stazioni e ai pullman con piglio di conquistatori.

Verso le 7 del mattino le autorimesse presentavano già l'aspetto desolato dell'abbandono: famiglie intere hanno lasciato Torino in macchina molto presto, per evitare ingorghi e colonne.

Dopo il primo flusso di partenze, la mattinata è trascorsa calma. Poi, all'improvviso, verso le 15, la città s'è rianimata e le ore febbrili sono durate sin quasi a sera. Chiuse le fabbriche e gli uffici, abbassate le saracinesche di molti negozi, i più si sono fatti un punto d'onore di non perdere nemmeno un minuto delle sospirate ferie.

Cinquantamila partenti da Porta Nuova, Porta Susa, Torino Dora; 5 mila con la Torino Nord, diecimila con i pullman, centomila con auto e moto: ecco il bilancio dell'intensa giornata di ieri. Da Porta Nuova sono partiti 135 treni, con circa duemila vetture.

Dai vari capolinea sono partiti 180 pullman, diretti per il 60 % in montagna. Al casello dell'autostrada sono transitate 13.500 macchine, nella galleria del Pino (diretti a Savona) 8500; 5500 a Pinerolo; 7800 a Lanzo; 9 mila a Moncalieri (per Genova).

Si calcola che 400 mila torinesi siano fuori città. C'è rimasta la popolazione del 1920; poco più di mezzo milione di persone. La grande città rumorosa e attiva è caduta in letargo.

A ondate, sempre più imponenti, se ne sono andati. Dove? Abbiamo compiuto una rapida inchiesta nelle principali stazioni balneari e montane. Abbiamo esaminato le destinazioni richieste alle biglietterie. Ed ecco le conclusioni: in questo momento 200 mila torinesi sono sdraiati in riva al mare; 80 mila respirano l'aria dell'alta montagna; 80 mila sono divisi tra la pace agreste delle basse valli, delle colline, delle campagne; 40 mila sono nel Centro-Sud.

Su 45 mila villeggianti di Sanremo almeno diecimila sono torinesi. Ad Alassio su 20 mila sono circa 4 mila; ad Albisola, su 30 mila, si calcola non ce ne siano meno di 16 mila; e 5 mila sono i torinesi a Varazze, su 15 mila presenti. Sono esempi significativi. Dei 200 mila che hanno preferito il mare, il 40 per cento si è disseminato lungo le spiagge adriatiche; il 30 per cento è sulla Riviera ligure, concentrato soprattutto nelle stazioni di Ponente; percentuali inferiori sono sulla Riviera di Levante e sulla spiaggia dei ricchi, l'aristocratica Versilia, o dispersi tra la costa amalfitana e qualche centro calabrese, pugliese o siciliano.

Per l'alta montagna la stagione incalza: dopo il 15 l'aria diventa frizzante e alla sera c'è bisogno del soprabito. Le punte massime dell'affluenza si registrano perciò in questi giorni, con il «tutto esaurito» della Val d'Aosta, dove ci sono quindicimila torinesi (a Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Valtournanche, La Thuile, Cogne). Oltre 50 mila i torinesi delle valli del Pellice, Chisone, di Susa (Bardonecchia, Cesana, Ulzio), e soprattutto nelle tre valli di Lanzo (Ala, Usseglio, Balme, Forno, Chialamberto). Poco più di 5 mila soggiornano nel Trentino e in Alto Adige. Circa il 20 per cento dei torinesi in villeggiatura gode la tranquillità delle campagne e dei laghi.

Stamane nuova ondata di partenti: si prevedono, solo sui treni, 35 mila passeggeri. L'Azienda tranvie ha predisposto le partenze anticipate dai capolinea (tra le 5,10 e le 5,30) per le linee 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, A, C, D, I e 52. Almeno 40 mila se ne andranno con i pullman e mezzi propri. A tutti auguriamo buone vacanze e ripetiamo il consueto consiglio: non dimenticate a casa la prudenza.

A chi resta auguriamo una permanenza tranquilla nella grande città deserta. Un avviso ai ladri e ai fracassoni: il servizio di polizia è intensificato; sugli alloggi vuoti vegliano pattuglioni di agenti e carabinieri; sulle strade sono all'erta i vigili urbani. Le forze dell'ordine non vanno in vacanza.

Aumentano le tariffe per un pessimo servizio

Il 25% in più per telefoni e telefonate - Il rincaro non sarà uniforme - Per Torino gli aumenti variano da 300 a 1200 lire al trimestre e il numero delle comunicazioni gratuite sarà ridotto a metà

Il Comitato Prezzi ha deciso l'aumento delle tariffe telefoniche, aderendo alle richieste delle società concessionarie. La misura media dell'aumento oscilla intorno al 25 per cento: il provvedimento costerà agli utenti 25 miliardi in più all'anno.

Il rincaro che sarà applicato a partire dal primo ottobre non è uguale per tutti: varia a seconda delle categorie e dell'importanza della rete.

Qualche esempio. Le reti sino a 10 mila abbonati, pagano a forfait. La prima categoria (banche e industrie) corrisponde attualmente un canone trimestrale di L. 11.840; l'aumento sarà per questi utenti di circa 3150 lire, pari al 27 per cento in più. Le categorie inferiori subiranno invece ritocchi del 22-23 per cento. La quarta ad esempio, quella che comprende le abitazioni private, anziché 4142 lire pagherà un canone di oltre 5 mila lire al trimestre.

Per Torino, come per tutte le grandi città, esiste invece il sistema a contatore. L'aumento sarà, per gli utenti di prima categoria sulle 1200 lire al trimestre oltre alle 5800 attuali, e per la quarta di circa 300 lire oltre alle attuali 2070. Ma le modifiche non sono tutte qui. Si applicherà anche una riduzione delle telefonate «in franchigia». E' noto che la prima categoria può usufruire di 945 telefonate al trimestre, comprese nel canone di abbonamento; dal primo ottobre ne avrà a disposizione soltanto la metà, meno di 500. I privati che ora hanno a disposizione 420 telefonate in franchigia, ne potranno fare soltanto 220 comprese nell'abbonamento. Per le altre si pagherà tariffa intera.

Le tariffe per telefonate interurbane subiranno un rincaro medio del 25 per cento. Adesso il costo di un'unità per una comunicazione ordinaria di privati tra Torino e Genova, come tra Torino e Milano è di circa 250 lire. Si avrà un aumento di 50-60 lire. Parlare per tre minuti con Roma costa 450 lire: l'aumento dovrebbe essere di circa 70-80 lire per unità. L'unica agevolazione consiste nell'istituzione delle tariffe unificate: per conversazioni su linee che superino i 600 chilometri. Una telefonata a Palermo costa ora 600 lire; con il primo ottobre la tariffa dovrebbe essere lievemente ridotta uguale a quella per le comunicazioni Torino-Roma.

Un altro aumento, e questo va in vigore forse già domani: le telefonate a gettoni in città anziché 25 lire costeranno 30 lire: 20% in più.

In compenso di questi gravosi aumenti, il ministero promette che i telefoni saranno migliorati; lo stesso on. Spataro ha annunciato più volte che il servizio attuale non è efficiente. «La Stampa» lo ha dimostrato anche di recente con gli esperimenti di telefonate tra Torino e la Riviera. Ieri abbiamo fatto ancora una prova: le comunicazioni richieste con i centri della Liguria e della Toscana ci sono arrivate nel giro di 15-20 minuti. Indubbiamente un miglioramento c'è, ma si deve tener presente la situazione eccezionale della giornata di ieri: fabbriche e uffici chiusi, aria di smobilitazione, cittadini impegnati nelle partenze.

Non possiamo dimenticare le lunghe, esasperanti attese di pochi giorni fa, le due-tre ore perdute per ottenere una comunicazione, le proteste dei lettori a «Specchio dei tempi» per gli affari andati a monte e gli appuntamenti mancati. Questo per quanto si riferisce ai telefoni di Stato. Ma si deve purtroppo riconoscere che anche il servizio delle società concessionarie lascia molte volte a desiderare. Scariche, rumori, interferenze, improvvisi salti di linea, voci che s'interrompono e s'affievoliscono tanto che sembra di parlare a distanze transoceaniche anziché tra un rione e l'altro di Torino. Senza contare che la Stipel da tempo ha in sospeso — comunicano da Roma — le domande di 25 mila utenti a cui non riesce a dar corso per insufficienza degli impianti.

Tutto questo dimostra che molto devono fare i telefoni di stato e le società concessionarie per assicurare ai cittadini un servizio soddisfacente.

All'estero il servizio costa di più, ma le comunicazioni sono rapide e si parla senza difficoltà in ogni ora del giorno e della notte. In Italia oggi si chiede all'utente un aumento notevole di prezzo per un servizio pessimo. Ora si promettono miglioramenti: ma — rileva l'opinione pubblica — prima si doveva migliorare il servizio, poi chiedere il rincaro delle tariffe.

Avevano chiuso il negozio e rincasavano

Coniugi aggrediti e rapinati da 2 teppisti in motocicletta

L'episodio alle ventuno in borgata Campidoglio - Le vittime, salumai, depredati dell'incasso: 185 mila lire - Un giovane li colpisce alle spalle, strappando la borsa dei soldi, poi salta sulla moto del complice

Un altro grave episodio di delinquenza giovanile si è verificato ieri sera. Due coniugi, che rincasavano dopo la chiusura del negozio di cui sono gerenti, sono stati rapinati dell'incasso da due giovani banditi.

Vittime della rapina i signori Dario Benenti, di 47 anni, e la moglie Palmira Susso. I due coniugi sono gestori della salumeria di via Nicola Fabrizi 9, di cui è proprietaria la società «Eta». Come ogni sera, alle 20,30, ieri il Benenti e la moglie avevano chiuso il negozio e si erano avviati a piedi verso l'abitazione, in via Cambursano 15.

Pioviggìnava, le strade erano pressoché deserte a quell'ora. I due coniugi camminavano in fretta, rasenti al muro per non bagnarsi. Verso le 20,45 erano quasi arrivati a destinazione, quando accadde l'imprevisto.

All'angolo di via Rosolino Pilo con via Cambursano — in borgata Campidoglio — il Benenti e la consorte videro fermo davanti ad un portone un giovane. Indossava un impermeabile di nailon scuro, aveva la testa coperta da un berretto anch'esso di nailon. Lo sconosciuto pareva stesse leggendo le targhette degli inquilini dello stabile. Al passaggio della coppia non si mosse né voltò la faccia verso il muro. Questo particolare ha permesso al signor Benenti di imprimersi bene nella memoria i connotati del suo aggressore, tanto da essere sicuro di identificarlo se lo rivedesse di persona o in fotografia.

I due commercianti avevano superato di qualche metro il giovane, e la donna precedeva il marito per ripararsi meglio dalla pioggia, allorché lo sconosciuto si portò, in punta di piedi, alle spalle del Benenti. Prima che quest'ultimo fosse in grado di accorgersi del pericolo e tentare un gesto di difesa, il giovane afferrò con una mano la borsa di pelle che il salumiere stringeva sotto il braccio, e che conteneva l'incasso della giornata: circa 185 mila lire. Contemporaneamente, con l'altra mano il rapinatore dava una violenta spinta al Benenti, facendolo barcollare.

Il «colpo» era stato studiato e premeditato in ogni particolare. Infatti, mentre la vittima stava ancora tentando di rimettersi in equilibrio, alle sue spalle sbucò una motocicletta con un altro giovane a bordo. Era il complice del bandito: si accostò al marciapiedi, fermandosi un attimo per far salire sul sellino posteriore colui che si era impossessato della borsa. Subito dopo la motocicletta ripartì. Nell'attimo in cui passò accanto ai coniugi Benenti, quasi sfiorandoli, il derubato notò che si trattava di un veicolo di colore rosso, di media cilindrata.

La scena si era svolta fulminea e silenziosa, non aveva avuto testimoni. Quando i Benenti si riebbero dalla sorpresa e dallo sbigottimento, anziché dare subito l'allarme alla polizia telefonarono all'amministratore della società per informarlo della perdita dell'incasso. Solo verso le 22 il commissariato di P. S. di borgo San Donato venne messo al corrente del grave episodio. Il maresciallo Cicero, appena ricevuta la denuncia, mise in azione il dispositivo di emergenza: l'autoradio dei vigili urbani che pattugliava la zona, e tre camionette della polizia in servizio nelle località limitrofe, accorsero verso il teatro della rapina ed effettuarono una battuta spingendosi fino alla Pellerina, dove i malviventi avrebbero potuto facilmente nascondere la motocicletta.

Purtroppo, il lungo ritardo tra la rapina e la denuncia aveva favorito i due malfattori. Le ricerche non diedero esito. Il Benenti, prima di tornare a casa si recò nell'ufficio segnaletico della Questura dove esaminò le fotografie dei pregiudicati specializzati nello «scippo». Non riconobbe il suo aggressore.

— Agenti del Commissariato della P. S. della Stazione di Porta Nuova hanno arrestato ieri sera il pregiudicato Giuseppe Tortellini, di 32 anni abitante in corso Taranto 133. Frequenta la stazione e quando gli si presenta l'occasione toglie il portafogli di tasca ai viaggiatori che si affannano per salire sui treni. Ieri sera è stato acciuffato mentre stava sfilando il borsellino dalla tasca posteriore dei pantaloni di un signore che stava salendo su un vagone. Addosso gliene è stato trovato un altro, frutto di un colpo di mezz'ora prima.

Una polemica che interessa tutti gli automobilisti

Illegali secondo il nuovo codice i parcheggi «riservati» per auto

La strada è un bene di uso comune: libera è la circolazione al cittadino come libera è la sosta - Il Municipio può riservare i posteggi soltanto per motivi di pubblico interesse - Vietati anche i parchimetri a gettone - Un caso particolare: i parcheggi affidati all'Automobile Club per la custodia

Il vecchio Codice della strada non si occupava dei parcheggi ed i Comuni si regolavano come credevano. Il nuovo Codice ne parla all'art. 4 precisando che «*nei centri abitati i Comuni possono riservare appositi spazi alla sosta di determinati veicoli quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse*». Secondo questo articolo sono da considerarsi leciti i parcheggi riservati a favore di uffici, aziende, o anche di singoli cittadini?

Chi non lavora in quell'azienda o in quell'ufficio, e non possiede il contrassegno, non può lasciare la sua auto nel tratto di strada delimitato dalla scritta «sosta riservata». Se vi pone il suo veicolo, o deliberatamente o perché non ha visto il divieto, corre il pericolo di vedersi elevare contravvenzione.

La corrente interpretazione del nuovo Codice induce a ritenere che i parcheggi di favore sono abusivi. Ci fu un caso giudicato dal Pretore di Palermo lo scorso anno, il 7 gennaio. Un automobilista aveva lasciato la sua vettura in zona di parcheggio riservato e poi si era rifiutato di pagare la contravvenzione. Il Pretore lo assolse affermando che il fatto non costituiva reato.

La strada è un bene demaniale di uso comune e su di essa è libera al cittadino la circolazione così come è libera la sosta: il parcheggio riservato costituisce un «privilegio personale», non ammissibile perché destina un bene comune ad un uso eccezionale, cioè a poche persone privilegiate. Nella preparazione del Codice è stato tenuto presente questo principio tanto è vero che nella edizione definitiva è stato tolto il comma che c'era nel penultimo progetto ministeriale e autorizzava il Comune «nel limitare la durata della sosta, a stabilire... *apposita tariffa*». La strada è di tutti, e il suo uso non è condizionabile ad un corrispettivo in denaro. Quindi sono vietati i parchimetri a gettone, che già vennero esperimentati a Milano ed in altre città.

Se non sono leciti i parcheggi riservati alla comodità di alcune categorie di cittadini, anche se impiegati o funzionari del Municipio o dello Stato, il Codice invece precisa che può essere fissato uno spazio per la sosta esclusiva di determinati veicoli «quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse».

Dinanzi alle sedi di pronto soccorso è ovvio che in qualsiasi momento possa parcheggiare soltanto l'autoambulanza di servizio, come davanti alla caserma dei vigili del fuoco possano sempre trovar posto le autopompe e così via. Sarebbe contrario al pubblico interesse perché ostacolerebbe il servizio, se l'autoambulanza della guardia medica, tanto per fare un esempio, non trovando posto dinanzi al palazzo d'Igiene, dovesse andare alla ricerca di un buco per sostare, in attesa di una chiamata per altro intervento.

Mentre invece appare assai dubbio che sia di pubblico interesse riservare un'area agli uffici postali. Perché vietare al cittadino un tratto di suolo pubblico che verrà occupato durante il giorno due o tre volte dai veicoli postali e per pochi minuti? L'aumento della circolazione rende sempre più difficile la ricerca di uno spazio per porvi il proprio automezzo e chi interpreta il nuovo Codice riafferma il principio che non è ammissibile il favorire alcune categorie di cittadini a danno della maggioranza.

E i posteggi dell'Automobile Club? Dice il Codice, sempre all'art. 4, che «i Comuni possono *assumere l'esercizio diretto del parcheggio con custodia dei veicoli*» oppure «*concedere aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli*». In queste aree non si paga l'occupazione del suolo pubblico, ma il servizio della custodia. Quindi anche per le nuove norme i posteggi dell'Auto Club sono perfettamente a posto. Sarà interessante vedere invece come si comporteranno i vigili con le auto che si fermano senza autorizzazione nei posteggi riservati a industrie o enti privati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26
MINIMA + 19,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,6; umidità 81%; pressione 744,9. Cielo nuvoloso; pioggia caduta m/m 3,2. **Previsioni:** tempo nuvoloso. Temper. stazionaria. **Temp. a Caselle:** mass. +25,5; min. +19,7; media +23,8.

Inseguimento di un'auto fuggita dopo lo scontro

Un'auto è fuggita dopo avere investito una moto. L'incidente è avvenuto alle ore 16 in via Stradella angolo corso Grosseto. La macchina era una «600 multipla». Uno scooterista, Carmine Loda, che aveva assistito allo scontro si è lanciato all'inseguimento dell'auto. Pur senza raggiungerla è riuscito a rilevare alcuni numeri della targa. Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini per rintracciare l'automobilista. Sulla moto si trovavano la signora Clementina Bertolotti di 50 anni e il marito Luigi De Giorgis. Stavano percorrendo via Stradella diretti verso Venaria. All'altezza di corso Grosseto erano urtati dall'auto che stava superandoli. Nella caduta la Bertolotti ha riportato ferite alle gambe ed al viso ed è stata ricoverata al Martini.

— Altri numerosi incidenti si sono verificati ieri. Il più grave è quello accaduto all'operaio Domenico Giuliano di 55 anni, abitante a Druent in regione Poglisio 10. Verso le 18,30 stava rincasando in motocicletta. Ad un chilometro da Druent, forse a causa di un malore, perdeva l'equilibrio e ribaltava in un fosso. Una ambulanza della Croce Rossa lo trasportava all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita per frattura della base cranica.

Proibito andare in gita con i piccoli furgoni

Su disposizione del ministro on. Togni il prefetto dott. Saporiti ha emesso ieri un decreto con il quale si stabilisce «il divieto dalle ore 7 alle 22 dei giorni festivi, a decorrere da oggi, del transito su tutte le strade di uso pubblico dell'intera provincia di tutti indistintamente gli autoveicoli adibiti a trasporto di merci e di materiali».

«Resta consentita esclusivamente — prosegue il decreto — la circolazione degli autoveicoli con peso complessivo di pieno carico sino a cinquanta quintali soltanto se trasportanti generi alimentari».

In base a questo decreto oggi dovranno rimanere in garage, o circolare solo nelle strade cittadine, tutti i furgoni o furgoncini di qualsiasi tipo. I contravventori non dovranno soltanto pagare l'ammenda di 1000 lire, ma anche fermarsi sino alle 22.

Specchio dei tempi

Anche con il juke-box si prega il Signore - Le spose felici talvolta sono crudeli - Amate gli alunni che ragliano, anche per loro è fatta la scuola - La donna è come l'ombra: fugge chi la insegue - «Genitori di teppisti, perché piangete?» - Il telegramma emulo del telefono - Ma Torquato Tasso non rinasce

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la protesta contro il "parroco del *juke-box*" e vorrei esprimere il mio dissenso. Può darsi che la Congregazione dei Riti abbia veramente vietato la musica riprodotta durante le funzioni, ma non si tratta di dogma, e anche la Chiesa si adeguerà ai tempi, come spero farà in futuro.

«Io sono un appassionato di musica e nella mia discoteca ho delle magnifiche esecuzioni di musica sacra, dal canto gregoriano alla polifonia, dalle *Passioni* di Bach al *Requiem* di Verdi. Queste divine armonie mi fanno sentire più profondamente il significato delle sacre funzioni, mi danno la stessa emozione mistica delle volte delle cattedrali gotiche.

«Ma la domenica, quando vado a messa, sento di regola delle accozzaglie di voci stonate, accompagnate da organisti meno che dilettanti. Altro che favorire la preghiera! E' così raro oggi sentire delle belle esecuzioni di musica sacra. Ben vengano gli altoparlanti e anche i *juke-box* in sacrestia, se grazie ad essi il canto liturgico tornerà a sgorgare in tutta la sua bellezza e purezza nelle nostre chiese. Nessuno si scandalizza se i templi sono illuminati dalla luce elettrica e non più immersi nell'ombra di rade candele. Ciò che conta è "quale musica" viene suonata, non la "tecnica" con cui la si esegue».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Due parole alla fortunata "signora del caffè", cioè alla moglie fedele del marito fedelissimo.

«Preghi, signora, che il suo caffè sia sempre ottimo e che il suo piatto appetitoso mai le cada di mano, ma se un giorno per disgrazia ciò dovesse succedere rilegga attentamente le sue lettere a *Specchio dei tempi*. Lettere superbe e orgogliose che hanno fatto piangere tante donne come me su un grande dolore (anche se ormai passato) e forse si vergognerà un poco per le sue crudeli parole. Non so se lei è pure madre oltre che moglie, per poter giudicare quale dei due compiti sia il più difficile.

«Ha certamente ragione quando dice che non tutte le mogli sanno essere anche le amanti del loro mariti; ma ricordi, signora cara, moltissime mogli l'amore, quello della carne, l'hanno imparato dal marito e non conoscono nulla di più. E poi ci sono moltissime mogli che sanno essere amanti "quel tanto che basti", che sono state comprensive, generose, altruiste, ma purtroppo non hanno avuto la sua fortuna cioè di avere un marito fedele.

«Molti mariti che non meriterebbero tanti riguardi benché siano circondati da dolci premure amano proprio tuffarsi nella spazzatura. Moltissimi preferiscono certi rifiuti: è molto avvilente per una moglie e spesso non è colpa sua.

«"Signora del caffè", non creda che tutto sia merito suo: lei non è stata ad essere fedele, è stata fortunata di aver trovato un buon marito. Lei non fa che restituire il ricevuto».

Segue la firma

Una lettrice scrive da Mazzè:

«Insegnante fra le più anziane, scrivo per elevare una voce di protesta contro Altavilla, autore di un articolo apparso su *La Stampa*, per l'appellativo di asini usato ad indicare gli alunni che a luglio non meritano la promozione. E' un termine anti-educativo che offende gli alunni, la cui personalità va sempre rispettata, se si vuole ottenere da essi rispetto ed amore, senza i quali l'opera educativa non può assolutamente essere efficace, né la crisi della scuola risolta.

«Insegno da oltre otto lustri, ma non mi sono mai permessa di affibbiare tale appellativo, od altri del genere, ad alcuno dei miei alunni. Poiché nella scuola non vi sono asini: ma alcuni più o meno dotati, che l'insegnante deve indirizzare al bene, guidandoli a valersi dei "talenti" ricevuti di cui parla la parabola evangelica e a farli fruttificare.

«E quando l'esito non è soddisfacente, molte possono essere le cause: assenze prolungate che creano lacune nella mente; periodi di stanchezza e di scarsa volontà non sempre imputabili all'individuo, ma causati da indebolimento generale dovuto alla crescenza; ritardato sviluppo psichico, ecc.

«In alcuni di questi casi possono a volte bastare proprio poche lezioni individuali e qualche esercizio durante l'estate a rimettere l'alunno in carreggiata. La sottoscritta, nei lontani tempi in cui frequentò la scuola media, fu per due anni rimandata agli esami di ottobre: ciò non le impedì tuttavia di godere in quegli anni delle vacanze estive, e di conseguire, non ancora diciassettenne, il diploma di maestra a pieni voti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse la lettera del giovane timido, perché in essa ho visto riflesso come in uno specchio il me stesso di qualche tempo fa. Tale situazione è durata fin quando ho portato su "ito in fronte, a chiare lettere: "cacciatore sfortunato".

«Dovettero passare degli anni prima che riuscissi a comprendere, in tutta la sua portata, la verità di quel vecchio adagio, secondo cui la donna è come l'ombra, che fugge chi la insegue e corre dietro a chi si allontana. Da allora sono una persona felice e se non ho ritenuto ancora opportuno fare la mia scelta, tuttavia, le occasioni non mi sono certo mancate. Come l'angoscia ossessiva, anche la timidezza è un male da combattere innanzi tutto nel nostro interno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non mi fanno niente pena i genitori dei teppisti canavesani. Le loro lacrime sono inutili. Troppi denari si lasciano ai ragazzi; troppi vizi. Ed ecco le conseguenze. Se i genitori dei ragazzi fossero severi, non succederebbero tanti tristi episodi.

«Sono madre di tre figli: non ho mai permesso a nessuno di loro fino a quando sono andati sotto le armi di prendere la chiave di casa alla sera e di ricolare dopo mezzanotte. Del guadagno del loro lavoro ho sempre preteso tutto. Fornivo poi io, a mio giudizio, quanto ritenevo giusto. Ora sono padri di famiglia e stanno tutti bene. Contenti loro e noi genitori soddisfatti. Questo è l'educazione della famiglia. Il padre poi, dava l'esempio: casa e lavoro.

«Oggi si vedono mamme che sul tram, stanno in piedi per lasciare sedere una mocciosa di due anni, se no si mette a strillare. Non sanno queste mamme che una buona sculacciata vale più che il pane? E si vedono padri accondiscendere ad ogni capriccio dei figli. Non sanno, questi padri, che gettano così le premesse dell'insubordinazione, dell'egoismo e della cattiveria di domani? Le lacrime non valgono a nulla dopo la disgrazia. Bisogna sempre prevenire, educare, correggere».

Una buona mamma

Un lettore ci scrive:

«La mattina del 4 agosto, alle ore 10,25, fu presentato all'Ufficio telegrafico di Messina un telegramma di trenta parole. Il telegramma è stato ricevuto all'Ufficio telegrafico di Torino alle ore 17,45. Il dispaccio portava la cifra 388 e il numero 21206.

«Sette ore per essere trasmesso da un ufficio all'altro. Tale celerità merita una menzione particolare e, come compenso, l'equo aumento della tariffa dal 1º ottobre prossimo».

Dr. Filippo Renato Pisacane

Un lettore ci scrive:

«Quanti poeti ci sono oggi in Italia? A frotte a frotte come le *gigolettes*, a nuvole come le locuste, a gruppi di cinque come quelli che scrivono a "Specchio dei tempi"? E' una spaventosa inflazione! Ho sott'occhio il giornale-bollettino di una Casa editrice che invita tutti i nuovi poeti d'Italia a mandarle i manoscritti per pubblicare altrettanti volumi di liriche; nello stesso tempo informa che l'anno scorso ha pubblicato centinaia di volumi di poesia, dovuti all'estro canoro di altrettante centinaia di poeti!

«Donde tanta grazia di poesia? Una volta, per essere poeti riconosciuti, occorreva tutta una vita. Tasso morì per l'emozione alla vigilia dell'incoronazione in Campidoglio. Ora i poeti sono a centinaia, e così convinti di esserlo dal firmarsi coll'aureo appellativo reclamando per la esclusione da un viaggio in Siberia! Sarà effetto delle radiazioni atomiche? Può darsi. Purtroppo a tanta inflazione, però, corrisponde altrettanto disinteresse del pubblico».

Segue la firma

Giovane operaio schiacciato dall'ascensore contro il muro

Mentre ripara la cabina, un ragazzo preme il pulsante di comando e l'infelice rimane imprigionato - Il tempestivo intervento dei pompieri lo salva: fuori pericolo

Ieri pomeriggio, alle 16,30, una squadra di vigili del fuoco è accorsa con un carro-attrezzi in via Carlo Alberto 57, per liberare un giovane operaio imprigionato nella tromba dell'ascensore.

Vittima della drammatica disavventura il ventenne Aldo Baroni, che abita in via Filadelfia 23. Lavora alle dipendenze di un'impresa di manutenzione e riparazione degli ascensori. Ieri era stato appunto incaricato di rimettere in efficienza l'ascensore dello stabile n. 57 di via Carlo Alberto. La cabina si muoveva premendo il pulsante di chiamata, ma tornava a fermarsi dopo qualche decina di centimetri.

Il Baroni spinse il cancello dell'ascensore, al pianterreno, il cartello regolamentare di segnalazione. Quindi salì al secondo piano, dove era bloccata la cabina. Raggiunto il tetto di quest'ultima, cominciò a verificare i congegni e i cavi per scoprire le cause dell'inconveniente.

La disgrazia si verificò quando l'operaio aveva quasi ultimato il lavoro. Un ragazzo si avvicinò al cancello dell'ascensore, sotto l'androne, e senza badare al cartello «non funziona» premette il pulsante. La cabina partì di scatto, ma si arrestò quasi subito. Purtroppo l'operaio, colto alla sprovvista, aveva perduto l'equilibrio. Prima di tentare di salvarsi afferrandosi ad uno dei cavi, scivolò incastrandosi nell'esiguo spazio tra la parete della cabina e la griglia di protezione. L'ascensore, prima di fermarsi, lo trascinò per una trentina di centimetri provocandogli dolorose ferite in varie parti del corpo.

L'urlo dello sventurato richiamò l'attenzione della portinaia e dei casigliani. Il Baroni pregò i soccorritori di liberarlo in fretta dalla morsa, ma l'operazione richiedeva molto coraggio e presenza di spirito. Nessuno dei presenti si sentì in grado di tentarlo: si trattava di tenere ben saldo l'operaio, e nello stesso tempo far scendere la cabina fino a che superasse il corpo imprigionato.

Nel timore che la manovra, effettuata da inesperti, peggiorasse la situazione, si invocò l'intervento dei vigili del fuoco. Questi accorsero in pochi minuti e conclusero rapidamente la delicata impresa. L'operaio, stringendo le labbra per resistere alle sofferenze, cercava di facilitare l'operazione appiattendosi il più possibile contro la griglia di ferro.

Quando fu liberato, sanguinava da parecchie lesioni ed era in preda a collasso. Con lo stesso automezzo, i pompieri lo portarono sollecitamente all'ospedale San Giovanni. I medici, dopo le cure più urgenti, provvidero al ricovero con prognosi di 15 giorni. Oltre ad abrasioni, contusioni e ferite, ha riportato un lieve schiacciamento del torace.

Le salme di 3 legionari rimpatriate dall'Algeria

I corpi di tre giovani torinesi, morti in Algeria mentre combattevano nella Legione Straniera, giungeranno oggi a Torino a spese del governo francese. Finora si conosce soltanto il nome di uno di essi: Lino Baletto, di 21 anno, che abitava in via Chiesa della Salute 79.

Fuggito di casa nell'ottobre del 1956, con 76 mila lire sottratte ai genitori, era andato a Marsiglia per arruolarsi nella Legione Straniera. Sembra che la causa della sua fuga sia da ricercarsi in un amore sfortunato. Dalle prime lettere che egli ha scritto alla famiglia, si sono potute conoscere le tappe della sua avventura: Marsiglia, Sidi Bel Abbes, Algeri, Mascarà. Le altre, invece, in franchigia, erano scritte da luoghi indicati semplicemente con una «X» e rivelavano la sua sofferenza, il suo desiderio di poter ritornare in patria. L'ultimo scritto risale al gennaio del '58. Poi più nulla. Il giovane è morto durante una battaglia nel deserto contro i «fellaga». I [illegible] ai genitori hanno avuto [illegible] telegrafica che la sua salma sarà traslata oggi a Torino.

Auto rubate — L'Automobile Club segnala i seguenti furti: le «600» To 295398, To 180118, To 293420 e To 293598. Ritrovate: To 183712, To 203213, To 284402 e To 206787.

L'Aem dovrà risarcire i danni ad un'acciaieria

La Corte d'Appello (pres. Prato, relat. Dallolio) ha concluso la vertenza fra l'Azienda elettrica municipale e l'Acciaieria «Marchiorlatti Dalmas» di Borgaro, dando ragione a quest'ultima anche sui punti che il Tribunale aveva aggiudicato all'Aem.

La vertenza riguardava la fornitura di energia elettrica allo stabilimento di Borgaro, e risale ad alcuni anni addietro. I giudici hanno condannato l'Aem a risarcire i danni all'Acciaieria (alla quale aveva fatto sequestrare beni per 15 milioni), a rispettare il contratto di fornitura e a pagare le spese di giudizio che ammontano a 650 mila lire.

Onorificenza

I Dipendenti della ditta P. Ferrua (Pinerolo) nell'annunciare il conferimento al Cav. *Pietro Ferrua* dell'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, porgono al loro Principale le loro più affettuose felicitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni* c. *R. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 1º p. Escl. giov. dom.

Stato civile del 7 agosto

MORTI — **Menea Maria in Felician**, a. 64, nata a Montagnana, abitante in c. Traiano 155; **Garella Orsola ved. Tavian**, a. 71, Megliadino, v. Verzuolo 47; **Ruggiero Maria ved. Di Marco**, a. 70, Gardinan, v. Carlo Capelli 22; **Ferrero Alberto**, a. 70, Borgaro, carr., c. G. Cesare 10; **Giaj Gianet Margherita ved. Giai Via**, a. 92, Giaveno, v. A. Bernezzo 137; **Mella Pradel Argentina** in Molin Pradel, a. 55, Zoldo, p. San Giovanni 2; **Ferraglia Enrico**, a. 78, Torino, c. Svizzera 79; **Poletto Angelo**, a. 62, Borgaro, via Breglio 141; **Rossetto Pasquale**, a. 55, Torino, agricolt., str. Barberina 9; **Novelli Consilia in Gadda**, a. 58, Torino, v. Issiglio 8 bis; **Audisio Luigi**, a. 83, None, c. Orbassano 474; **Vassalli Fiorigia ved. Bolini**, anni 61, Mezola, v. Melezet 2; **Abate Giuseppe**, a. 53, Palestro, vigile, v. Arona 12.

Deceduti in ospedale: **Cardinale Rosa in Ripesi**, a. 64, nata a Chiaravalle; **Pizzi Maria**, a. 81, Milano; **Gervasone Federico**, a. 71, Pinerolo; **Drocco Giovanni**, anni 50, Torino; **Ceccamore Ornella**, m. 4, Nichelino; **Merlone Giuseppe**, a. 60, Cantorana, contadino; **Massa Angelo**, a. 78, Torino; **Tamagnone Simone**, a. 69, Poirino; **Barbero Domenico**, a. 55, Marene, saldat.; **Biancotto Mattia**, a. 66, Orbassano, contadino.

NATI — **Boetti Valter**; **Marcopani Franca**; **Pugliese Giuseppina**; **Secchiaroli Marina**; **Allivellatore Livio**; **Strona Rossana**; **Marras Anna**; **Picca Garin Anna**; **Trivé Secondina**; **Genovese Giuseppe**; **Valente Carlo**; **Bosio Alessandro**; **Bianchi Mariagrazia**; **Macchilli Marinella**; **Aglietta Marco**; **Russalti Massimo**; **Pierrone Chiaretta**; **Della Vecchia Rosalia**; **Ezzu Alberto**; **Mari Grazia**; **Chiola Silvano**; **Paroni Luciana**; **Bessone Oletta**; **Almone Stefano**; **Ferrassi Leonardo**; **Pagano Daniele**; **Chirone Marco**; **Quaglia Nicola**; **Perna Ilaria**; **Fergione Luigi**; **Ungaro Franco**; **Fino Paola**; **Longato Mauro**; **Benamore Marisa**; **Andreoli Manuela**; **Limbretti Cara**; **Tosca Gabriella**; **Craina Marco**; **Massa Santina**.

Morti 23 - Nati 38 - Matrimoni 25

Si accascia fulminato dal veleno mentre varca la soglia del carcere

Arrestato per scontare una lieve pena, seguì docile i carabinieri sino alle Nuove Quando fu tra gli agenti inghiottì il liquido d'una bottiglietta - I medici lo salvano

Solo ieri si è appresa la notizia di un tentativo di suicidio verificatosi martedì mattina nelle carceri Nuove: un uomo che stava per essere rinchiuso in cella si è avvelenato.

Per ordine della Magistratura, due carabinieri si erano recati martedì mattina in via Foscolo 9, per notificare al 36enne Giuseppe Giorcelli, agente pubblicitario, un mandato di cattura per lievi reati. Il Giorcelli aveva seguito docilmente i carabinieri, dopo aver chiesto il permesso di mettere in una borsa alcuni oggetti di toeletta e un po' di biancheria di ricambio.

All'ingresso delle carceri, i carabinieri avevano affidato il Giorcelli agli agenti di custodia. Questi ultimi si accingevano ad accompagnarlo all'ufficio matricola — per le formalità alle quali devono sottoporsi tutti i detenuti — quando il Giorcelli mise in atto il suo disperato proposito. Con gesto fulmineo infilò una mano in tasca, la ritrasse stringendo nel pugno un flaconcino pieno di un liquido giallastro e portatolo alle labbra ne ingoiò il contenuto.

Mentre gli agenti cercavano di immobilizzarlo, per impedirgli di trangugiare tutto il liquido, il Giorcelli si accasciò con un gemito sul pavimento. Non dava più segni di vita.

Accorse altro personale delle carceri, il giovane fu trasportato nell'infermeria. Il medico prodigò al Giorcelli le cure d'urgenza, ma di fronte alla gravità delle condizioni provvide a farlo trasferire con un'ambulanza all'ospedale Molinette.

Un'energica lavatura gastrica salvò la vita all'uomo, che rimase all'ospedale — piantonato e con riserva di prognosi — fino a giovedì sera. Nel frattempo si era ripreso, ma non aveva voluto rivelare la natura del veleno con il quale tentò di sopprimersi. Dopo un interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicili, e con l'autorizzazione dei medici, è stato ricondotto in carcere su un furgone cellulare.

La bottiglietta, nella quale era rimasto qualche residuo del veleno, è stata affidata al laboratorio di tossicologia per le necessarie analisi.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 8; via Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 69; v. S. Elia 6 (Falchera); v. Palazzo di Città 8; c. Vittorio Emanuele 76; c. G. Cesare 40; p.za Vittoria 29; v. S. Tommaso e via Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 20; corso Un. Sovietica 46; c. Peschiera n. 295; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 15; Strada di Settimo 22; corso Casale 305; v. Nizza 314.

Autoriparazioni (8.30-12.30; 14.30-18.30) — Officine: corso Vercelli 231; corso Francia 15 bis; via Tiziano 30. — Elettrauto: piazza Statuto 20; via Viterbo 140; via Lauro Rossi 30 a; corso Raffaello 18; via Cumiana 35; corso Unione Sovietica 183.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi del concorso dell'Enalotto ammonta questa settimana a lire 56.835.123. Sette schede hanno vinto un «12»: lire 3.247.721. Gli «undici» sono 105 (11 in Piemonte): 62.386 lire. Ai «dieci» che sono 1790 (123 in Piemonte) vanno 3525 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

8 agosto 1959

Bari	31	24	20	2	10
Cagliari	40	18	19	26	83
Firenze	3	54	[illegible]	77	25
Genova	34	41	54	10	[illegible]
Milano	87	73	28	82	24
Napoli	24	49	85	58	59
Palermo	72	53	71	5	30
Roma	87	85	90	78	86
Torino	52	26	28	32	46
Venezia	12	23	68	83	63

Ecco la colonna vincente dell'Enalotto (estrazioni odierne):

x x 1 x 2 1 2 2 x 1 x 2

— *PASSEGGIATE ITALIANE* —

Incubo sul Faito

Eravamo saliti in funivia da Castellammare al bellissimo monte, il Faito, che porta in pieno Sud le frescure e gli aromi delle foreste alpine. Già verso la fine del tragitto ci trovammo avvolti da folate di nebbia, donde tuttavia sempre traspariva in basso il golfo soleggiato, con le sue case senza mai fine allineate lungo la costa e lungo tutte le strade dell'interno. Come avevano promesso gli opuscoli di propaganda, la natura mutava le proprie apparenze; e infatti i pini e i cipressi fecero luogo a giovani castagni e ad altissimi abeti, i fichi d'India alle felci, le ginestre e i gelsomini al muschio. In otto minuti, tanti ce ne vogliono per alzarsi di un migliaio di metri sopra il mare, il nostro mondo consueto si era capovolto; e all'arrivo il freddo ci si presentò [illegible] come un messaggero dell'autunno, partito molto tempo prima del dovuto.

Subito fuori della stazione si stendeva un vasto piazzale dove si aggirava gente tranquilla, per lo più di mezza età, con qualche giovane signora che spingeva una carrozzina, qualche altra che fiancheggiava un asinello portante in groppa, per modica spesa, il suo bambino. Ci si sarebbe detti a Marienbad, prima della guerra: da un invisibile albergo un gong chiamava ossequiosamente la clientela al tè, seduto su una panchina un signore più degli altri anziano leggeva con cura il suo giornale, un gruppo di nordici, come sempre, sorrideva alle meraviglie del creato; e insomma c'era quell'aria di riposo forzoso e di inconfessabile noia che sempre aleggia sui luoghi di celebrata bellezza.

Entrammo in uno dei due caffè che ostilmente si fronteggiano sul piazzale. Poco dopo vi entrarono anche tre o quattro giovincelli sui quindici anni, di quel tipo lungilineo, adusto e scarruffato che denota oggi la appartenenza a famiglie abbienti. Si infilarono in una stanza lì accanto, misero in moto una macchina, e non passò un attimo che si scatenò una musica d'inferno, tutta cupe risonanze, rimbombi, frenetici clangori di strumenti a fiato e a percussione. Come se non aspettassero altro, ecco sbucar fuori dalle nuvole del Faito altre frotte di quei pivellini, tutti dello stesso stampo, insieme con ragazzette graziose, visibilmente ingorde di quei suoni, più disinvolte e spavalde dei maschi; i quali anzi apparivano stranamente imbronciati, come perplessi, e tenevano quasi sempre gli occhi fissi a terra; tuttavia muovendo di tanto in tanto le gambe ossute, o armeggiando con i fianchi, o infine facendo le mosse di chi si lancia per una corsa a piedi, subito torna indietro, di nuovo prova a lanciarsi, e mai non avanza, nè indietreggia veramente. Quindi restavano ancora stralunati, a fissarsi la punta dei sandali.

Poiché, finito il disco, subito ne venne un altro, e sempre su quel tono pauroso, uscimmo di nuovo sul piazzale. Ma subito fummo investiti da un urlo roco, granuloso, catarroso, e tuttavia altissimo, ingigantito dagli altoparlanti, accompagnato anch'esso da suoni spaventevoli: nel caffè di fronte avevano raccolto la sfida, e il cantore oggi di moda in quella maniera sbraitava, invocando caparbiamente «le farfalle-llé... le farfalle-llé...», pareva che non potesse più vivere senza quei leggiadri ed effimeri lepidotteri, non la smetteva più. Anche stavolta, come a un segnale convenuto, altri ragazzi e giovanetti accorsero dai boschi, estasiati, alcuni disertarono il primo caffè, dove intanto il volume del suono giungeva al parossismo, così inducendo gli altoparlanti del secondo a raddoppiar di energia; e le farfalle, sempre straziantemente invocate, divennero per noi stormi d'aquile, Pègasi, leoni alati. Da allora, non vi fu più pace sul Faito.

La cosa più impressionante era che nessuno osava protestare. Le giovani spose, con aria dolcissima e rassegnata, continuavano a trascinare in qua e in là le carrozzine, dove i bambocci (o forse era un'illusione ottica?...) sgambettavano seguendo anch'essi quei ritmi. Il signore anziano, piegato il giornale e ripostolo in tasca, stava immobile sulla panchina, con l'aspetto di chi, sulla poltrona del dentista, attende il suo quarto d'ora. Gli stranieri, angustiati, smarriti, non sorridevano più ma, per dimenticare, si fotografavano l'un l'altro senza tregua. E un gruppetto di signore sui trentacinque anni, quaranta al massimo, certamente le madri di quella sana gioventù in ascolto, stavano a guardarsi: modeste, umili, come se si sentissero, proprio loro nel fiore e nello splendore dell'età, già vecchie, già inutili davanti a quei quindicenni ormai padroni del campo.

Non ci rimase che non cercare un po' di quiete nella foresta; e infatti, inoltrandoci per un vialetto, fummo presto rallegrati dal lieve frusciare degli abeti, e potemmo contemplare in pace le balze digradanti verso il mare sempre tranquillo, illuminato da un sole che a noi rimaneva precluso. Un luogo, non c'era dubbio, fra i più belli che si possano trovare da queste parti. Si vedevano molti fiori, di quelli coi lunghi aculei violacei che noi cittadini, genericamente, chiamiamo cardi selvatici, e che invece chissà cosa sono. Si aprivano fra gli alberi, ogni cento metri, «belvederi» invitanti, politi, in tutto degni di quelli tanto vantati delle montagne svizzere; e se non si udivano uccelli cantare, in compenso giungeva un gradevole ticchettio di oggetti di legno indurito, forse da qualche campo di golf: se pur non erano le accette dei boscaioli. Ma il vialetto, così come ogni sentiero che ne derivava, finì col riportarci sul piazzale: dove subito fummo nuovamente investiti da quel pazzesco duello vocale e sonoro. Ci consultammo, qualcuno di noi propose di soprassedere, di prender le cose con spirito: vedrete, la smetteranno... Ma non avrebbero smesso, ce ne rendemmo conto dall'assoluta, quasi cristallizzata abulia degli astanti, fino a tarda notte.

Allora decidemmo unanimi di ridiscendere al piano, e di tornare alla mite campagna del Vesuvio, dove la gente canta, sì, ma naturalmente, con la propria voce normale e bene intonata, ben modulata, come da millenni sulle rive del Mediterraneo va cantando, e con la discrezione, la gentilezza particolari a questo popolo del Golfo. «Quanto è bello il mare!... Quanto è bello il cielo!...», qui ancora si esclama nelle canzoni; e quegli stupori vocativi non danno mai noia, serbano l'accento di una verità candida ed eterna che soltanto un pazzo, o magari un intellettuale ingrullito, potrebbero smentire.

Giù ritrovammo il caldo, certo: e c'è forse qualcosa di perfetto al mondo, c'è forse qualcosa, anche nelle ore e nei luoghi più belli, della quale non ci si debba lamentare? L'aria era infuocata, e un poco se ne soffrimmo. Ma la frescura del Faito costava troppo cara; o, meglio, gli adolescenti davanti ai quali il mondo si mostra ormai più pusillanime di uno schiavo, la facevano pagare a un prezzo troppo alto.

G. B. Angioletti

— UN LAGO CELEBRE, SENZA ROMANTICISMO —

Il turista non è curioso di storia ma delle biciclette acquatiche

Il bel paese di Savoia è umido e verde, pare il prototipo di un grande orto botanico - Le acque del Bourget ispirarono a Lamartine una poesia molto sentimentale; ma l'amore per le creole ammalate di petto oggi dice poco - Strane origini di una delle più antiche dinastie d'Europa - Un ricatto di Umberto il Beato al Barbarossa che voleva svignarsela in fretta - Ad Altacomba, tomba di principi, del passato non c'è quasi più nulla

(Dal nostro inviato speciale)
Chambéry, 8 agosto.

Per evitare di essere imbottigliato due o tre ore alla frontiera francese, al Ponte di San Luigi dove l'Aurelia diventa la route nationale 7 (esperienza già fatta lo scorso anno, ed è di quelle che non si ripetono volentieri; non si capisce perché non si costruiscano tra Mentone e Ventimiglia due o tre strade parallele, tre cornici, come con bell'italianismo continuano a dire i francesi, corniches, una bassa, una media e una alta, come quelle che esistono da Mentone fino a Nizza), per discendere alla Costa Azzurra sono venuto a passare dal Piccolo San Bernardo.

Il che mi ha dato l'occasione di rivedere, sotto un cielo poco propizio, il bel paese di Savoia; e la sua capitale Chambéry la seria, o così la chiamano i francesi, la sérieuse, con la sua via principale che è un'amabile copia della via Po di Torino di trent'anni fa, con gli portici, e sotto le arcate negozi di dolciumi, di vini, di libri. E traversando rapidamente, di avere una visione sintetica di questa regione umida e verde, che pare il prototipo di un grande orto botanico; sotto i ghiacci perenni ed i nevai i pascoli d'erbe profumate, ed i fiori rari delle altezze, e prati rocciosi con arbusti aspri, ginepri, rododendri, che sono la patria di marmotte di tassi di pernici bianche. E di ritrovare nei paesi e nei borghi questi savoiardi ben piantati che appena lasciano il campo e la casa si vestono seriamente di nero, senza tanti modernismi, con un cappello nero di feltro o il basco degli chasseurs alpins; e camminano dondolandosi e parlano poco; ed hanno di fronte ai vicini un curioso senso di superiorità che gli viene da un passato di coraggio militare e di devozione per secoli agli stessi signori, conti e duchi di Savoia, che per avere messo fin dal secolo XI i piedi al di là delle Alpi li hanno fatti partecipi delle vicende storiche più grosse d'Europa per mille anni. E sino al 1859 fedeli soldati di un re diventato ormai sardo di nome, e piemontese di fatto; solidissimi soldati, come nel tempo che il cavaliere Baiardo così ne parlava a Francesco I, «Sono così pesanti in guerra che non possono scappare, ed hanno la mano così greve che non la possono più staccare dalle spalle del nemico quando l'hanno afferrato».

E càpita, in Savoia, di ripensare alle strane origini di una delle più antiche dinastie d'Europa. Padroni dei quattro più alti passi delle Alpi fra il Bianco e il Rosa, Moncenisio, i due San Bernardo e il Monginevro, i conti di Savoia furono per secoli accorti guardiani, abili controllori di quei passaggi obbligati, traverso cui c'era un viavai di mercanti, di soldati, di messi politici, di pellegrini di Roma e di Terra Santa. Li tenevano in buono stato, e in compenso facevano pagare un pedaggio salato, in quattrini o in privilegi, a quelli che li traversavano, o si accingevano a traversarli, o li avevano traversati con buona fortuna; così chi valicava il Moncenisio pagava tre volte, a Lanslebourg e sul passo e a Susa, chi veniva per il Gran San Bernardo a Chillon e sul passo e ad Aosta.

E' celebre il ricatto (dopo tanto tempo la parola suona quasi elogiativa) che Umberto III il Beato fece al Barbarossa, che dieci anni prima aveva tolto alcune vallate al conte di Savoia, quando l'imperatore dovette invocare il favore delle guardie delle Alpi per lasciare indenne l'Italia. Il Barbarossa aveva fatto nominare a Roma un suo Papa illegittimo; ma il giorno dopo la cerimonia trionfale un misterioso male colpì il suo esercito, e in questo fatto il popolo vide la mano di Dio, e l'obbligò a scappare in fretta. Fuggendo verso il settentrione, non osando attraversare la Lombardia ove gli avrebbero dato la caccia, non gli restava che il passo del Moncenisio; e già ad Alba e a Susa il popolo aveva minacciato di fargli la pelle, mal difeso dal suo poderoso esercito imperiale ridotto ad una trentina di cavalieri. In quei frangenti l'imperatore mandò un suo messo ad Umberto III che gli disse, restituiscimi le tali e tali valli, e io ti garantisco il passaggio. (Ad ogni buon conto il Barbarossa si era messo nei panni di un suo semplice cavaliere, e questi si era camuffato da monaco).

Questo accorto Umberto fu fatto beato per la sua vita ascetica, nonostante che fosse stato costretto a sposarsi per garantire la continuazione alla famiglia che già aveva acquistato onore e potenza; tre mogli prese, e non ne ebbe erede alcuno; ed era già andato a chiudersi nel convento di Altacomba, già cinquantenne, quando lo vennero a tirar fuori perché ne prendesse una quarta, nonostante egli affermasse che queste cose non gli piacevano. Con fatica e con angoscia ebbe finalmente un figlioletto, che chiamò Tomaso; dopo di che disse, il dover mio l'ho fatto lasciatemi tornare fra quei miei cari monaci. Così fece, e Tomasino crebbe, diventò Tomaso I, conte di Moriana e di Savoia e marchese d'Italia; e fece una sequela di figli, regolari e spuri, cosicché la sua casa non corse mai più nei secoli il pericolo di estinguersi.

In questa occasione sono andato a vedere una buona volta questa abbazia di Altacomba; della quale sapevo soltanto finora che era poco lontana da Aix-les-Bains, e vi erano seppelliti i più antichi conti di Savoia, e sorge sopra uno sperone di monte, che si protende in un lago. Non sapevo invece che il lago fosse quello di Bourget; che i primi anni del secolo scorso ispirò, se questo sia il verbo, una brutta poesia, ridondante, gonfia di luoghi comuni, al Lamartine; giovane, ed innamorato di una creola, naturalmente, come voleva l'epoca, malata di petto, tanto che l'anno dopo ne morì. Celeberrima tuttavia quella poesia, obbligatorio pezzo di antologia per le scuole francesi, e per quelle italiane nella lezione di francese.

Ma poiché il lago vi è descritto come da qualsiasi poeta senza fantasia si potrebbero descrivere cento laghi, dal Balaton all'Ontario, e vi si parla secondo i casi di flutti armoniosi, di rive incantate, di coste ridenti e malinconiche secondo lo stato d'animo e l'ora, e di neri abeti, e di luna («astro dalla fronte d'argento») che dà morbida chiarità alla superficie delle acque, non credetti che fosse necessario fare una deviazione per vederlo quando andai tre anni fa in automobile da Chambéry a Parigi; e passai dietro al monte, monte del Gatto, ai piedi del quale dall'altra parte sorge l'abbazia, e corsi verso Bourg-en-Bresse, dove sapevo che avrei trovato uno di quei rari ristoranti che la guida Michelin indica con due asterischi con una celebre volaille à la crème specialità del luogo (troppo ricca, a mio gusto, come del resto la cucina di queste regioni; ma ne parlerò a suo luogo).

Sono capitato dunque l'altro giorno sulle rive del lago di Bourget. Sulla riva un cartello indicava le partenze regolari di vaporetti per l'abbazia di Altacomba; e me l'indicò l'amico, indistinta macchia grigia ai piedi di un monte tutto bosco dall'altra parte del lago, il nominato monte del Gatto, nera contro il cielo di ponente, deserta. Siamo partiti con l'ultimo battello; i turisti erano pochi, e chiacchieroni, e curiosi più di certe biciclette acquatiche che di storia e singolarmente ignoranti delle vicende dei Savoia.

A poco a poco il grande edificio dell'abbazia si districava dal nero del monte; e mi è apparso alla fine come un severo castello del '700, circondato da alberi oscuri, con tetti neri di ardesia e muraglie cadenti diritto sul lago. Il luogo è triste, ombreggiato per quasi tutta la giornata dal monte che lo sovrasta, e come mi dicono spesso avvolto di nuvole e di nebbie.

La storia dell'abbazia è breve, per quello che ne voglio dire. Intorno al 1100 sorse in alta montagna, al di là del lago, in una comba (parola celtica che è rimasta viva sui due versanti delle Alpi, e vuol dire conca fra alte cime, [illegible] di monte) un piccolo convento di cistercensi; che dopo una cinquantina d'anni scesero a cercarsi una sede più al basso e scelsero il luogo attuale, senza rinunciare al nome alpino dell'abbazia, poco adatto alla nuova sede, Altacomba. Amedeo III conte di Moriana prese affetto per quei frati, e prima di partire per la crociata ove morì affidò ad essi il figlioletto, il nominato Umberto III. Da allora cominciarono i rapporti sempre più stretti fra l'abbazia ed i Savoia. Umberto III, di cui Umberto Biancamano era l'arcitrisnonno, fu il primo a volere esservi seppellito; e così tutti gli altri, fino al conte Verde e al conte Rosso, con le mogli e i figli e i parenti meno illustri, più o meno una quarantina.

L'abbazia, in vecchio stile cistercense fino dalle origini, fu rifatta nel secolo XVIII come ve l'ho descritta. Al tempo della rivoluzione francese fu depredata e guasta dai rivoluzionari che vi fecero dentro una fabbrica di maioliche, la chiesa con una dozzina di sarcofagi ed una cripta ove erano le salme dei Savoia più cospicui fu distrutta, aperte e violate le tombe, le ossa disperse. All'inizio del secolo scorso il piissimo re Carlo Felice, reazionario, poco amante di quei piemontesi rivoluzionari, tutto rivolto alle tradizioni e alla culla della sua famiglia, volle rimettere in piedi l'abbazia e ricostruire la chiesa e le tombe. Ne dette incarico ad un oscuro ingegnere del Genio civile, Alberto Melano; e in due anni fu restaurata l'abbadia e rifatta la chiesa in un neogotico fiorito e fiammeggiante (l'ingegnere architetto ricevette per tutta ricompensa di questa sua fatica una tabacchiera d'oro e la croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro).

E' scultori piemontesi e lombardi si misero a scolpire urne e monumenti, nei quali furono deposte piuttosto a caso ossa ritrovate alla rinfusa nei sotterranei della chiesa sotto le rovine. Un medico credette di riconoscere gli scheletri di Umberto III e del beato Bonifacio, e in un teschio la testa di Beatrice di Savoia sorella di quest'ultimo. (Cantava di Beatrice di Savoia il trovatore Guglielmo di Saint Gregori: «Bella contessa di altissimo lignaggio voi siete la più bella che si sia mai vista al mondo»); questi resti furono ricollocati in due nuovi monumenti intitolati a Umberto III e al beato Bonifacio, il rimanente [illegible] fu distribuito alla meglio nelle altre urne. Il solo monumento funebre che è a posto è quello che fece costruire per sé e la moglie Carlo Felice.

In fondo avevano ragione quei turisti a prendere poco interesse ai Savoia, non c'è quasi più nulla ad Altacomba del suo passato se non qualche arco, e il quadrato solenne «granaio», duecentesco, un po' fuori mano, presso il pontile dei vaporetti. Il convento è del secolo XVIII, la chiesa è gotica, le urne e i monumenti sepolcrali sono nuovi di zecca, ignote sono le ossa che essi racchiudono; i padri cistercensi (che all'origine erano quelli della Consolata di Torino, ai quali dopo la cessione della Savoia alla Francia furono mescolati novizi di lingua francese, e i vecchi e i giovani cominciarono a litigare fra loro) sono stati sostituiti da benedettini provenienti da una abbazia di Marsiglia.

E casa Savoia non vi conserva che un nominale diritto di patronato e l'uso di un appartamento privato.

Paolo Monelli

Si uccide nell'appartamento dopo aver tentato un furto

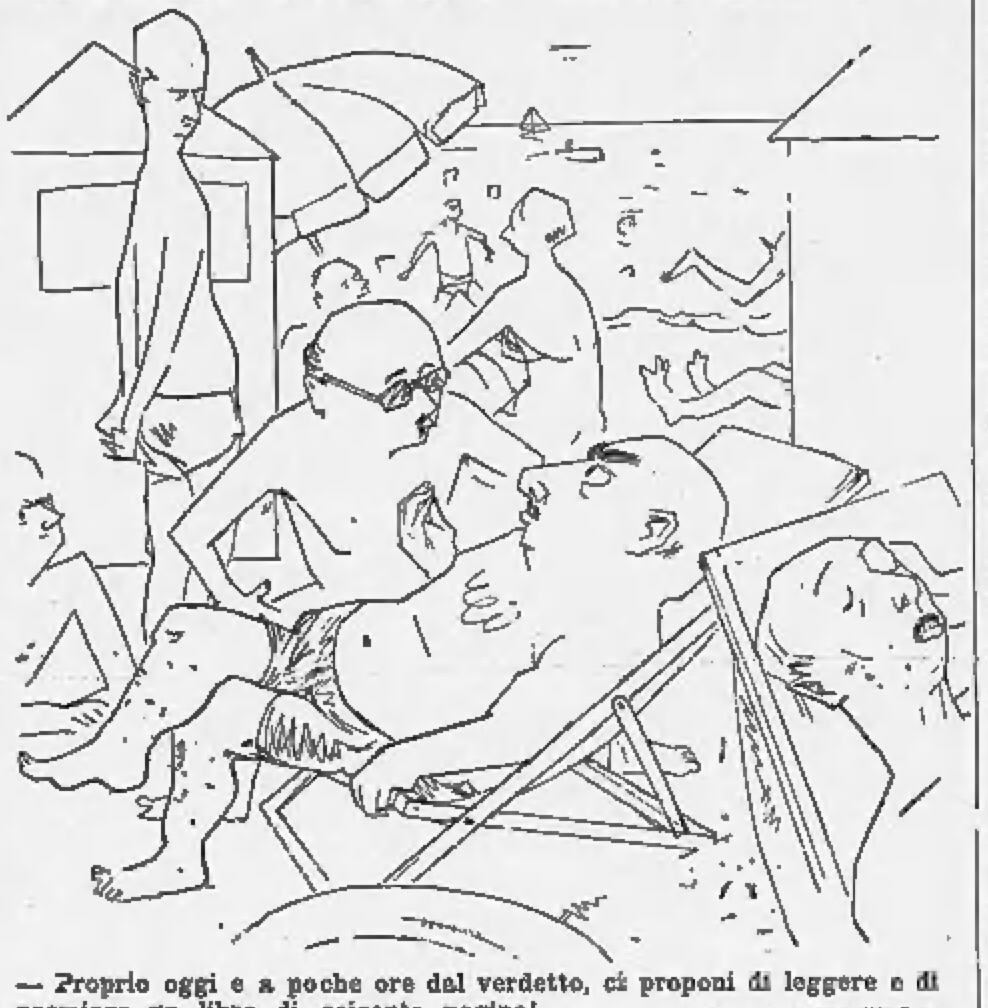
Oldenburg, 8 agosto.

Un ladro che era stato poco prima energicamente affrontato dalla padrona dell'appartamento in cui intendeva effettuare un furto si è ucciso ieri sera nella stessa casa in cui si era introdotto sparandosi un colpo di pistola in bocca.

Il fatto si è verificato a Heiligenhafen, nei pressi di Oldenburg. L'individuo si era introdotto nella casa di un industriale del luogo e, minacciandola con una pistola, aveva chiesto alla moglie di questi di consegnargli la somma destinata alla paga degli operai. La signora non si perdeva di animo e cercava di temporeggiare, quando il rapinatore le si avvicinava con atteggiamento minaccioso ingaggiava con lui una breve colluttazione riuscendo ad infilargli due dita negli occhi. Il rapinatore era costretto a lasciare la presa e la donna ne approfittava per precipitarsi fuori di casa invocando aiuto.

Il ladro si rifugiava allora nella stanza da bagno e si sparava un colpo in bocca, morendo sull'istante.

GIURIA PREMIO LETTERARIO



— Proprio oggi e a poche ore dal verdetto, ci proponi di leggere e di premiare un libro di seicento pagine! *(Disegno di NOVELLO)*

— *"NESSUNO LO CREDERA', MA NON ERA CATTIVO"* —

Storia del giovane assassino

Passano le serate a stordirsi, al «juke-box» o nei cinematografi; impazziscono per i tipi che sanno conquistare la vita, le ragazze, anche a pistolettate - C'era un piccolo orefice della periferia, anellini per fidanzati poveri, orologetti... - Forse decisero l'impresa al Luna Park tra musichette allegre e profumo di zucchero filato; e l'orefice fu abbattuto con quattro colpi, mentre un bimbo gridava: "Fanno male al papà" - La madre del giovane è una donna pia, passa ore e ore a pregare, per il morto, per il vivo

(Nostro servizio particolare)
Milano, agosto.

Questa è la storia di un assassino. Si chiama Vittorio Andreis, e non ha ancora diciotto anni. Non so dove si trova a quest'ora, ma so che lo prenderanno. Lo inseguono, senza sosta, le auto della polizia. Le radio trasmettono di continuo il suo nome. Dicono agli agenti, pallidi di sonno e di stanchezza, che Vittorio Andreis è alto, magro, porta una camicia rossa, un giubbotto nero, pantaloni molto stretti, di tela, tipo *blue-jeans*. Dicono: «Fate attenzione, è armato, spara senza incertezze, non ha pietà».

Chi sa dove si trova a quest'ora: nascosto in un campo d'erba medica, affamato, intirizzito, o in qualche lurido alberghetto della città, l'orecchio teso a ogni passo (si sente, a tratti, lontana, la sirena di una camionetta), o in mezzo alla folla, alla gente che cammina, ciclisti, signori indaffarati, donne cariche di borse e di figli, «chi sa chi guardano, chi cercano, chi sa se mi riconoscono». O è già in una cella, sdraiato su un pancone, gli occhi fissi al soffitto, immobile. Lo prenderanno.

«Lei deve credermi, ma non era cattivo», dice don Enrico. Don Enrico bada ai ragazzi dell'oratorio, cinquecento ragazzi. Don Enrico è giovane, ma conosce le miserie e gli allettamenti del mondo.

«Non era cattivo, era come tanti altri. Cercano l'avventura, sono soli, vogliono vivere. Hanno bisogno di soldi e di emozioni. Passano le serate a stordirsi al *juke-box*, o nei cinematografi, a sognare imprese clamorose. Ammirano la forza, la violenza. Impazziscono per i tipi che sanno conquistare la vita, le automobili, le ragazze, anche a colpi di pistola. Sono deboli, e non sanno difendersi. Non puoi nemmeno aiutarli. Sono soli. Chi sa come cominciano. Un bel giorno spariscono, non li trovi nè al confessionale, nè sul campo di calcio. Spariscono. Siamo a Brugherio, non a New York, ma non li vedi più.

«Aveva un amico: parlavano per ore e ore, sotto voce, seduti su una panchina, o sdraiati sotto un albero. Parlavano e fumavano. Scapparono a Marsiglia per arruolarsi nella Legione. L'amico lo hanno tenuto, fa il paracadutista in Algeria. Già, volevano andare con i *paras*, l'amico adesso scrive delle lunghe lettere, scriveva anche a Vittorio, è contento, tanto contento di buttarsi, di avere la divisa del legionario, mitra e chepì, di poter finalmente sparare».

«A scuola era un monello, ma non era un cattivo bambino», dice il padre. «Lo chieda alla maestra, lo domandi, la prego». Aldo Andreis si tiene la testa fra le mani e piange. Le auto della polizia cercano suo figlio. Suo figlio fa paura anche a quegli uomini in divisa. Suo figlio è entrato nella casa di un piccolo orefice della periferia, anellini per fidanzati poveri, orologetti per prime Comunioni, vere per i giovani sposi che pagheranno a rate, ha puntato il «revolver» sul piccolo e stupefatto orefice, il bambino dell'orefice gridava sgomento: «Fanno male al papà», la moglie gridava terrorizzata: «Assassini, ciapel, prendetel!», e ha sparato quattro volte, senza tremare, deciso, indifferente. («Prima lo ammazziamo — aveva deciso — poi gli rubiamo l'oro». Anellini, orologetti, vere sottili, che tesoro, che colpo).

«Non era cattivo», dice l'uomo dalle spalle strette, dalle spalle curve, tenendo tra le mani la testa grigia, scossa dai singhiozzi. «Nessuno lo crederà, ma non era cattivo. Magari gli piacevano i vestiti nuovi, e io glieli compravo, poi non gli piacevano più. Si stancava di tutto, ecco. Io e sua madre gli dicevamo: — Fai il bravo, lavora — lui per un poco ci dava retta. Poi gli dicevamo: — Non andare con quelli — e lui per un poco ubbidiva, ma non c'era niente da fare, non c'era che affidarlo al Signore, perché noi siamo gente di chiesa, e Dio ci ha dato altri cinque figli, e sono bravi e buoni, ma il Signore non ha potuto far nulla per Vittorio, ci sono gli sterpi, ecco, nel Vangelo, e vanno strappati, gli sterpi vanno dati alle fiamme, c'è la gramigna nel Vangelo, e fa morire anche le pianticelle verdi. Non era cattivo: ma una volta è caduto, battè la testa, forse è stato quello, battè la testa, deve essere stato proprio quello. Non era cattivo. La prego: vada, lo chieda alla maestra».

«Devono avere combinato tutto al Luna Park, durante la sagra» — dice uno della polizia. «In questa stagione, ci sono molte feste nei dintorni, e arrivano i baracconi, giostre, tiri al bersaglio, i banchetti dei croccanti, il padiglione degli spettri. La solita roba. Hanno fatto il piano al Luna Park. Lì han trovato i proiettili, e i complici, lì han fissato il programma».

Tra musichette allegre, odore di acetilene, spari di carabine, profumo di zucchero filato, l'assassino Vittorio Andreis (non ha ancora diciotto anni) ha deciso, senza tormenti, senza dubbi, di andare a uccidere l'orefice Luigi Sordi, per rapinarlo. Aveva davanti agli occhi il volto della vittima, lo conosceva, sapeva tutto di lui, moglie e due figli, ma non ha provato sgomento: «Bisogna farlo fuori ad ogni modo, perché di certo ci riconoscerà».

Hanno aspettato l'ora giusta, il giorno giusto, questo senso di caldo e di stanchezza che stagna sulla città, e sono partiti all'attacco, Vittorio Andreis teneva la pistola, come aveva visto [illegible] nei film, freddo e sicuro, e c'erano con lui due amici, un malinconico e stordito deficiente, Bruno Mantegazza, spettinato, torvo, in canottiera, stupido e servile; un tenebroso mascalzone, «Mimì» Kemich, lo zingaro, ricciuto, imbrillantinato, cinghia alla «cow-boy», maglione grigio chiaro, una specie di divisa, insomma, dell'uomo che non ha paura.

E paura non avevano. Perché dovevano avere paura di quell'uomo in maglietta, senza sospetto, che stava rinfrescandosi sotto il rubinetto, di quella donna affaccendata a chiudere bottega, e chi può avere paura di un bambino di pochi anni? Quattro colpi, e la fuga. Li prenderanno.

Sul negozio dell'orefice, sulla serranda abbassata, hanno attaccato un cartellino scritto a mano: «Per la morte di Sordi Luigi». Il bambino che vide i banditi, che udì gli spari, continua a ripetere: «Hanno fatto del male al papà. Ma quando il papà ritorna?». La madre di Vittorio Andreis, l'assassino, è una donna di chiesa, e passa ore e ore davanti a un altare, pregando. Per un morto, per un vivo. Fra il suo grano dorato, è cresciuto anche il loglio, come nel Vangelo. Nel cinema Lux di Brugherio hanno proiettato, in questi ultimi giorni, tre film: «Il giustiziere», «Il delinquente del rock-and-roll», «Il bandito dell'Epiro». I titoli invogliano. A Vittorio Andreis, e ai suoi amici, credo, quelle storie sarebbero piaciute tanto.

Enzo Biagi

Altri cinque teppisti arrestati a Milano

Milano, 8 agosto.

I carabinieri hanno arrestato la notte scorsa il diciottenne Luigi Gatti, abitante a Brugherio, che faceva parte della banda capeggiata da Vittorio Andreis, l'assassino dell'orefice di viale Padova. Dopo un lungo interrogatorio, il giovane ha confessato rapine e furti commessi assieme agli altri complici. Ha anche fornito i nomi di tre giovani che secondo lui avrebbero partecipato alle imprese. Si tratta del diciottenne Claudio Peraboni, del ventunenne Silvio Maino e del sedicenne Mario Taliani. Tutti sono stati arrestati e trasferiti chi a San Vittore, chi all'Istituto Beccaria.

La banda dei teppisti della quale l'Andreis era il capo, aveva come sede un esercizio pubblico di piazza Cesare Battisti a Brugherio, che è al centro del paese. Da circa due anni i giovani tutte le sere si riunivano nella «sede» e inscenavano chiassose manifestazioni. I passanti allarmati dal loro contegno, avevano avvisato i carabinieri. Questi avevano diffidato i giovani dopo averli fermati e poi rilasciati. Non era stato possibile procedere a loro carico perché i militi non erano mai venuti in possesso di prove concrete. L'ultima impresa dei giovinastri è stata la tragica rapina di viale Padova.

In serata è stato arrestato anche il diciassettenne Giovanni De Marco, nativo di Terlizzi (Bari): si tratta dell'aggressore di quella giovinetta di 14 anni, figlia di un noto dentista, Karim Hausenbergen, che lo scorso mercoledì, rimase vittima di una brutale aggressione mentre si trovava su una panchina in un viale del Parco Sempione intenta a leggere un libro.

Il vescovo di Buenos Aires muore celebrando la Messa

Stroncato da attacco cardiaco - Aveva 70 anni

Buenos Aires, 8 agosto.

Monsignor Fermin Lafitte, nuovo arcivescovo di Buenos Aires, è morto oggi colpito da attacco cardiaco mentre celebrava la Messa all'Accademia navale di Rio Santiago, vicino alla capitale. Aveva 70 anni.

L'alto prelato era stato nominato arcivescovo di Buenos Aires solo due mesi or sono, dopo la nomina del cardinale Copello a cancelliere di Santa Romana Chiesa presso il Vaticano.

Già arcivescovo di Cordova, monsignor Lafitte fu nominato amministratore della Chiesa cattolica argentina subito dopo la rivoluzione che rovesciò il regime del dittatore Juan Perón.

42 morti a Formosa per disastrose alluvioni

Taipei, 8 agosto.

Improvvisi e violentissimi temporali si sono abbattuti sull'isola di Formosa, allagando numerosi centri abitati e causando la morte di 42 persone. Questa è la cifra finora accertata; ma secondo alcuni giornali i morti sarebbero settanta e i dispersi oltre cento.

Le inondazioni hanno interrotto linee ferroviarie e telegrafiche, allagato migliaia di case e terreni coltivati e sradicato un gran numero di alberi.

Maggiormente colpita è la parte centro-meridionale dell'isola. Nel solo villaggio di Miaoli sono stati recuperati diciotto cadaveri.

SPETTACOLI

Tecnici e amministratori al convegno di Cuneo

Occorrono nuove leggi per la caccia e la pesca

La relazione del senatore Dardanelli - Aggravare le pene per i trasgressori - L'inquinamento delle acque grave minaccia per il patrimonio ittico

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 8 agosto.

Si è aperto oggi il convegno nazionale di pubblici amministratori e tecnici della caccia e della pesca, manifestazione organizzata nel quadro della Mostra nazionale di caccia e pesca montane. Il convegno è presieduto dall'avv. Maggio presidente dell'Amministrazione provinciale di Genova e della Unione province d'Italia: sono presenti numerosi amministratori e tecnici provenienti da ogni parte della provincia nonchè da Torino, Milano, Firenze, Vicenza, Udine, Modena, Bologna Varese, Livorno, Pisa, Pistoia, La Spezia, Como, Arezzo ecc. Sono pure presenti i parlamentari sen. Dardanelli e Giraudo, e i presidenti della Federazione nazionale della caccia e della Federazione nazionale pesca sportiva.

Dopo il saluto ai congressisti, porto dall'assessore provinciale dott. Sidoli, ha preso la parola il senatore Dardanelli, relatore al Senato sul nuovo Testo Unico delle leggi sulla caccia. Il parlamentare, tributato un plauso agli organizzatori della mostra e del convegno, ha trattato dei problemi della caccia.

Una serie di cause minaccia l'esercizio della caccia: la mutata condizione dell'agricoltura, che sta diventando sempre più intensiva e trasforma intere regioni dove le colture erano a base estensiva, con diminuzione delle zone incolte che costituivano l'*habitat* della selvaggina nobile stanziale; l'aumento impressionante dei cacciatori che in pochi anni si sono sestuplicati (da 150.000 a 800.000); la diffusione sempre più crescente della motorizzazione che permette agli appassionati di spostarsi rapidamente, il perfezionamento delle armi da fuoco sempre più micidiali, che lasciano ben poche possibilità di scampo alla selvaggina; il bracconaggio sempre più esteso dovuto all'alto prezzo raggiunto dalla selvaggina; la caccia al lido del mare per i migratori nel periodo primaverile, quando determinate specie, quali quaglie, tortore e palmipedi, giungono stanchi dal mare per nidificare e sono invece accolti dalle fucilate di centinaia di migliaia di cacciatori schierati dalla Liguria alla Sicilia.

Parecchi progetti di legge sono stati presentati alle due Camere, ma uno a firma del sen. Papalia e di vasta portata, del quale il sen. Dardanelli è relatore, viene particolarmente illustrato. Il disegno di legge trascura la modifica dell'attuale art. 12 sul problema dell'apertura e della chiusura della caccia, la quale, però, secondo l'oratore dovrebbe avere carattere unitario per tutto il territorio nazionale, poichè l'apertura differenziata è sempre fonte di gravissimi inconvenienti. L'art. 8 del disegno di legge è importante, in quanto nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio è sottoposto a particolari limitazioni di tempo, di luogo e di selvaggina da ammettere, e propone l'apertura a non prima della seconda domenica di settembre. L'art. 9 propone la riforma dell'art. 76 del T.U. e prevede che in caso di contravvenzione, ove non sia possibile il sequestro dell'arma o dei mezzi di uccellagione, la pena sia raddoppiata e all'ammenda possa essere aggiunto l'arresto fino a sei mesi.

L'avv. Gianni Oberto, commissario governativo del Consorzio interregionale tutela pesca Piemonte e Liguria, ha poi trattato dei problemi della pesca, dicendo che s'impone una riforma legislativa. Bastano alcuni elementi a rendere chiara la urgente esigenza: l'accresciuto numero di pescatori (900.000 secondo il «Touring» 15 luglio 1959); l'accresciuto numero delle violazioni spesso assai gravi e mal represse (sono molti i bracconieri travestiti da sportivi); la moltiplicata attività industriale che, con gli inquinamenti perniciosi e indiscriminati e con le opere di presa per gli sfruttamenti idro-elettrici, crea problemi sempre più pressanti e pesanti per la pesca, per il regime delle acque e per l'agricoltura; l'insufficiente coordinamento fra gli enti che si occupano della pesca (Federazione Italiana pesca sportiva, Consorzi tutela pesca, Province).

Il convegno si concluderà domani con l'intervento del sottosegretario agli Interni, on. Guido Bisori, che assisterà ai vivaci interventi sulle odierne relazioni; successivamente vi sarà una gita di tutti i congressisti alla riserva di caccia e pesca di Valdieri-Entraque, ove domattina sarà effettuata una importante gara internazionale di pesca alla trota.

g. m.

Derubata una automobilista mentre fa il pieno di benzina

Voghera, 8 agosto.

Una automobilista che si era fermata verso mezzogiorno a un distributore di via Martiri della Libertà della nostra città per fare il pieno di benzina, è stata derubata del portafogli contenente i documenti e 30 mila lire da quattro giovani milanesi diretti in riviera, giunti a Voghera a bordo di una Fiat 1100 targata MI 388535. La vittima del furto è la signora Luisa Baraldi, qui residente in via Depretis 8. Accusati del furto sono: Cosimo D'Ambra, di 27 anni, commerciante in rottami di ferro; Alamanno Gorrini, pure di 27 anni, commerciante di abbigliamento; Michele Gaeta, di 25 anni, ambulante, e Sebastiano Vilardi, di 24 anni, autista, tutti residenti a Milano.

I quattro milanesi, avvicinatisi all'autovettura della Baraldi in sosta per rifornimento di benzina, sottraevano dal sedile anteriore il portafogli della donna. Alcune persone però, notata la loro mossa, informavano la Baraldi, la quale chiedeva l'intervento dei carabinieri. Questi, giunti sul posto, procedevano al fermo dei quattro e al loro successivo arresto, nonostante insistessero nel dichiararsi estranei al furto.

Il portafogli veniva rinvenuto con i documenti ma senza il denaro nella vaschetta di scarico dell'acqua del gabinetto del vicino bar-ristorante Touring, dove uno di loro si era recato poco dopo il furto col pretesto di lavarsi le mani. I carabinieri hanno sequestrato ai quattro arrestati 35 mila lire. Essi sono stati associati alle locali carceri giudiziarie.

Traffico di dollari falsi nella zona portuale di Genova

Genova, 8 agosto.

La Squadra Mobile ha tratto in arresto nelle prime ore di stamani un uomo trovato in possesso di 1420 dollari falsi. L'arrestato è il quarantatreenne Roberto Lanini, abitante in via Armenia 1; secondo quanto ha dichiarato, avrebbe ricevuto le valute una settimana fa dal quarantasettenne Uccio Secchi, nativo di Sassari e conosciuto col soprannome di «Marius il francese».

Da qualche tempo la Squadra Mobile stava indagando sul traffico di dollari falsi provenienti dalla Francia e che venivano spacciati in alcuni locali pubblici della città bassa. Negli ultimi mesi, sono stati spacciati almeno 50 mila dollari falsificati piuttosto grossolanamente. Uccio Secchi si è reso irreperibile. In serata sono stati operati tre fermi.

Un operaio muore asfissiato pulendo una vasca per il mosto

Faenza, 8 agosto.

Vittima delle venefiche esalazioni di residui di anidride carbonica che stagnavano ancora in una vasca per la fermentazione del mosto, è rimasto oggi verso le 12 un operaio occupato nella cantina dell'Azienda agricola dei fratelli Giuseppe e Paolo Budellacci, in via Ravegnana 6. Si tratta del cinquantenne Primo Bellini.

L'uomo si era appena calato nella vasca semi interrata per pulirla quando, colto da malore, vi si è accasciato privo di sensi. Il figlio e il fratello subito lo hanno soccorso. Trasportato all'ospedale il poveretto vi è morto poco dopo.

Sullo schermo

Al Doria: *Quando l'inferno si scatena*

«Ciascuno ha avuto un compito da Dio — dice un cappellano militare al soldato Steve Boland in cella per l'ennesima mancanza — e può darsi che tu conosca il tuo prima della fine della guerra». Parole profetiche: il compito di Steve Boland è, addirittura, di salvare la vita ad Eisenhower. Infatti, inviato in Germania negli ultimi mesi del conflitto, il turbolento soldato scopre un complotto di «lupi mannari», paracadutati dai tedeschi dietro le linee nemiche per seminarvi il panico, i quali si propongono appunto di uccidere Eisenhower, allora comandante supremo in Europa. E ci riuscirebbero se non fosse per Steve che, con l'aiuto di una ragazza tedesca innamorata di lui, scova i fanatici nazisti nel loro nascondiglio e li stermina in men che non si dica.

La poco credibile vicenda è raccontata in *Quando l'inferno si scatena* («When hell broke loose»), dimessamente diretto da Kenneth G. Crane e interpretato, nella parte principale, da un nuovo «brutto» dello schermo, Charles Bronson. Per farlo ben figurare gli sceneggiatori non hanno esitato a mandare due uomini soltanto, armati in tutto di una pistola, a perlustrare la foresta in cui s'annidano i «lupi mannari»; i quali sono appena comparsi in un altro film di soggetto analogo, *Fra due trincee*, e quasi altrettanto inattendibile non tanto nelle premesse (i tedeschi ricorsero davvero, verso la fine della guerra, a reparti del genere) quanto nello svolgimento troppo disinvoltamente romanzesco.

Sette registi per un film sopra la donna e l'amore

Parigi, 8 agosto.

(l. m.) Il comportamento della donna francese di fronte all'amore sarà portato sullo schermo per iniziativa dell'Istituto di opinione pubblica. Il film, che sarà intitolato appunto *La française e l'amore*, sarà composto di sette episodi, ognuno dei quali corrispondente ad un periodo della vita femminile, e verrà realizzato da sette diversi registi.

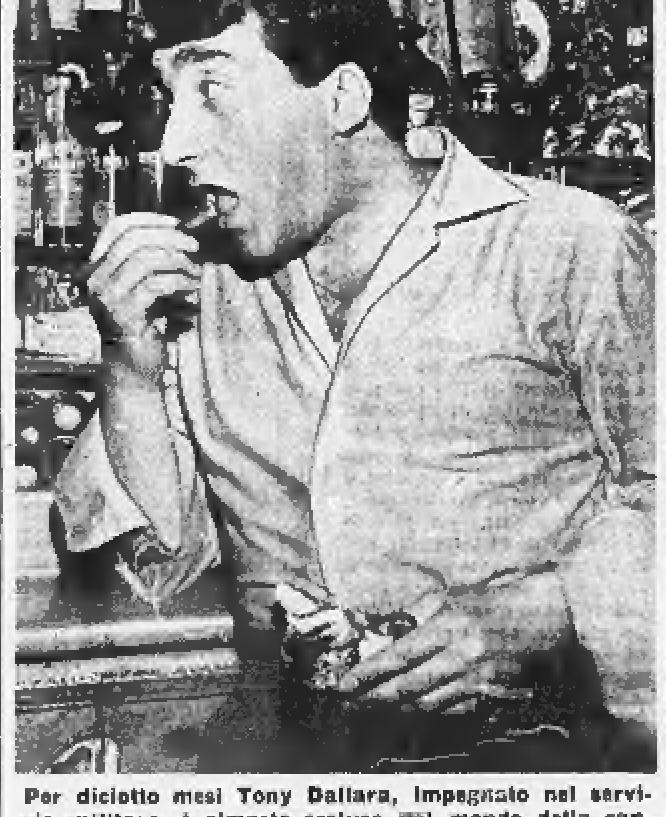
Indichiamo questi episodi: «l'infanzia», sceneggiatura di Félicien Marceau consigliato tecnicamente da Hélène Lazareff e regia di Jacques Becker; «l'adolescenza» sceneggiatura di Jacques Robert consigliato dalla scrittrice Louise De Vilmorin; «la verginità», sceneggiatura di Gégauf consigliato da Françoise Sagan e regia di Roger Vadim; «il matrimonio», sceneggiatura di Jean Aurenche consigliato da Christiane Rochefort; «l'adulterio», sceneggiatura di Michel Audiard assistito tecnicamente da France Roche; «il divorzio», sceneggiatura di Charles Spaak e regia di Christian Jaque; «la donna sola», regia di Jean-Paul Le Chanois, consigliato tecnicamente da Françoise Giroud.

La prima del film «Porgy and Bess»



Tony Curtis e la moglie Janet Leigh, mentre si recano alla prima, in un cinema di Hollywood, del nuovo film «Porgy and Bess» tratto dall'opera lirica di George Gershwin e interpretato dalla celebre attrice negra Dorothy Dandridge (Tel.)

L'«urlatore» in congedo



Per diciotto mesi Tony Dallara, impegnato nel servizio militare, è rimasto escluso dal mondo della canzone. Ieri, allo scadere del periodo di ferma, ha immediatamente ripreso la sua attività, iniziando una tournée sul litorale adriatico, a partire da Pescara.

Cronaca televisiva

"Buone vacanze„ è diventato uno spettacolo gradevole: era ora - Il *recital* settimanale di due giovani attori - Storiella d'attualità nella biografia di uno statista - Stasera una commedia con Peppino De Filippo

Finalmente «Buone vacanze» di Kramer tende ad assestarsi in modo decisivo, a diventare — come avevamo sempre auspicato e suggerito — «spettacolo» nel vero senso della parola. Un miglioramento abbastanza concreto c'era già stato la settimana scorsa. Ieri lo sforzo di snellire e di animare la trasmissione s'è accentuato, le trovatine d'ogni genere si sono piacevolmente infittite: piatti rotanti per Nilla Pizzi, Gino Latilla alle prese con una bizzosa macchina canora, Paolo Bacciliери circondato da bellissime ed enigmatiche donne, stecche e tavoli col panno verde per annunciare l'arrivo di Bruno Pallesi il cui cranio è appunto lucido e liscio come una palla da biliardo, bizzarre moltiplicazioni del Quartetto Cetra, cantanti sui cavalli a dondolo.

Si è giunti insomma a sfruttare — con garbo e con discrezione — i personaggi della rubrica, quegli stessi personaggi che prima restavano inutilizzati e sbiaditi. Ci si è ricordati — ed era veramente ora — che lo spettacolo aveva bisogno assoluto di ritmo e di allegria. Ieri sera quasi tutte le esibizioni si sono mantenute su un piano umoristico o comunque disinvolto e persino il tradizionale «a solo» del basso Mario Petri ha perduto quel suo carattere un po' sussiegoso di romanza «importante». Anzi, Mario Petri, poco dopo, ha duettato comicamente con Gino Latilla in una spiritosa scenetta che è stata forse la cosa più riuscita della puntata. Da segnalare ancora l'intervento di Pippo Barzizza (ma questa apparizione di compositori e direttori di complessi potrebbe figurare molto meglio e più estrosamente) e il dinamismo di Jula De Palma, ospite d'onore.

Come spettacolo estivo, ci sembra che adesso «Buone vacanze» abbia una sua precisa e simpatica fisionomia: quella di *juke-box* televisivo del sabato sera, un *juke-box* di lusso corredato di gradevoli fumetti. Tutto sta a vedere se si tratta di un risveglio momentaneo e transitorio o di una buona volontà duratura.

E' ripreso — ma senza alcun mutamento sostanziale — il settimanale *recital* degli attori Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbragia che va sotto il nome di «Concerto di prosa». L'uno ha letto brani da «La piccola città» di Wilder, l'altro da «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, con i soliti discutibili risultati.

Interessante e accurata la biografia di Giovanni Lanza nella rubrica «I presidenti del consiglio dell'unità d'Italia», benchè si sia notata una certa qual freddezza e prudenza nel trattare l'argomento della presa di Roma, tolta, per logico diritto dell'Italia, alla sovranità dello stato pontificio e assurta a capitale della nuova nazione. Era evidente nei compilatori la preoccupazione di non urtare la suscettibilità di nessuno. E' stato sceneggiato un aneddoto riguardante Lanza: l'illustre statista era in treno e dimentico del cartello «Vietato fumare» s'era acceso voluttuosamente un grosso sigaro: subito un burbero controllore gli aveva intimato di spegnerlo e Lanza aveva obbedito, riconoscendosi, davanti alle leggi e ai regolamenti, cittadino simile agli altri; di un'unica cosa s'era tuttavia rammaricato, che il controllore, nel giusto esercizio del suo dovere, avesse usato poca cortesia. Come si vede, una storiella di viva attualità.

Alle 16 e 30 ripresa diretta da Genova di alcune fasi dei campionati mondiali individuali di nuoto. Alle 18 e 30 replica della prima puntata del romanzo sceneggiato «L'isola del tesoro». Alle 21, dal Teatro delle Arti in Roma «Non è vero... ma ci credo!» con Peppino De Filippo. Alle 23, in Eurovisione, un riassunto filmato dei campionati mondiali di ciclismo.

u. bz.

Amputata una gamba alla madre di Perry Como

Pittsburg, 8 agosto.

La signora Lucia Como, madre del noto cantante Perry Como, ha subito l'amputazione di una gamba. Il delicato intervento è stato portato a termine ieri al «Mercy Hospital» di Pittsburg. Le condizioni della paziente, che ha 77 anni e soffre di diabete, sono state definite dai medici «molto buone». Perry Como, che si trovava a New York per impegni di lavoro, è ora a Pittsburg vicino alla madre.

Dopo mezz'ora di "musica concreta„ anche la dodecafonia diventa facile

Illuminate in un convegno internazionale a Lugano le incerte prospettive dell'arte musicale moderna

Lugano, 8 agosto.

Una riunione internazionale, che ha aperto prospettive originali sull'avvenire della tecnica e dell'arte musicale, si è svolta oggi a Gravesano, villaggio nei dintorni di Lugano, dove lo studio sperimentale elettroacustico, fondato e diretto dal celebre direttore di orchestra Hermann Scherchen, celebrava il suo quinto anno di vita.

Durante l'incontro, al quale hanno preso parte musicisti, critici, tecnici giunti dalla Svizzera, dalla Francia, dai Paesi Bassi, dall'Italia e dagli Stati Uniti, sono stati illustrati con esempi pratici i risultati conseguiti dall'istituto di Gravesano e dai laboratori tecnici istituiti da grandi enti industriali nel campo della riproduzione stereofonica della musica.

I convenuti hanno potuto ascoltare composizioni dell'olandese Badings, del parigino Pierre Schaeffer, il più autorevole caposcuola della «musica concreta», di Luc Ferrari, un italiano vivente a Parigi discepolo di Schaeffer, del greco Xenakis, pure stabilito nella capitale francese, e dei tedeschi Riedl e Ungeheuer. I partecipanti all'adunata hanno potuto osservare, in una mostra ordinata per l'occasione, le apparecchiature che la tecnica e l'industria mettono oggi a disposizione di chi si consacra a questo genere di musica.

In serata, al teatro all'aperto annesso allo studio sperimentale, sono state eseguite un'opera di Hindemith su versi di Berthold Brecht, e due di Arnold Schönberg, «Mosè ed Aronne» e «Aspettazione», registrate con procedimenti stereofonici; e queste musiche, pur moderne, atonali o dodecafoniche, hanno suscitato l'impressione di essere ancora tradizionali e di facile ascolto se raffrontate ai campionari di «rumori organizzati» ascoltati nel pomeriggio.

Modugno perde la causa contro una casa discografica

Roma, 8 agosto.

Domenico Modugno il 14 agosto 1953, in un periodo in cui la sua popolarità non era sostenuta dai clamorosi successi di Sanremo, firmò con la Rca un contratto per cui il cantante-compositore si impegnava a incidere in esclusiva come voce e chitarra, per quella compagnia discografica fino al 15 agosto 1956. Il contratto stabiliva che Modugno avrebbe percepito diecimila lire per esecuzione più la percentuale sui dischi. Alla scadenza dell'accordo, nel caso di mancato rinnovo, egli si impegnava a non registrare per qualsiasi altra società quelle canzoni per le quali la Rca avesse posto il veto per la durata di 5 anni e cioè sino al 15 agosto 1961.



Domenico Modugno

Scaduto il contratto con la Rca, Modugno ne fece uno nuovo con la Fonit di Milano e incise per questa società diciassette canzoni che non avrebbe potuto eseguire in quanto la Rca aveva preteso l'esclusiva sino al 1961.

La società con la quale Modugno ebbe il suo primo contratto citò il popolare artista di musica leggera davanti al Tribunale e i giudici ritennero che nella controversia con l'autore di «Nel blu dipinto di blu» e di «Piove» avesse torto, affermando che il diritto del produttore è connesso con quello dell'autore e Domenico Modugno fu condannato a risarcire i danni alla Rca.

Impugnata la sentenza di primo grado davanti alla Corte d'Appello, Domenico Modugno non ha avuto miglior fortuna. Infatti la Corte, confermando sostanzialmente la decisione del Tribunale, ha stabilito che il cantante non può vantare alcun diritto sui diciassette dischi incisi per la Rca all'origine della controversia.

Un regista italiano girerà un film in territorio russo

Parigi, 8 agosto.

Il regista italiano Marcello Pagliero, emigrato definitivamente a St. Germain-des-Près, girerà prossimamente in Russia un film dal titolo «Ventimila leghe sulla terra». Si tratta di una super-produzione a colori, dedicata alla bellezza del panorama sovietico. Le autorità russe hanno accordato a Pagliero il permesso di visitare il loro paese, dai ghiacciai degli Urali alle pianure dell'Ucraina. Il documentario sarà ravvivato da un tenue intreccio sentimentale. Interprete femminile sarà Tatiana Samoilova, l'attrice ammirata l'anno scorso a Cannes nel film «Quando passano le cicogne». Gli attori francesi Jean Gaven e Jean Rochefort, scritturati da Pagliero, sono partiti ieri per Mosca insieme al regista. E' questo uno dei primi esperimenti d'importazione in Russia di registi stranieri.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,30: Messina. Inaugurazione della XX Fiera campionaria internazionale; 10,15: La tv degli agricoltori, a cura di Renato Vertunni; 11: S. Messa.

16: Ripresa diretta da Genova di alcune fasi dei campionati assoluti di nuoto e notizie sportive; 18,30: Per i ragazzi «L'isola del tesoro» dal romanzo di R. L. Stevenson. Traduzione e riduzione televisiva di Paolo Levi. Adattamento e regia di A. G. Majano (prima puntata).

Ore 20,30: Tic-tac; segnale orario, telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Dal Teatro delle Arti di Roma: «Non è vero, ma ci credo...» tre atti di Peppino De Filippo. Compagnia del Teatro Italiano. La commedia, impregnata di un umore squisitamente napoletano, ha per tema centrale la superstizione. E' un'opera di robusta costruzione, di farsesca efficacia e di colorita irresistibile comicità. Peppino De Filippo, oltre che autore ne è l'interprete principale ed il regista. Al termine: La domenica sportiva.

23: Eurovisione: Campionati mondiali di ciclismo (riassunto filmato); indi telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze armate; 12: Parla il programmista; 12,10: Juke box sentimentale; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Castelli e caderi di Puglia; 15,15: Estate in bianco e in nero. Appunti musicali.

16: Allegretto; 17: Romanze di Tosti; 17,15: Discorama; 17,30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19,10: H. Zacharias e la sua orchestra; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi dei Caraibi.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21,05: Varietà musicale con l'orchestra Angelini; 21,45: Concerto del violinista C. Ferras e del pianista P. Barbizet; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Ribalta internazionale 23,15: Giornale radio; Campionati mondiali di ciclismo su pista; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Le canzoni della domenica.

13,30: Giornale radio; Vita con la moglie; 14: Seconda a sorpresa: dalla strada al microfono; 14,05: M. Legrand e la sua orchestra; 14,30: I grandi cantanti e le canzoni; 15: Il discobolo; 15,35: Orchestra Fragna.

16: La Mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Scherziamoci sopra.

20: Radiosera; 20,30: Cantanti alla moda; 21: Il ventilatore. Consigli rinfrescanti per chi va e per chi resta; 22: Ricordi sentimentali. Quattro chiacchiere fra le note.

22,30: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 23: Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di J. S. Bach; 16,30: Alessandro Magno; 17,05: Musiche di F. Martin; 17,35: Racconti tradotti per la radio: «A qualcuno piacciono fredde» di R. Lardner; 18,05: Parla il programmista.

18: Biblioteca; 18,30: Panorama dei Festival musicali europei: Musiche di J. Sibelius; 20: De Gamerra inventore della Stabile; 20,15: Concerto di ogni sera: Schubert.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il ritorno ovvero il figlio straniero. Opera in un atto di F. Mendelssohn-Bartholdy. Direttore A. Simonetto; Angelique. Musica di J. Ibert. Direttore A. Basile.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Mobile Piem.** (p. Risorg.): ore 21: «24 ore d' fortuna».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 22-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentera (v. Argentera 4): 16-21.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet (Valent.): 16,30-21 Rosaclot.
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13, tel. 60-912): 16 e 21 Orch. Spinardi.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con P. D'Andri, canta Salvadori.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. R. Gallo.
La Cicala Danze: 16-21 Orch. Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Danze Monticone-Neve.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 16 e 21 Franco Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze grat.
Pagoda Danze: 16 e 21 Lanfranco.
Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 danze Orchestra Gino Zecca.
Zilia: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio (Valentino): Ristorante Dancing 21 Happy suo Complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe, Sterling Hayden.
Astor: «E' arrivata la felicità» con G. Cooper, J. Arthur; regia Capra.
Corso: «La battaglia del Pacifico» di Toshio Shimura (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo (t. 680-100, aria condiz.): «La vendetta del dr. K» con Vincent Price e Brett Halsey.
Doria (locale fresco aria condiz.): «Quando l'inferno si scatena» con C. Bronson e R. Jaeckel.
Lux: chiusura estiva.
Reposi (aria cond.): «Mogambo» tec., Ava Gardner, G. Kelly, Gable.
Romano (aria condizionata): «Io ti salverò» di A. Hitchcock, con Gregory Peck e Ingrid Bergman.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
Ariston: «Duello alla pistola» in Scope techn., con Joel Mc Crea.
Arlecchino: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Augustus: «I misteriani» K. Sahara, Y. Shirakawa, col. Pl. 300.
Nazionale: «Rivolta a Fort Laramie» John Dehner e G. Palmer.
Torino: «I peccatori di Peyton» Scope technicolor, Ult. 21,30.

Alexandra: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Martine Carol.
Capitol: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio; Nino Manfredi.
Faro: «10 secondi col diavolo» con J. Chandler e Martine Carol.
Fiamma: «Un posto al sole» con E. Taylor e Montgomery Clift.
Hollywood: «Le tentazioni del signor Smith» C. Jurgens, Reynolds.
Maffei: «Torino sogna». Rivista M. Ferrero, M. Horn, M. L. Gaoppo, ore 15, 18 e 21,15. Film: «Ragazze Piazza S. Pietro».
Massimo: «Lo spietato» technic., Guy Madison e Valerie French.
Principe: «L'ottava meraviglia del mondo» Scope technicolor.
Sansoè: «L'ottava meraviglia del mondo» Scope technicolor.
Statuto: «Rebecca» di A. Hitchcok Premio Oscar L. Olivier, U. 22,15.

Adriano: «La tragedia del Rio Grande» Sc., J. Chandler, Miller.
Alcione: «Fantasmi e ladri». Nuova Riv. Maggy Laine 15,15-18-21,15.
Alpi: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Dana Andrews. Orario: 15,10-18,30, Ult. 21,45.
La Perla: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet.
Regina: «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Asti: «La signora mia zia» techn. Scope, Rosalind Russell, Ap. 14.
Milano Donatello: Sopravvissuti 2.
Olimpia: «Notre Dame de Paris».
P. Nuova: «Il cielo brucia» e «Bambola cinese».
S. Felice: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Ap. 14,30.

Esperia: «L'orgoglioso ribelle» tec., Alan Ladd, O. De Havilland.

Giardino: «Rascel marine» tech. Scope con Rascel, Celina Cely.
Italiano: «Siamo tutti innamorati» M. Mastroianni, Merlini, Sassard.
Mirafiori: «Gli zitelloni».
Vinzaglio: «Pescatore della Luisiana» tec. Mario Lanza, D. Niven.

Araldo: «Medico e lo stregone» Scope, V. De Sica, M. Mastroianni.
Eliseo: chiuso per ferie.
Fréjus: «Il sentiero della violenza» tec. Sc., V. Heflin, T. Hunter.
Nuovo: «Les amants» J. Moreau.
S. Paolo: «Capitan fuoco» colori con Lex Barker.

Belgio: «Pane, amore, Andalusia» techn., Vittorio De Sica.
Eridano: «La tigre» techn. Scope con Anthony Steel e S. Granger.
Oropa: «Dominatore di Chicago».
Radium: «Totò Tarzan».
V. Veneto: «Vacanze ad Ischia» col., De Sica, M. Bru, Cifariello.

Astra: «L'erede di Robin Hood» Al Hedison, J. Laverick. Sc. tech.
Bernini: «Avventure e amori di Omar Kaiyan» C. Wilde. Sc. tech.
Cibrario: «Tortura della freccia» Rod Steiger, tech. e «Spada imbattibile» Domenico Modugno.
Elios: «Inferno sul fondo» Scope tech., Glenn Ford, E. Borgnine.
Europeo: «La schiava del pirata» technic., Patricia Medina.
Excelsior: «Birra ghiacciata ad Alessandria».
Massaua: «Armi segrete del 3° Reich» Maria Hieber, Kurt Conrad. Gran Premio Internazionale.
Odeon: «Fantasmi e ladri» con Tina Pica e Mario Riva.
Star: chiuso per lavori.

Adua: «Ultima conquista» Wayne.
Aurora: «Paris Holliday» tech. Bob Hope, A. Ekberg, Fernandel.
Barca: «Maracaibo» tech., Cornel Wilde, Jean Wallace, A. Lane.
Brescia: «Inferno sul fondo» Ford.
Châtillon: «Michele Strogoff» Sc. colori, C. Jurgens e S. Koscina.
Eri-Dan: «La sepolta viva» Vitale.
Fortino: «Al servizio dell'Imperatore» Sc. Varietà Pepè La Mara.
Maior: «L'ultimo urrà» S. Tracy.
Nord: «Trapezio» technic., Burt Lancaster e Gina Lollobrigida.
Palermo Tutti innamorati. Sassard.
Sociale: «Conquistatore del Mongol» Scope colori. Boris Andrew.
Zenit: «Erode il Grande» techn. Sc., Edmund Purdom, S. Lopes.

Baretti: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, Marcello Mastroianni.
Cabiria: Lo sperone insanguinato. Robert Taylor, J. London, techn.
Colosseo: «Il cavaliere del castello maledetto» Serato, Boni, tech.
Continental: «La rivolta dei Cowboys» tec., J. Mahoney, M. Hyer.
Flora: «Artisti e modelle» Jerry Lewis, Dean Martin, A. Ekberg.
Italia: «Il conquistatore dei Mongoli» Scope, colori.
Moderno: «L'amante del re» e «I rivoltosi di Boston».
Nizza: «La figlia dell'Ambasciatore» Sc. tech., O. De Havilland.
Piemonte: «Gli allegri imbroglioni ed il rock and roll» Crik-Crok. Segue Topolino con Tom e Jerry.
S. Carlo: «Il vendicatore».
Spezia: «Furia selvaggia» Scope Paul Newman, Ann Blyth.

Diana: «Il vendicatore» Scope tec. John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Dora: «Il vizio e la notte».
Rossa: «Vento di passioni» Scope tech., E. Williams, J. Chandler.
Umbria: «Canyon River».

Alba: «Capitano dei mari del Sud» Sc. techn. con Rock Hudson.
Ambra: «Ladro lui, ladra lei».
Apollo: «Poveri milionari» R. Salvadori, S. Koscina, Maurizio Arena.
Cafasso: «Sfida capitan Rob» con C. Corea, E. Daniel e «Vagabondi delle stelle» Sc. col. Girotti, Bovo.
Edera: «Il sangue del vampiro».
Lucento: «Mogli pericolose» Silva Koscina, R. Salvadori.
Lotrario: «Tutti innamorati» J. Sassard, M. Mastroianni.
Marialdo: «22 spie dell'Unione» Scope, Pier Parker.
Splendor: «Misteri di Parigi» tec., L. De Luca, F. Villard.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 Orch. *Miguel* canta *Rosangela Franco*

LA SERENELLA Ore 21: Elegante grandiosa serata Orch. *Massa* e *G. Cucco*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO Ore 21: *Renzo Gallo* vi diverte con la sua Orchestra. - *Lily Franco* vi affascina con la sua voce.

Il pittore Enrico Paulucci vincitore del premio Ischia

Napoli, 8 agosto.

Il direttore dell'Accademia di belle arti di Torino, professor Enrico Paulucci, ha vinto il premio di pittura «Ischia» per un quadro che si ispira all'isola verde. Il titolo dell'«olio» è «Insenatura ad Ischia». La commissione, presieduta dal prof. Bruno Molaioli, soprintendente alle Gallerie, era inoltre composta dal prof. Vincenzo Ciardo, pittore e professore dell'Accademia di belle arti di Napoli, dal direttore del Museo di San Martino, Gino Doria, e dai critici d'arte Carlo Barbieri, Franco Girosi e Domenico Spinosa.

Il secondo premio è stato assegnato ex-aequo a «Spiaggia ischitana» di Alberto Chiancone e «Paesaggio di Ischia» di Corrado Russo. Alla mostra avevano chiesto di partecipare 128 artisti con 304 quadri. Ne erano stati ammessi 108 con 191 tele.

I risultati di recenti indagini scientifiche negli Stati Uniti ed in Inghilterra

Non è provato che il fumo provochi il cancro al polmone

E' sicuro che le sigarette aumentano la mortalità, ma «per tutte le malattie», non solo per i tumori - Nei forti fumatori sono più numerosi i casi di morte per disturbi cardiaci o circolatori - L'ingegnosa ipotesi di uno studioso americano

Nuovi studi pubblicati dal Berkson — l'illustre statistico e medico che dirige il reparto di biometria e statistica della più grande clinica del mondo — rendono, forse, opportuna una ripresa delle discussioni sul tema delle relazioni tra fumo e cancro, tema già più volte trattato su queste colonne.

Premesso che, come avverte lo stesso grande scienziato americano, a sostenere la non connessione tra sigaretta e tumori si passa per venduti alle industrie del tabacco e che — come diceva un illustre medico torinese — si hanno non minori noie a sostenere l'opposto, si può affermare, allo stato degli atti, essere esatto quanto il Berkson scrive: «Ciò che è stato provato dai dati statistici concernenti il problema è *non che* il fumo produca il cancro al polmone, ma che valga la pena di mettere in atto delle ricerche per accertare in maniera convincente per tutti gli scienziati, se il fumo generi il cancro al polmone».

Scriveva, tre anni or sono, la nota rivista inglese «Nature», riferendosi alla ora ricordata relazione: «La situazione attuale si potrebbe riassumere in un interessantissimo paradosso: statisticamente la colpa delle sigarette si fa sempre più convincente; ma, nel medesimo tempo, nelle ricerche sperimentali, essa diventa sempre più evanescente». E, da tre anni, la situazione non è mutata.

Si nota, infatti, che molti esperimenti condotti su animali — i quali sono stati costretti ad aspirare quantità enormi di fumo di sigarette — non hanno dato alcun esito positivo; non sono insorti, cioè, tumori polmonari. Si tratta degli studi di F. G. Bock, C. Leuchtenberger, R. Leuchtenberger, W. Zebrun, P. Schaffer, E. Lorenz, H. L. Stewart, J. H. Daniel, C. V. Nelson e R. D. Passey. Altri studi hanno dato esito dubbio, qualche rarissimo ha dato esito positivo.

Per quanto si riferisce a due note grandi inchieste — l'una inglese, l'altra americana — nei riguardi dei non fumatori, dei piccoli, medi e grandi fumatori, l'unica conclusione alla quale si è giunti è che *la mortalità cresce con il numero delle sigarette fumate, nei riguardi di tutte le malattie e non del solo cancro al polmone*. Anzi, tale differente mortalità si presenta massima nel caso delle malattie di cuore e dell'apparato circolatorio.

La domanda che ci si pone è dunque: se il fumo provoca un aumento della mortalità per tutte le malattie, il meccanismo secondo cui i componenti cancerogeni del fumo stesso sarebbero la causa dei tumori può essere ancora sostenuto? Che senso ha parlare di sostanze cancerogene, quando i fumatori muoiono in maggior misura dei non fumatori, anche per tutt'altra specie di malattie?

Sembra a chi scrive che l'uso della statistica per cercare la *causalità* tra fumo e cancro, abbia finora dimostrato una sola cosa: che l'uso stesso è sbagliato.

Infatti coloro i quali — vedendo aumentare il numero dei cancri al polmone e le sigarette fumate; vedendo più cancri al polmone tra fumatori che non fumatori — deducono la causalità dei due fatti, ignorano un principio fondamentale della statistica e cioè che essa *non serve mai per scoprire la causalità*, ma che *può indicare solo la connessione* tra due o più fenomeni.

La causalità si scopre con altri mezzi. Nel caso del cancro e del fumo si scoprirà con mezzi biologici, istologici, chimici, ecc., mai con la statistica. Il problema della *causalità* del cancro è, quindi, un problema *medico*; è problema *statistico* quello della *connessione* tra cancro e fumo; ma quando si è dimostrata la connessione non si è affatto dimostrata la causalità. Non si dimentichi che vi fu uno studioso il quale, scherzosamente ma statisticamente, ha dimostrato la stretta correlazione che esiste tra numero delle cicogne, in certi paesi, e numero dei nati, numero dei matrimoni e numero delle stelle cadenti e via di seguito.

I recenti studi del Berkson danno notizia di una enorme nuova indagine americana su 250.000 casi. Essa conferma esattamente solo quanto già si sapeva e cioè la connessione tra fumo e mortalità per tutte le malattie.

Ma, circa la relazione tra sigaretta e tumore — dopo l'uso di metodi la cui finezza statistica, logica e matematica lascia stupiti — il Berkson pone una ingegnosa ipotesi. Moltissimi medici, ormai, credono nella connessione tra fumo e cancro, dato il grande parlare che se n'è fatto; orbene, quando al medico consti che il paziente è un grande fumatore, non può essere egli portato a diagnosticare un cancro al polmone, anche se cancro non esista, solo perché egli sa che si tratta di un accanito fumatore? Ben rare sono le autopsie che possano dire se il medico aveva torto o ragione; ma, intanto, nelle statistiche, il malato figura morto per cancro al polmone. Analogo ragionamento può essere fatto nei riguardi della connessione tra fumo ed altre malattie.

Questa del Berkson è una ipotesi, ma è terribilmente suggestiva ed è sorretta da constatazioni d'ordine statistico e matematico che la rendono tutt'altro che fantastica.

Diego de Castro

Si riaprono nel Biellese antiche miniere romane

(Nostro servizio particolare)

Mongrando, 8 agosto.

Una rinnovata attività mineraria si annuncia nel Biellese, dove una società svizzera avrebbe ottenuto la concessione di ricerche e coltivazione di miniere nella località detta La Bessa, presso Mongrando. E' questa una vasta striscia di terreno che si stende per parecchi chilometri alle falde orientali della Serra (la lunga formazione collinare, dal profilo rettilineo, che divide, a guisa di baluardo, il Canavesano dal Biellese).

La Bessa è un avvallamento tra le vicinori colline, sul quale si trovano ammonticchiati alti cumuli di ciottoli di torrente, anneriti dall'ossidazione e in parte ingrommati di licheni. E' escluso che forze naturali, o antichi eventi geologici possano aver dato luogo a tali formazioni.

Una tradizione locale, confermata da testimonianze archeologiche e anche letterarie, ne dà la spiegazione in un'intensa attività mineraria avutasi in epoca romana. In quel luogo si procedeva al lavaggio di sabbie, governando a tal fine il corso naturale dei torrenti, per far decantare l'oro; e quei sassi, ora ammonticchiati, sono appunto il materiale che veniva scartato perché impediva tale lavoro. Una popolazione locale, di ceppo celtico, sarebbe stata asservita dai romani e impiegata in quest'opera. Anche alcune gallerie nel sottosuolo confermano l'esistenza di un antico grande lavoro di scavo; mentre ancor oggi molti cognomi della gente del luogo hanno, a detta dei competenti, chiare etimologie romane.

Come sempre accade presso antiche miniere, La Bessa è stata più tardi oggetto di ricerche: di oro soprattutto, ma con maggior profitto, in questi nostri tempi, di pietre da costruzione e di ghiaia. L'attività che incomincia in questi giorni avrebbe anzitutto di mira l'ottenimento di questo materiale pietroso; in un secondo tempo si prevede l'esplorazione di strati di tufo sottostanti a quelli già esplorati in antico, essendovi fondate speranze di trovare ivi minerali di ferro. L'oro al giorno d'oggi ingolosisce di meno.

E' da notare che i cumuli di ciottoli di questo antico campo di lavoro, alti fino a decine di metri, rimasero nudi ed aridi a conferire un aspetto squallido al terreno per una ventina di secoli; e tali li ricordano oggi ancora, nei paesi vicini, persone non inoltrate negli anni. In questi nostri ultimissimi decenni questi cumuli si sono in buona parte e spontaneamente ricoperti di vegetazione, tal che non sempre è facile riconoscerli.

Non si sa per quale segreto meccanismo ciò sia avvenuto. A titolo di curiosità, riferiamo un'opinione che abbiamo raccolto sul luogo: che ne sia causa l'automobile. La polvere, sollevata dai veicoli nelle strade vicine, accumulatasi fra gli interstizi di quei ciottoli, vi avrebbe formato un principio di terreno vegetale, sul quale i semi portati dal vento hanno potuto attecchire.

d.

Le tariffe telefoniche

Il nuovo prezzo dei gettoni in vigore tra qualche giorno

Roma, 8 agosto.

Il decreto che eleva da 25 a 30 lire il prezzo del gettone telefonico verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» probabilmente lunedì ed entrerà in vigore il giorno successivo. Il numero dei gettoni esistenti in Italia è di cinque milioni.

L'aumento dei canoni telefonici sarà del 15-18 % per le reti di Roma e Milano, del 12-14 % per Genova, del 9 % per Napoli e Firenze, del 4,5% per Palermo, Bologna, Venezia e Trieste, che utilizzano il servizio telefonico a «forfait» anziché a contatore, subiranno un aumento di 7-8 punti in più rispetto a Roma ed a Milano.

Le domande di nuovi allacciamenti telefonici a fine giugno a cui per mancanza d'impianti non era stato dato ancora corso sono oltre 206 mila, così suddivise: 35 mila della Stipel, 5 mila della Telve, 13 mila della Timo, 77 mila della Teti, 81 mila della Set.

Sylvia Casablancas ed il tennista



La giovane, che ha fatto parlare di sé per la rottura del fidanzamento con l'Aga Khan Karim, ha partecipato al «gala» della Croce Rossa allo «Sporting» di Montecarlo con il tennista francese Jean Noël Grinda, suo nuovo corteggiatore (Tel.)

Il figlio di Elisabetta nascerà entro febbraio

Se sarà maschio si chiamerà Andrea o Alberto; se femmina Maria o Carlotta o Vittoria - Filippo vorrebbe un bambino; la regina non ha preferenze

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

Sarà maschio o femmina? quando nascerà? quale nome gli sarà dato? chi sarà la sua governante? Di questi interrogativi è piena oggi la stampa britannica: il terzo figlio di Elisabetta non nascerà che il prossimo anno, ma già è divenuto un personaggio importante, al centro dell'attenzione nazionale. La notizia dell'evento ha suscitato ovunque commosso entusiasmo, tranne nell'arcipelago delle Shetland (all'estremo Nord della Gran Bretagna), dove quei franchi isolani stanno lanciando sonore proteste per non essere stati informati prima. «La regina era attesa lunedì — ha detto furibondo il segretario comunale, — ma soltanto ieri abbiamo saputo che la visita non avrebbe avuto luogo. Chi ci rimborserà adesso le spese per i preparativi? I saggi che guidano la sovrana avrebbero potuto evitarci questi guai. Per mio conto, un'altra visita reale mi lascerà indifferente perché il senso d'attesa è svanito».

L'irritazione di questi isolani, diretti discendenti dei Vichinghi, è comprensibile, ma — come abbiamo detto — costituisce l'unica nota discorde di un coro di letizia. I giornali popolari non hanno esitato a intingere le loro cronache in un bagno di roseo sentimentalismo. Occorre non dimenticare che il terzo figlio di Elisabetta potrebbe essere un giorno re d'Inghilterra e per questo Paese, nonché per il Commonwealth, l'annuncio della nuova maternità assume quindi speciale significato e valore.

Se il terzo figlio della regina sarà maschio, egli occuperà il secondo posto nella scala di successione al trono dopo suo fratello Carlo, il principe di Galles. Una sua ascesa al trono sarebbe dunque, se non probabile, certo possibile. Se invece nascerà una bimba, ella andrà al terzo posto della scala, dopo Carlo e la sorellina, principessa Anna. Il colore del fiocco non eviterà comunque la «retrocessione» di Margaret: rosa o azzurro, ella scenderà egualmente dal terzo al quarto gradino.

Quando nascerà l'infante? Fra il 21 gennaio e il 24 febbraio, rispondono i giornali. Minore certezza esiste sul luogo dell'evento. Fino a ieri sera, si affermava che il primo vagito sarebbe squillato a Buckingham Palace, a Londra; oggi, si dice invece che la regina preferirebbe che l'evento avvenisse nella villa di Sandringham, nell'Inghilterra orientale. E' qui che la famiglia reale trascorre, per tradizione, il Natale. Ed è possibile che Elisabetta desideri questa volta restarvi per un altro mese o due fino al parto.

Con misteriosa sicurezza, alcuni giornali affermano che il nuovo rampollo sarà un maschio. In attesa di vedere confermati o smentiti tali vaticini, si può solo dire che questo sembra essere anche il desiderio di Filippo; Elisabetta, da saggia madre, non avrebbe preferenze. Se sarà un maschietto, verrà probabilmente chiamato Andrea, come il padre di Filippo, o Alberto, come il marito della regina Vittoria: a 21 anno riceverà il titolo di «duca di York». Se sarà una bambina la scelta dovrebbe cadere su uno di questi tre nomi: Carlotta, Maria o Vittoria. Già si conosce invece l'appannaggio che il terzo figlio riceverà una volta maggiorenne: se sarà maschio 10 mila sterline all'anno (circa 17 milioni di lire); se femmina 6 mila fino alle nozze, 21 mila dopo.

Elisabetta ha trascorso, in completo riposo, la sua prima giornata di vacanza nella residenza scozzese di Balmoral. L'unica sua attività è stata la lettura delle migliaia di telegrammi di felicitazioni, inviati da ogni parte del mondo, e naturalmente dei giornali. La sua attenzione sarà stata attratta soprattutto dalle osservazioni dei redattori medici. Secondo costoro, l'età della regina (33 anni) è eccellente per avere un terzo figlio.

m. cl.

All'Esposizione di New York

Per strappare la bandiera russa un ungherese cade dal 4° piano

New York, 8 agosto.

Un giovane di origine ungherese ha tentato oggi di strappare la bandiera sovietica che sventola sull'esposizione russa al Coliseum di New York, ma nel tentativo è caduto dal quarto piano.

Andrew Ludanyi, di 19 anni, è stato ricoverato all'ospedale Roosevelt con una lesione alla schiena. Le sue condizioni non sono disperate. Ludanyi, che è cittadino americano, è entrato ieri sera all'esposizione sovietica, e vi si è nascosto in attesa della chiusura. Dopodiché, ha dichiarato la polizia, si è avviato al tetto per toglierví la bandiera sovietica. Non v'è riuscito perché essa è fissata a un cavo d'acciaio che gli è stato impossibile tagliare. E' caduto — ha precisato la polizia — alle 4,30 locali, mentre cercava di abbandonare il Coliseum, scivolando lungo una corda che aveva fissato alla parte posteriore dell'edificio.

La paurosa avventura di un aviatore americano

Costretto a gettarsi da 14 mila metri per 40 minuti è sballottato dai venti

Il lancio per un guasto al suo caccia a reazione: la temperatura da 24 gradi passa istantaneamente a 20 sotto zero - In due minuti una discesa di 11 chilometri - A quota 3000 si apre il paracadute in mezzo a un temporale e comincia per oltre mezz'ora una tremenda danza nell'aria



Il ten. colonnello William Ranking nel suo letto all'ospedale di Beaufort dopo la paurosa avventura (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 8 agosto.

Il colonnello William Ranking, un pilota dell'Aviazione di Marina degli Stati Uniti, ha vissuto un'esperienza che tutto fa ritenere unica nel suo genere. Egli si è gettato dal suo caccia a reazione che procedeva ad una velocità di 800 chilometri all'ora ad una quota di 14.000 metri. Prima di raggiungere terra attaccato al suo paracadute gli ci sono voluti ben 40 minuti, avendo incontrato nella caduta un violentissimo temporale che lo ha fatto andare paurosamente su e giù, in balìa alle correnti aeree.

Il colonnello sta ora rimettendosi dalle conseguenze di questa sua incredibile avventura all'ospedale militare di Beaufort, nella Carolina del Sud, dove i medici studiano le reazioni avute dal suo organismo a quello che probabilmente è il più alto lancio con paracadute compiuto fino ad oggi.

Cortesemente l'ufficiale ha acconsentito a raccontare come sono andate le cose. La sera del 26 luglio il colonnello Ranking stava volando sul caccia a reazione Crusader F8U, diretto alla base di Beaufort, quando improvvisamente il motore, per motivi ignoti, si è arrestato mentre l'apparecchio si trovava a quota 14.000 metri.

«Non avevo nessun mezzo — ci dichiara il colonnello — per rimediare a questo inesplicabile incidente. D'altra parte non avevo un minuto da perdere. Altrimenti la velocità dell'aereo sarebbe divenuta tale che mi avrebbe preclusa ogni possibilità di farmi catapultare fuori dalla cabina».

Così Ranking ha abbassato la calotta trasparente sulla sua testa e ha fatto scattare il meccanismo che ha catapultato la capsula in cui era rinchiuso fuori dell'apparecchio.

La pressione, a 14.000 metri, è molto più bassa che al livello del mare. Inoltre a quella quota fa molto più freddo.

«Ho subito accusato una violentissima decompressione — racconta Ranking — come se il mio intero corpo si espandesse. Inoltre sono stato afferrato da una morsa di ghiaccio. Nella cabina di pilotaggio la temperatura era di 24 gradi sopra lo zero; fuori faceva 20 gradi sotto zero. Non mi riusciva neppure di tenere gli occhi aperti, mentre dal naso mi usciva abbondante il sangue. Avevo le mani intorpidite mentre un polso ed una caviglia erano completamente intirizziti.

«Il paracadute è regolato in modo che si apre a seguito della pressione barometrica a 3 mila metri di quota. Dopo una caduta di circa due minuti, ho sentito un violento strattone. Ma siccome faceva troppo scuro non potevo scorgere il paracadute. Comunque con le mani sentivo le corde tese e sapevo di essere ormai in una situazione abbastanza buona».

E proprio quando ormai il colonnello Ranking si rallegrava con se stesso per averla scampata bella, proprio allora si è infilato nel bel mezzo di un violento temporale.

«E' stato terribile. Le correnti d'aria, violente e contrastanti, mi facevano andare su e giù, giù e su. Intorno a me avvertivo la grandine mentre ad ogni momento divenivano scariche elettriche. Allora ho cominciato a temere sul serio che non ce l'avrei più fatta. Mi è sembrato che quell'incubo si protraesse per un'eternità».

Dopo oltre mezz'ora in cui si era trovato in completa balìa della tempesta, Ranking ad un certo momento si è reso conto che l'aria era più calda e più calma. Improvvisamente è uscito dall'oscurità a circa un centinaio di metri dal terreno e ha scorto degli alberi. Da quando era stato espulso con violenza dall'aereo questa era la prima volta che avvistava la terra.

E' andato a cadere su un albero contro il cui tronco ha urtato violentemente con la testa che, per fortuna, era protetta dal casco così che non ne ha risentito conseguenze. Quindi si è liberato dal paracadute e con un salto ha finalmente toccato terra.

Ranking era finito in un campo, da dove ha potuto raggiungere una strada seguendo la quale ha imboccato l'autostrada.

«A questo punto — dice — mi è successo la cosa più snervante di tutte. Le auto passavano senza fermarsi. Infine un bambino che passava su di un'auto ha riconosciuto il mio casco da aviatore e così suo padre ha fermato la macchina. Quest'uomo (il suo nome è Judson Dunning) mi ha così trasportato all'ospedale».

Nella caduta il colonnello Ranking si è spezzato un osso della mano destra. Come ciò sia accaduto non lo ricorda affatto.

Ranking è scapolo e sono 19 anni che presta servizio nell'aviazione di marina. Nell'ultima guerra ha combattuto a terra mentre in quella di Corea ha lottato da aviatore. Ha molte decorazioni tra cui una citazione presidenziale.

a. p.

Un nuovo sistema americano per rianimare gli annegati

E' quello di soffiare con la bocca dentro quella della vittima circa dodici volte al minuto - Il metodo è stato adottato dalle Forze armate statunitensi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

(g. t.) Ogni giorno, sulle spiagge italiane, da venti a trenta persone rischiano d'annegare e da tre a cinque non sopravvivono all'avventura. In genere, i pericolanti vengono sottoposti ad uno dei sistemi di respirazione artificiale adottati da molti anni dalla Croce Rossa internazionale e, sino ad oggi, raccomandati come i più indicati: il più diffuso è quello di Schaefer, in vigore fin dal 1903, con il quale si esercitano sul dorso della vittima, posta in posizione prona, da dodici a quindici moderate pressioni nella speranza di far entrare ed uscire dai polmoni una sufficiente quantità d'aria. Altro sistema è quello di Nielsen, in cui le stesse operazioni vengono tentate su una vittima posta in posizione supina, con le braccia spinte verso l'alto.

Da anni, però, i medici erano scontenti ed insoddisfatti dell'efficacia dei metodi ufficialmente consigliati. Controlli scientifici avevano dimostrato che la quantità d'aria immessa nei polmoni era minima e che molto spesso vittime, che pure avevano ingerito solo moderate quantità di acqua, soccombevano proprio perché in quei modi non si riusciva a riattivare in tempo la respirazione.

Recentemente la Croce Rossa americana ha raccomandato come «preferibile» un sistema che cinquant'anni fa era stato scartato dai medici come «antiquato e ridicolo»: quello di «applicare direttamente la bocca del soccorritore su quella della vittima e di soffiare dentro i polmoni di questa circa dodici volte al minuto; per bambini, che hanno polmoni più piccoli, si raccomandano soffi più corti, aumentati sino a venti volte al minuto».

Questo sorprendente ritorno all'empirismo dei nostri nonni e bisnonni è stato approvato dall'Accademia americana delle Scienze e dal Consiglio nazionale delle ricerche come «il più efficace». Le forze armate americane lo hanno adottato ufficialmente dal primo di luglio.

Il sistema da bocca a bocca deve essere preceduto, però, raccomanda la Croce Rossa americana, dalla «rimozione di ogni ostruzione della bocca, gola e trachea della vittima» tenendo questa con il corpo e la testa in giù per dar modo all'acqua di uscire.

A quei soccorritori che non riescono a superare il disgusto di applicare le loro labbra a quelle di una persona che può già essere morta, la Croce Rossa raccomanda l'uso di un tubo di plastica munito di una valvola che impedisca il rigurgito dell'aria nei polmoni del soccorritore oppure, in casi di assoluta emergenza, per esempio trovandosi in un battellino lontano dalla spiaggia, di soffiare attraverso un pezzo di stoffa porosa. In ogni caso si raccomanda, però, di far presto perché ogni secondo può costituire la differenza fra la vita e la morte.

La Croce Rossa italiana, riconoscendo la validità delle ricerche eseguite dagli istituti americani, ha consigliato a tutte le stazioni di pronto soccorso di usare anche il metodo da «bocca a bocca» in congiunzione con quelli sino ad oggi ufficiali, ed anzi sta rapidamente fornendo ad esse piccoli e semplici apparecchi di respirazione basati su questo principio.

Il presidente della Croce Rossa inoltre ha incaricato uno dei medici del servizio sanitario, che parte domani per gli Stati Uniti per un viaggio di studio e di aggiornamento sui sistemi di pronto soccorso, di dedicare particolare attenzione al metodo da «bocca a bocca» in previsione della sua adozione ufficiale.

Un dipinto del Correggio scoperto in un museo russo

Mosca, 8 agosto.

Le «Isvestia» riferiscono che cinque dipinti finora non noti di maestri famosi (tra cui due di Fans Hals e uno del Correggio) sono stati scoperti in collezioni russe.

I due quadri di Hals sono stati trovati nel Museo di Stato di Odessa e riconosciuti come tali da esperti del Museo di Leningrado. Essi sarebbero i primi dipinti di santi attribuiti a un maestro olandese del XVII secolo.

Il quadro del Correggio è stato scoperto al Museo di Leningrado.

Sospese le trattative a Venezia per la grave vertenza del Casinò

Drammatica giornata di colloqui: il rappresentante del governo e il gestore della casa da gioco non riescono a raggiungere l'accordo - Il comunicato finale rinviato di ora in ora

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 agosto.

La situazione della casa da gioco di Venezia può essere simbolizzata dalle condizioni delle sue scritte luminose esterne: una, quella verso il mare, è spenta del tutto, l'altra, verso la Laguna, nella parola «casinò» ha la «i» fulminata e la «s» in agonia. Un simbulo, quindi, ingrato a vedersi. Ieri sera era stata data per certa una soluzione a carattere imperativo prima del mezzogiorno di oggi: i dodici punti messi insieme dai sindacati dovevano essere sottoposti ufficialmente al gestore del casinò cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi come condizioni già considerate eque dalle autorità e quindi da accettare come una specie di arbitrato legale. Era previsto un incontro formale del Lazzi col prefetto alle ore 11 di oggi, alcuni parlavano addirittura delle nove e mezzo.

Dall'interno della casa da gioco erano partite informazioni che autorizzavano a sperare bene. Si diceva che il Lazzi intendeva soltanto evitare l'impressione di una capitolazione umiliante la quale avrebbe trasformato da ambizioso in ridicolo il suo titolo di «doge del gioco». In sostanza si sarebbe trattato soltanto di «salvare la forma». E' vero, per altro, che era trapelata anche la notizia di qualche suo scatto collerico con esclamazioni catastrofiche di questo genere: «Muoia Sansone con tutti i filistei!», e poi che egli avrebbe prenotato un posto sull'aereo Venezia-Firenze-Roma per le ore 8 di questa mattina; ed era proprio così, quasi atto di sfida all'autorità che lo aveva chiamato per le 11.

Dato certo è che il Lazzi ha discusso la situazione con i suoi avvocati fino alle cinque del mattino. Alle sette e mezzo circa, un autocarro ha scaricato davanti al casinò una ventina di letti e brande, dando così la sensazione di prossimi arrivi di altro personale raccogliticcio. Com'è noto, tutti coloro che lavorano attualmente in condizione di crumiraggio, mangiano e dormono nell'interno del casinò, trasformato in albergo non si sa di preciso con quale autorizzazione. L'aereo delle otto è partito senza il Lazzi. Così anche quello delle dieci.

Poco dopo le 11 il Prefetto riceveva il Lazzi accompagnato dagli avvocati civilisti Fabbrani, De Dini e dall'avvocato commercialista Chiesa. Non è dato sapere quasi nulla del come siano andate le cose. Che l'incontro in Prefettura non sia stato facile è dimostrato dal fatto del suo prolungamento fino alle ore 15. Dopo nessuna comunicazione ufficiale: soltanto una ufficiosa e diffusa come tale: sarebbe stato raggiunto l'accordo su tutti i punti, meno uno, oppure su tutti i punti meno qualche particolare accessorio di nessuna importanza. Alle ore 19 il Prefetto avrebbe convocato i rappresentanti dei sindacati insieme con la Commissione interna della casa da gioco, dando loro notizia delle conclusioni raggiunte.

Intanto, raccolti intorno al casinò, gli scioperanti erano piuttosto nervosi. Correva, sia pure sotto forma di sospetto, la parola d'ordine: ci prendono in giro. Donde la minaccia di ricominciare il solito baccano. Il sospetto diventa una specie di certezza quando passano le venti, e anche le ventuna senza che alla convocazione si accenni. Si parla allora di «trucco» per proteggere la manifestazione del balletto francese *Milorad Miskovitch* al Palazzo del Cinema, dove la folla cominciava ad affluire (saranno poi stati venduti circa la metà dei posti: circa settecento). Improvvisamente il fragore di fischi, casseruole e bidoni ricomincia, subito però frenato dalla notizia che la convocazione prefettizia era stata rinviata alle ore 23.

A mezzanotte l'ultimo incontro in Prefettura, chi dice con il Lazzi e chi soltanto con i suoi legali, durava ancora e nulla è trapelato del suo svolgimento.

All'una le trattative sono state interrotte, data l'impossibilità di raggiungere anche un minimo di accordo tra le due parti. Si ritorna a parlare di sciopero generale.

Antonio Antonucci

Tre misteriosi omicidi in pochi giorni a New York

Opera d'uno stesso assassino?

New York, 8 agosto.

Tre persone uccise in circostanze analoghe nella zona di New York nel corso di una settimana ed in un raggio di cinquanta chilometri, sarebbero, secondo quanto ritiene la polizia, le vittime di uno stesso assassino. E' accertato che in tutti e tre i casi la morte è stata provocata da proiettili di pistola calibro 32.

Oggi è stata trovata uccisa nel suo locale la signora Irene Currier, proprietaria di un ristorante nell'elegante sobborgo di Westhampton; la cassa del ristorante era vuota. Mercoledì sera venne trovato ucciso Lawrence Kirker, cassiere di un caffè di Smithtown, a Long Island. Il 31 luglio, infine fu rinvenuto assassinato certo Hans Haemann, proprietario di una drogheria ad Islip (Long Island).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici robusti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 21-836.

[illegible] pressa eccentrica tonnellate 80-200 occasione. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno Sest. telefono 372-089. 9795

FONDERIE Cervatti, pressofusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi Mazzoli, Vinaglio 11. Telefono 527-331. 6033

FORNO elettrico industriale (muffola 80x40) vendesi occasionalissima. Telefonare 821-244 F5807

[illegible]-mobile per negozio, seminuovo, garanzia, vendesi occasionalissima. Telefonare 857-603. 84150

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 259-981.

NOLEGGIASI motocompressore Diesel tre martelli [illegible], Telefono 242-056.

RETI corda ogni tipo, [illegible] cordami manilla Lobero. Via Basilica 4. 83863

RINNOVANDO locali avendo, porte, serrande, banco, rastelli porta-abiti, manichini, Telefonare 761-146. 82166

SERBATOIO nafta quintali 150, possibilmente zincato, cerca Plastic-Gomma, Rivalta 12, Orbassano. 84137

TELEGALVANOTORI aria olio, Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telefono 889-811.

TRASFORMATORI impegna propria produzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-380. 271

TUBI gas, acciaio, Tubovinile, plumbi, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

TURINFLEX [illegible] fabbrica materassi a molle, lane-crino vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Sezione di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 278-616. Vendita direttamente dalla fabbrica al consumatore. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORIAMO camere [illegible] verniciature vasca riparazione murale, releganze. Telefonare 365-875. F7565

DITTA decorazioni, verniciature tappezzerie verniciatura pavimenti, sempre con sempiciemente. Telefonateci 687-702

OCCHIALI prodigeni « Facciali » rieducazioni, conservatori vista. Servizi mutue, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti a personali a tutti le garanzie usualmente richieste rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modestità, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tes, via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino. 6814

A persona dinamica, facile parola, con automezzo, cedesi Cuneo e provincia redditizio lavoro commerciale specificare eta, possibilità contanti. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. 07990

ABBIAMO grandioso commestibili 65.000 giornaliere cedesi gerenza, Pizzorno, Garibaldi 5. 10182

ABBIAMO rivendita pane kg. 200 giornalieri, 4.900.000; altra 160 kg. 4.300.000 L'etec, Cavour 28. 9626

ABBISOGNAMI rilevare per impiego capitale negozi qualunque genere. Telefonare 535-382. 9638

[illegible] signorile con retro professionale lavoro assicurato mai perdere affitto 13.000. Telefon. 86-849, 982-274.

ACQUISTO entro provincia Torino trattoria o licenza, Scrivere cassetta 6157, SPI. Torino. 83711

ACQUISTO licenza alimentari eventuale combinazione. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 82402

AFFARONE. Cedesi avviato negozio alimentari, vini, liquori, importante centro Rivoira Fiori. Facilitazioni. Scrivere cassetta 14 B, SPI, Sanremo. 11651

AFFARONE, drogheria commestibili, 60.000 giornaliere vendesi, Tel. 389-397.

AFFARONE latteria gelateria bar buona posizione, esclusi mediatori, Tel. 841-445.

AFFARONE vendesi bellissima sistemazione 36 camere vicinanze piazza Vittorio. Agenzia [illegible], Andrea Doria 5.

AGENZIA Greco, Andrea Doria 5, vende 2 camere Sanalvario libero dicembre 900.000, vende pure 4 edifile reddito annuo [illegible] garantite 1.700.000.

ALASSIO causa malattia cedesi [illegible] bar gelateria, bdovaiere attrezzatissimo, lavoro tutto anno, con alloggio ammobiliato. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Savona. 11430

ALBERGO ristorante zona Porta Nuova, reddito dimostrabile anche prova, cedesi a persone adatte 7.000.000 anche facilitazioni, Balma, Sacchi 34. 10025

[illegible] rivendita pane, luogo avviamento, posizione pregiata, cedesi. Massaglia, Milano 10. [illegible]

ASCOLI Piceno, cedesi caffè ristorante moderno, magnifica posizione Cavallera Saluzzo 21. Torino. 5857

ATTENZIONE! Alimentaro drogheria frutta verdura centrale, causa partenza blocco 1.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar ristorante, scelta clientela, 50.000 giornaliere aumentabili, cedesi occasionissima, 7.500.000, adatto famiglia. Facilitazioni, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Tabaccheria centralissima, camera contatto televisione, ben arredata, avviata, reddito 50.000 mensili, cedesi causa espatrio 170.000, Tel. 588-615

ATTENZIONE, zona Crocetta urge cedere redditizia pensione 500.000, dilapidazione. Telefonare 511-115. 84152

AUTORIMESSA avviatissima centrale buono movimento, redditizia, cerca acquirente o gerente con cauzione. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. 83105

AUTORIMESSA avviatissima con magazzino servizio, distributori, officina attrezzata con oppure senza, azienda autotrasporti servizio fisso; superficie totale mq. 1.600 circa, in importante centro in Alessandria causa motivi famigliari, vendesi oppure cedesi esercizio, ottimo affare, tel. 47-295 Torino. 4363

AUTORIMESSA [illegible] 180 macchine completa, tariffa massima, doppia stazione servizio, cede causa anzianità 9.500.000. Gabetti, Carducci 132.

AUTORIMESSA cerca [illegible] pratico portante cauzione dividendo utili, oppure società. Telefonare 694-943. 82383

AUTORIMESSA 60 auto 70 scooter avviatissima cedesi. Telef. 527-058 - 40-285.

AVVIATISSIMA galleria vastissima centralissima cinematografo Sicilia cerca socio collaboratore antiquariato. Scrivere Vinga - Etnea, 287 - Catania. 11614

BAR bellissimo, moderno, zona periferica, 32.000 giornaliere, possibilità sviluppo, avendo 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 68. 11272

BAR grandioso, forte incasso, cedesi 8.000.000. Telefonare 293-468. 83229

BORDIGHERA centralissimo bar, caveteria, dancing, pineta, cedesi motivi salute. Affittasi Scrivere cassetta 6 B, SPI Sanremo. 11471

CAFFE' bar centrale moderna, esporta zione cedo urgentemente 2.500.000. Telefonare 53-067. F0994

CAFFE' bottiglieria centralissimo cedo, decesso proprietario, incassi garantiti, tre milioni. Telefonare 521-626. 83861

CEDESI ingrosso vini, Telef. 692-403.

CEDESI sfruttamento licenze materia, commestibili, autoriveditel, giunco bocce, 3 saloni, alloggio 3 vani, magazzino per novembre, Rivolgersi presidente Società Operaia Castelrosso. 87398

CEDO drogheria commestibili centralissima. Telefonare 43-190. 9685

CEDO grande macelleria attrezzatissima tre frigoriferi forte vendita strada centrale. Fermano, telefono 460-724 Genova.

CEDO, permuto con immobile, negozio calzature. Telefonare 894-405. 32679

CEDO piccola pulitura metalli. Telefonare 366-684. 83870

CERCO esperta pratica [illegible] per affidarle negozio, Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 82288

CERCO socio, capitale 8.000.000, reddito netto mensile 250.000 aumentabili, Rinomatissima, officina specializzata riparazioni parti idrauliche auto. Telefonare 761-003. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 84240

[illegible] giornali [illegible], 150 copie più illustrati, cedo 4.000.000, facilitazioni pagamento. [illegible], Giulio Cesare 56. 11272

LATTERIA, gelateria, caffè espresso, cedesi. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino.

LATTERIA litri 190 aumentabili, annesso pasta fresca, cede Carandino, Di Nanni 61. 83755

LATTERIA litri 330 giornalieri, meraviglioso negozio, incasso 60.000, vera fortuna, cede 7.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible]. [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAUREATO architettura esperienza biennale collaborerebbe ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino

MACELLERIA ottima affittasi paese vicino Torino. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. 84021

MACELLERIA salumeria attrezzata cedesi 1.500.000, 10 km. da Saluzzo. Affare. Rivolgersi telef. 687-175. 07480

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con. senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 1745

OTTIMA zona, negozio paste fresche, specialità, avviamento i [illegible] arredamento, macchinario moderno, cedesi oltre commercio, Massaglia, Milano 10.

QUINDICI-venti milioni disponendo contanti, lunga pratica [illegible]. 30enne, referenze ineccepibili, esaminerebbe proposte rilievo azienda commerciale oppure rappresentanze. Dettagliare [illegible] cassetta 5166, SPI, Torino. 83637

SANREMO vicinanze, cedesi avviatissimo elettrolavaggio [illegible]. Scrivere cassetta 13 B, SPI, Sanremo. 11653

SOCIO con capitale disposto collaborare parte commerciale cercasi [illegible] laboratorio articolo regalo, massima serietà. Referenze. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino

TABACCHERIA centralissima, levata [illegible] mila settimanali, alloggio comodo, 10 milioni. Altra periferica, levata 400.000 settimanali, fronte numerosissime costruzioni, cede 8.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

TABACCHERIA Lingotto, redditizia, comodo alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 84044

TINTOSTIRERIA centralissima forte lavoro cedesi 350.000, Gagliardi, Telefonare 526-593. 83583

TORREFAZIONE analcoolici modernissima incasso 25.000 aumentabili cedesi 4.000.000, Telefonare 287-276. 84073

TORREFAZIONE, fronte mercato, continuo enorme passaggio, lavorone, cede 4.300.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TRATTORIA bottiglieria lavorone, quattro persone urge gerenti, Telef. 384-380.

TRATTORIA caratteristica, periferia forlissimo lavoro festivo cedesi 4.000.000, condizioni. Telefonare 612-080. 84120

URGE cedere stazione climatica due stagioni bar ristorante alloggio rimodernato nuovo con premio telefono pubblico. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino

VEDOVA sola con mercería ottima posizione cerca persona disponga piccolo capitale società per ingrandire negozio. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 82351

VENDO frantoio elettrico e ad acqua, completamente attrezzato, ben avviato, abitazione, terreno circostante, in Val Mesula, L. 10.000.000 trattabili. Rivolgersi in via L. da Vinci 47/2, Alassio.

VENDO nuovissimo brevetto apparecchio generatore luce. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 84172

3.100.000 cedesi grandioso pastificio causa malattia. Telefonare 708-404. 02176

CAPITALE 5.000.000 impegnerebbe privato, Mutui ipotecario su casa. Alloggi Scrivere cassetta 6132. SPI Torino.

CAUSA espatrio cedesi officina al completo per costruzioni attrezzature e stampi, Rizzi, via [illegible] 13, telef. 21-428.

[illegible] malattia cedo negozio mercerie ottima posizione. Telefonare 690-861.

CAUSA salute cedo elegante laboratorio accumulatore avviatissimo, sito in alloggio 18.000 mensili, Lattughi, via Cartere 30. Oppure anche solo attrezzatura.

CAUZIONANDO cerchiamo gerenza redditizia tre persone commercio, Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 84095

CAV. Conti, Arcivescovado 3, urge cedere bar su corso, posizione, deborante. 5.000.000. 4685

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio centralissimo 8 camere doppi servizi, ascensore, mq. 295, 12.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar angolare (Biella) modernissimo incasso 30.000 cedesi motivi famiglia, facilitando. 5857

CEDERE! convenientemente adiacenze Portapiana ufficio e magazzino per deposito e rappresentanze. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. F7284

CEDEREI piccolo laboratorio maglieria zona Aurora, macchine 7 - 12 - 14. Eventualmente esaminerei combinazione. Scrivere cassetta 7106 SPI, Torino.

CEDESI bar trattoria zona periferica 5 giochi da bocce. Eventualmente in gerenza. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.

CEDESI in gerenza banco rivendita giornali rivolgersi Ardengo Cabova 21.

CEDESI rinomata agenzia commerciale case terreni, centralissima. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 83587

CERCO socio 1.500.000-2.000.000 [illegible] signorile redditizia attività commerciale Scrivere cassetta 8394. SPI, Torino.

COMMESTIBILE semicentrale, ottima posizione, incasso giornaliero 35.000 dimostrabili, cede 1.800.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

[illegible] assistenza donna, uomo soli o coniugi anziani, alloggetto con servizi, cittadina vicino Ivrea, in cambio chiediamo in prestito 4 milioni con interesse e garanzia su casa. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 84039

EDITORE vende testata rivista avviata larga diffusione. Scrivere cassetta 9304, SPI, Torino. 67471

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-028. 13520

FINANZIAMENTI mutui e sovvenzioni concedonsi su autovetture e immobili realizzati, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tes. via P. Micca 4, tel. 47-346. 5814

FIORAIA cede negozio 10 anni attività ritiro commercio, Telefonare 779-705.

GERENZA alimentario, incasso 70.000 giornaliere, vantaggiosissime condizioni. Altra rivendita pane, fortissimo lavoro, cupende. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GERENZA salumeria, ottima posizione, forte incasso, concedesi vantaggiosissime condizioni. Telefonare 772-130. 11272

INGEGNERE cerca socio apportante 10 milioni per incrementare avviata industria metalmeccanica, Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 81264

LATTERIA centralissima forte reddito dimostrabile. Altra commercio cedesi permutasi alloggio terreno, Uetec, Cavour 28. 9025

MONCALIERI centrale avviatissimo alimentari, drogheria cedo. [illegible] Tabasso, via Albenga 6, Torino 83466

OCCASIONE vendesi elettrolavaggio secco. Lavoro assicurato dimostrabile. Telefonare 398-784. 07193

OFFICINA elettrauto bene avviata buona posizione, ottima clientela, cedesi causa urgente partenza. Telef. 386-578.

PANETTERIA pasticceria avviatissima, quintali 5 pane, cedesi causa divisione. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 12 B. SPI. Sanremo. 11579

PANIFICIO negozio nuovo, moderno, laboratorio attrezzatissimo, zona grandioso sviluppo, kg. 200 giornalieri, cede 8.000.000, volendo meno. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

PASTA fresca, ravioliane, alimentare cedesi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

PASTICCERIA confetteria cedo buona posizione miti pretese. Telef. 661-551

PENSIONE Sanremo tutto annuale vendesi. Bersanino, Cernaia 2, Torino, telefonare 50-524 ore 19. 7239

PERIODICO culturale vasta diffusione Italia estero, per ampliare attività cerca socio finanziatore apportante 3-5 milioni dicentissimo impiego. Telefonare 562-761.

[illegible] a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, [illegible], estinzione rimborsabile 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ilma, via Mercanti 16. Chiusura per ferie dal 10 al 22 agosto. 7410

PRESTITI modesti a breve scadenza case normale dietro sicura garanzia. Si esaminano [illegible] serie. Scrivere [illegible] 5237, SPI, Torino. 84200

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta, casette zona climatica da uno a 5.000.000. Angioletto, Nizza 9. 10294

A Rodello, vendesi cinematografo con attrezzatura, muri compresi, 3.000.000. Scrivere cassetta 1016 SPI, Torino.

A vera occasione vendesi sopraelevazione corso Francia, 30 camere. Telefonare: 273-571 oppure scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 9082

ABITABILI novembre vendo 8, Italia spaziosi alloggi, 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 109-3. 02418

ABITABILI subito, corso Telesio (Parella), vendonsi ultimi alloggetti signorili, due camere, tinello, cucinino, entratina, prezzo conveniente. Telefonare 658-900.

ACQUISTASI od affittasi terreno mq. 2000 con capannone adatto costruzioni meccaniche. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 83421

ACQUISTEREI alloggio affittato casa nuova massimo tre milioni pagamento per contanti indicate col prezzo reddito netto. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino

ACQUISTEREI cascina 20-50 giornate, zona collinare, anche povera, pagamento decennale, interesse equo. Scrivere dettagliatamente cassetta 7076 SPI, Torino.

ACQUISTO casa nuova costruzione libera possibilmente 50-100 milioni. Scrivere Soffritti, Pozzo Strada 12

ALLOGGI nuova costruzione, zona piazza Bengasi 1, 2, 3, camere, tinello, grande cucinino, ripostiglio, grandiosi servizi, vendonsi dilazionando pagamenti, Poletti. Tel. 596-607 - 597-774. 6365

ALLOGGI nuovi, liberi ed occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fasola. Telef. 752-731.

ALLOGGI ogni misura nel lussuoso condominio « Duchessa » iniziansi prenotazioni vendite, consegna fine novembre 1959. Rivolgersi cantiere Duchessa Jolanda, 10. Telefoni 41-298 42-360.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867. 4183

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo necessarie, vendiamo, agevolazioni pagamento, Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 83901

[illegible] 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinare, [illegible] contanti, rimanenza mutuo. Tabaccai 42 Pinerolo 5. 8696

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonicini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio, Telefonare 528-151.

ALLOGGIO libero 4 vani vista corso centralissimo vendesi, 3.900.000. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 84110

ALLOGGIO nuovo, due camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore. Comodità tre linee tranviarie, occasionalissimo, vende 5 milioni. Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO Vanchiglia, 5 camere, cucina, veranda, termo particolare, servizi completi, libero 5.400.000. Poletti. Telefonare 596-607; 597-774. 6865

ANTICIPANDO 900.000, tel anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere.

ASSICURAZIONI acquistano contanti stabili rappresentativo bloccato zona Castello, San Carlo, Porta Nuova. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 6866

BARDONECCHIA in palazzinetta centralissima prendasi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 18, Bardonecchia. 10808

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi giardino garage, via Giuseppe Verdi 6.

BER[illegible] alloggetti nuovi 1-2 camere servizi vendiamo. Telefonare 538-595.

BORGO S. Pietro vendo [illegible] di reddito 33 camere, 6 garages, termo bagno, ascensore, esente tasse, Tel. 60-077.

BUON impiego capitali vendo nuova costruzione alloggi occupati reddito 8 per cento. Telefonare 43-308, ore 10-12.

CAPRI vendesi villetta dodici minuti piazza, termosifone molti accessori cantina giardino circa milleduecento metri quadri coltivato frutteto, agrumeto, ecc. Posizione tranquilla panoramica, fresca. Scrivere: Villa Rosetta, via Tamborio 12, Capri, telef. 771-836. 11615

CASCINOTTA comoda redditizia collina campione vicino Torino, vendesi. Telefonare [illegible]. 12350

CASA nuovissima, signorile, centrale, comforts moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere Bellini, Legnano 29. 10896

CASCINE 7, 14, 75 giornate cadauna vendesi, Pietro Micca 8 Bertano. 84216

CASETTA Avezzaturo, 8 camere, 1000 mq. terreno, adatto industria, 8.500.000 urge vendere, Telefonare 393-087.

CASETTA Albisola, moderna, due alloggi luce, acqua porte [illegible], comodità pullman con Savona, vende 5.800.000. Gabetti XX Settembre 17. 11272

CASETTA in nuova costruzione vende a Carmagnola per realizzo Telef. 683-462.

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggio moderno tre camere lavorato ponente, vendesi 2.850.000. 6837

CEDESI ottima posizione collinare 8, Margherita Torinese casa con terreno. Palcolea, via Pigafetta 8, Torino. 84051

CENTRALISSIMO vendesi affittasi alloggio 4° piano 5 camere cucina cantina bagno termo per lezioni, Telef. 831-670.

CENTRO Barra: Milano, via Romagnio 5, alloggio ristrutturazione 1-2 camere tinello servizi, vendesi. Visite 16-17.

COMPRASI alloggetto due stanze più servizi semicentrale zona Gran Madre, Francia, Crocetta. Scrivere dettagli Picatti, via Macciocchia 4. 83141

CONIUGI impiegano contanti fino 200 milioni in casa nuova semicentrale, preferibilmente negozi, comforts moderni affittata, dettagliare offerta, cassetta 1003 SPI, Torino. 6865

CONVENIENTI alloggi 1-2-3 camere servizi paraggi Stadio vendonsi mieando, Com. FAI, Cavour 7. Telef. 628-831.

CORSO Casale alloggio libero 2 camere cucina termo particolare secondo piano vendesi 2.000.000. Poletti, telefono 596-607 - 597-774. 6565

CORSO Giulio Cesare. Terreno tre fronti [illegible] spazio, permesso approvato, vendesi, Telefonare 760-625. 84076

CORSO Montecucco alloggio 3 camere cucina servizi comfort moderni esente [illegible] libero vendesi 4.400.000. Poletti telefono 596-607 - 597-774. 6885

CORSO Montecucco vendonsi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, bagno. Lunghe rateazioni, Com. FAI, Cavour 7. Telef. 537-406. 5469

CORSO [illegible] 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16,30-18,30. 10131

CORSO Peschiera, 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, [illegible] centrale, ascensore. [illegible] 15-18. Telefono 650-070. 10419

(Continua a pag. 11)

La conferenza di Ginevra e la passeggiata lungo la Moscova

La spigliatezza di Nixon e Kruscev inizio di una nuova diplomazia?

Nella città sul Lemano quattro signori vecchio-stampo, aristocratici, chiusi nel silenzio d'una discussione esaurita; di fronte a loro, a Mosca, i veri padroni, responsabili, figli di se stessi, a volte brutali, a volte volgari, ma che sanno parlare come le masse, come il popolo vuole

Uno degli ultimi giorni della conferenza di Ginevra, un grande quotidiano di New York pubblicò in prima pagina, affiancate, due fotografie di attualità. A destra si vedevano i quattro ministri degli Esteri nel giardino di una villa sul lago; a sinistra Nixon e Kruscev in Russia. I ministri erano in piedi, allineati lungo una siepe, e guardavano l'acqua. Il fotografo li aveva sorpresi in un momento di silenzio e di immobilità, evidentemente: negli atteggiamenti e nelle espressioni dei quattro personaggi non c'era nulla che facesse immaginare una conversazione, sia pure interrotta. Pareva piuttosto che stessero pensando che non avevano più niente da dirsi.

La loro dignità non ne veniva diminuita: essi figuravano molto rispettabili come signori che un'ingiustizia abbia fatto decadere di rango e messi da parte. Fuori del gioco se ne stavano nobilmente melanconici, Couve de Murville con l'aria schizzinosa del francese aristocratico, Gromyko chiuso nella sua rassegnata abitudine a privarsi del gusto dell'iniziativa, Selwyn Lloyd impeccabile come un vero gentiluomo colpito dalla sfortuna al tavolo verde, Herter deciso come sempre ad una cortese pazienza della sorte e degli uomini.

Vocianti, vivi, gesticolanti, Nixon e Kruscev nella fotografia di sinistra camminavano svelti sulla riva di un fiume, sudati, scamiciati, la giacchetta su un braccio, l'altro levato a salutare frotte di contadini che li applaudivano sotto il sole di campagna avvampante. Un cane trottava fra i piedi dei grand'uomini, li seguiva un codazzo di bambini e nell'estremo fondo si scorgeva appena il gruppo degli assistenti, collaboratori, interpreti, giornalisti, all'inseguimento dei due bei matti. Per la faccia che avevano, Nixon e Kruscev potevano anche essere stati colti dal fotografo nel mezzo di un litigio, magari di quelli che si fanno solo ad occhiate, ad alzate di spalle, a gesti di dispetto.

A confrontare le due illustrazioni del quotidiano si impara di più che a meditare nello studio dei comunicati ufficiali sulla conferenza di Ginevra e sugli incontri di Mosca. Se ne ricava la sensazione che un colpo di vento abbia distrutto i castelli diplomatici che si fanno con le normali carte da gioco, cioè con le parole misurate, con le sottili allusioni, con i cauti silenzi e le polemiche addomesticate. Sul terreno devastato dalla violenza vitale dell'anemos (che è il vento, in greco) i diplomatici della vecchia scuola rimangono tranquilli a contemplare l'acqua sulla quale hanno appena terminato di scrivere le loro promesse reticenti o i loro rifiuti condizionati. Al fianco avanzano i padroni nuovi — l'ex-fattorino Nixon, l'ex-minatore Kruscev — di estrazione e di spirito diversi da quelli usuali ai diplomatici, portatori di metodi che non sappiamo ancora, perché inediti, se migliori o peggiori.

La diplomazia si dava il vanto, una volta, di essere segreta, e perciò suscitava diffidenza. Ma quando ha spalancato le sue porte si è attirata il disprezzo del pubblico introdotto nelle sale gelose. A Mosca è scesa in piazza, tra la folla, della folla assumendo interessi e argomenti, ripetendone il gergo, riproducendone il contegno. Nixon e Kruscev disputavano a Mosca, quasi come massaie, sulla qualità delle lavatrici automatiche, mentre a Ginevra i ministri degli Esteri si cimentavano su questioni giuridiche incomprensibili alle masse dell'Occidente come dell'Oriente. A Ginevra, il segretario di Stato Christian Herter, uscito dalle scuole di Parigi e di Harvard, si controllava nell'atteggiamento con lo scrupolo kantiano di chi vuol essere modello agli altri; e si reggeva sulle grucce con la disinvoltura di un sano, aggraziato da un poco di elegante civetteria. A Mosca ed a Varsavia, il vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon, detto Dick, intanto dava sfogo al suo temperamento.

Non sarebbe mai accaduto a Christian Herter, intellettuale e raffinato al pari di un aristocratico degli Stati americani del New England, di farsi cogliere da un fotografo nella posizione in cui è stato ritratto Nixon a bordo del reattore che lo riportava da Varsavia in America, cioè affondato in una poltrona, le gambe in su: «Tenere i piedi in alto — abbiamo letto nella dicitura apposta da un giornale italiano a questa fotografia — non è soltanto una posa tipicamente americana, è anche un consiglio che dànno gli igienisti per facilitare la digestione. E Nixon era reduce da una lunga serie di pranzi con i russi che forse hanno contribuito a corroborare il suo ottimismo».

Anche da questa fotografia, e dalla dicitura che la accompagna, si può ritrarre un insegnamento. Pubblicate da un quotidiano di Roma, che è letto dai benpensanti, l'una e l'altra sono del genere che i benpensanti preferiscono. Avendo Nixon dato scandalo perché ha trattato a tu per tu con Kruscev, non c'è niente che riesca più gradito del vederlo descritto come un maleducato, grossolano, volgare. In questi casi affiora tutto il disprezzo che nutre la gente che si crede e si definisce per bene nei riguardi della gente nuova, e non per caso le insinuazioni offensive hanno sempre principio dall'argomento dei pasti quotidiani. Se Nixon ha sofferto la fame in gioventù, per tutta la sua vita deve restare esposto al rischio di farsi corrompere da chi lo invita a pranzo. L'idea che i poveri e gli ex-poveri rimangano sempre condizionati, e quindi ricattabili, dalla possibilità di mangiare a loro gusto anche se usciti dalle morse del bisogno è forse la più rozza ma certamente la più costante fra quelle che professano i reazionari, crudelmente.

Con tutto il rispetto per i gentiluomini di Ginevra, legati a convenzioni che non era in loro potere di spezzare, la prospettiva di nuovi modi per la trattazione degli affari internazionali è seducente. Ormai ne abbiamo sperimentati molti, da quelli segreti riservati agli affiliati ad una casta, a quelli pubblici affidati comunque ad una ristretta categoria di tecnici specialisti della diplomazia, e se i primi hanno dato il risultato di una serie ininterrotta di guerre, gli altri non sono fino ad ora riusciti a liberarci dalle angosce della cosiddetta guerra fredda. Come la guerra è cosa troppo seria per farla fare dai militari, secondo la tesi di Clemenceau, così da qualche tempo si comincia a pensare che le relazioni internazionali siano *troppo importanti* per lasciarle alla discrezione dei diplomatici.

E' una rivolta delle masse insofferenti delle esigenze degli esperti. I discorsi e le fotografie di Nixon nel corso del suo viaggio nell'Unione Sovietica hanno fatto intravedere la possibilità di un nuovo linguaggio non ancora valutabile secondo i criteri dell'opportunità dell'efficacia, ma che dopo le troppe delusioni consente una nuova speranza ai milioni di uomini che sono stanchi di aver paura. Siamo davvero condannati a continuare in un disaccordo che espone al rischio della distruzione? Un'altra via, migliore, deve pur esserci.

Il ragionamento è da uomini semplici, ma sono appunto questi che fanno sentire la propria voce di giorno in giorno sempre più forte. Semplice è Nixon, semplice è Kruscev, portati l'uno e l'altro a pesare i problemi del mondo in termini più elementari di quelli usati dai politici, vittime forse inconsapevoli e innocenti di una deformazione professionale. La politica estera sta per diventare l'ultima conquista della massa, in questa età di masse non sappiamo con quali conseguenze. Il bilancio negativo delle esperienze passate incoraggia, perché è difficile temere altri sbagli più gravi. In ogni modo questa è la strada che davanti si apre. Stalin, autocrate, era a suo modo un aristocratico non molto diverso dal suo grande predecessore Ivan il Terribile; Kruscev, di gusti più modesti e di ambizioni più terrene, che non porta uniformi e non calza stivali e non si copre di medaglie e non si chiude fra le torri del Cremlino, è forse l'uomo al quale si può offrire un'opportunità, se lo incontriamo per la strada lungo il fiume.

Vittorio Gorresio

I suggerimenti dei Vescovi per il Concilio ecumenico

Città del Vaticano, 8 agosto.

Il card.nale Domenico Tardini, segretario di Stato e presidente della Commissione antipreparatoria del prossimo Concilio ecumenico, ha inviato una lettera, con firma autografa, a 2700 tra patriarchi, arcivescovi e vescovi residenziali e titolari, vicari apostolici e superiori di ordini religiosi, per sollecitare consigli e giudizi in merito agli argomenti che dovranno essere trattati nel corso del Concilio stesso. Il primo a rispondere è stato il vescovo di Chiusi e Pienza, mons. Carlo Baldini.

Le lettere dei rappresentanti dell'episcopato mondiale inviate alla commissione antipreparatoria — e che fino a questo momento non raggiungono il centinaio — vengono di volta in volta fotografate in tre esemplari e, mentre l'originale viene messo in archivio, le copie così ottenute sono sottoposte ad una minuziosa opera di ritaglio, a seconda dei diversi argomenti che vengono trattati nello stesso foglio.

Questi ritagli a loro volta vengono poi incollati su speciali fascicoli dedicati ad uno od altro problema: ad esempio, il celibato dei sacerdoti, i provvedimenti da prendersi contro gli errori moderni, l'opportunità di eventuali contatti con le chiese separate. In tal modo, quando si dovrà procedere all'esame degli argomenti proposti dall'episcopato come materia del futuro Concilio ecumenico, se ne potrà avere chiara e completa raccolta per una rapida consultazione.

Se si tolgono questi particolari puramente esteriori, per chiunque non faccia parte della commissione o di una delle tante sotto-commissioni di teologi costituite per lo stesso scopo in seno alle Congregazioni romane, è estremamente difficile penetrare nella sostanza vera e propria del lavoro in corso per la preparazione del Concilio ecumenico. L'attuale, a detta degli ambienti ecclesiastici, è infatti il momento più delicato per la preparazione dello storico avvenimento. Infatti si tratta in pratica di costituire l'ossatura stessa del Concilio, tracciando un preciso programma ai suoi lavori e all'impegno dei futuri «Padri della Chiesa».

"Rock 'n Roll,, davanti al Cremlino



L'urlatore inglese Tommy Steele, in Russia per una serie di concerti, attorniato da curiosi sulla Piazza Rossa di Mosca, canta accompagnandosi alla chitarra (Tel.)

Disagio per molti automobilisti milanesi

Ferie in auto sfumate per la mancanza di targhe

Il ritardo nella consegna provocato dall'inesperienza dell'Ispettorato della motorizzazione

Milano, 8 agosto.

Un grande numero di milanesi in questi giorni hanno dovuto rinunciare a partire per le vacanze. Altri cittadini, invece, nei giorni scorsi hanno dovuto cessare per qualche tempo il loro lavoro, rinunciando naturalmente al guadagno, e c'è chi ha perso qualche buon affare. La ragione di tutto ciò è che un ufficio, che da trent'anni consegnava le targhe agli automobilisti, improvvisamente ha passato ogni incombenza a un altro ente, costituito interamente da gente inesperta. Si parla dell'ufficio immatricolazioni della Prefettura che ha ceduto le consegne con il 1° luglio di quest'anno all'Ispettorato per la motorizzazione civile.

Il trapasso è stabilito dal nuovo Codice della strada. Teoricamente, il provvedimento sarebbe stato studiato per agevolare le pratiche per le immatricolazione degli autoveicoli, che una volta dovevano passare dalla Prefettura all'Ispettorato, quindi tornare in Prefettura e infine terminare al Pubblico Registro Automobilistico. Nulla di male se i legislatori hanno deciso di far perdere meno tempo ai cittadini e di snellire la burocrazia! I risultati pratici però sono stati disastrosi, e ancora oggi molti automobilisti stanno aspettando di poter circolare con le automobili ritirate una ventina di giorni or sono. Manca loro infatti la targa, senza la quale potrebbero andare e venire solo sulle strade private.

La cronaca registra il primo di questi episodi. Il 1° luglio infatti il calciatore Lorenzo Buffon, marito di Edy Campagnoli, ritirò la sua automobile nuova dalla filiale della fabbrica e consegnò i documenti per l'immatricolazione a un'agenzia: se avesse potuto farlo il giorno prima, la vettura sarebbe stata non più di due o tre giorni in attesa della targa, ma egli fu invece il primo automobilista a fruire dei servigi dell'Ispettorato per la motorizzazione. La targa, MI 432703, gli venne così consegnata tanto in ritardo che Edy Campagnoli e il marito dovettero rinunciare al «fine settimana» nella villetta di Lignano, vicino a Grado. Lorenzo Buffon fu il primo, ma moltissime persone seguirono la sua sorte, e subirono anche un trattamento peggiore.

Gli impiegati dell'Ispettorato non avevano un'idea di come compiere un lavoro a cui non erano assolutamente stati preparati e furono immediatamente subissati dalle richieste di immatricolazione, che si riversavano fino a cinquecento al giorno, mentre essi nei primi tempi non riuscivano a sbrigare che una decina di pratiche. Il 3 luglio fu esemplare: venne portata a termine una sola pratica.

Il personale, infatti, oltre che impreparato, non era neppure sufficiente, e subito dovette essere aumentato. Gli incartamenti quindi si accumularono e gli automobilisti invece della targa definitiva dovevano accontentarsi di quella provvisoria di carta, con validità di soli dieci giorni, che non ammette proroghe. In più, la targa provvisoria, non essendo valida all'estero, bloccava le vetture sul territorio nazionale. I dieci giorni passarono e poiché l'immatricolazione non poteva essere condotta a termine neppure in questo tempo, le autorità dovettero per forza concedere una proroga al permesso provvisorio, di qualche giorno. Anche questo periodo di tempo passò invano, e parecchi automobilisti dovettero lasciare la macchina in garage, finché finalmente, dopo venti e anche venticinque giorni, il sospirato quadrato di lamiera venne consegnato.

Questo stato di cose dura ancora, e come si è detto il disagio è grande.

Norme sulle domande per la nuova patente

Roma, 8 agosto.

Si è iniziato presso i Compartimenti della motorizzazione civile il rinnovo delle patenti di guida per autoveicoli rilasciate prima del 30 giugno 1958. I possessori di patenti il cui cognome ha inizio con la lettera «A» dovranno presentare la domanda per ottenere la nuova patente conforme al modello internazionale adottato negli Stati aderenti alla Convenzione di Ginevra entro il 30 settembre. La nuova patente consentirà la guida anche in territorio estero non solo di veicoli nazionali temporaneamente esportati, ma pure di veicoli stranieri, ad esempio noleggiati nello Stato estero.

E' stato consentito che la domanda da parte degli interessati possa essere presentata presso qualsiasi Ispettorato compartimentale indipendentemente dalla residenza del titolare della patente.

La sostituzione della patente fatta direttamente dall'utente agli sportelli degli uffici degli Ispettorati della motorizzazione civile comporterà la spesa complessiva di quattrocento lire per il costo del libretto di patente, comprensivo dei documenti connessi con l'operazione. «Le somme di L. 2220, di L. 2720 o, addirittura, di L. 6000 indicate da alcuni per la sostituzione della patente — afferma un comunicato del ministero dei Trasporti — comprendono presumibilmente, oltre ai diritti delle agenzie, alle quali gli utenti ritengono di rivolgersi, senza averne l'obbligo e per propria comodità, anche le spese incontrate per fotografie, certificato di residenza ed eventuale certificato medico se necessario».

Le prime ore di libertà dopo 32 anni trascorsi in carcere

Il graziato Sante Pollastro racconta come vive un ergastolano in segregazione

Per quindici anni non potè conversare con alcuno, gli era proibito anche di scambiare saluti con gli agenti di custodia - Ha studiato, imparato a suonare la chitarra ed ha allevato un gatto dandogli parte della sua modesta razione di cibo - Come domò la rivolta dei detenuti



Sante Pollastro (a destra) **brinda con alcuni amici** (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 8 agosto.

Un uomo piuttosto alto, robusto, calvo, con pochi capelli grigi alle tempie, gli occhi che talvolta devono ricorrere alle lenti di presbite, lo sguardo vivo che in qualche momento s'indurisce sotto le sopracciglia corrugate. Questo è Sante Pollastro, colui che trentacinque anni fa terrorizzò Piemonte e Lombardia. Ora ha scontato trentadue anni di carcere, ha pagato ciò che doveva alla società, e la società lo ha riaccolto fra gli uomini liberi. Rivolgendosi a lui viene spontaneo dirgli «signor Pollastro». Quando si sente chiamare così ha un battito di palpebre e un sorriso. Altrettanto avvenne ieri sera quando il direttore del penitenziario gli annunciò che era stato graziato: un battito di palpebre, per un tuffo al cuore, e un sorriso. Da anni Sante Pollastro attendeva la grazia. Ci credeva «perché avevo fiducia negli uomini che dovevano decidere se concedermela o no — egli dice con voce pacata — e perché avevo duramente pagato le mie colpe».

Sante Pollastro ha accettato l'idea di dover espiare i suoi delitti nello stesso momento in cui la Corte di Assise di Alessandria gli inflisse l'ergastolo, ribadito da un secondo ergastolo e da una giunta di trent'anni di reclusione. Da buon combattente, fin dall'istante in cui a Parigi dieci poliziotti italiani e francesi si buttarono su di lui all'uscita dalla stazione del Metro, egli accettò di aver perduto e si rassegnò ad espiare.

«Ma sapevo che non sarei morto in carcere — dice Pollastro —, sapevo che un giorno anche per me sarebbe giunta la libertà. Dovevo espiare, ma non un istante mi è mancata la speranza che un giorno, ripulito di tutto, sarei tornato libero, anche vecchio e stanco come sono. Ho resistito ai quindici anni di segregazione cellulare, ha resistito alla durissima vita nel reclusorio di Santo Stefano di Ventotene, per potere un giorno esser di nuovo libero. Ed eccomi qua, grazie al presidente Gronchi».

Sante Pollastro parla come di un incubo incancellabile dei venti anni trascorsi a Santo Stefano, dodici dei quali di segregazione assoluta (tre anni di segregazione li aveva scontati prima del processo quale «soggetto a particolare vigilanza»).

«Non potevo parlare con nessuno. Sa cosa vuol dire passare dodici anni ininterrotti senza pronunciare una parola, senza scambiare un saluto, né con i compagni dato che ero isolato, né con i carcerieri? Anche durante l'ora dell'aria ero isolato e non potevo parlare. Ma ho resistito a tutte le privazioni, alle sofferenze, ho resistito anche alla follia, per potere un giorno ritrovarmi fra gli uomini».

E' amareggiato perché qualche giornale lo ha definito un sanguinario. «Se fossi stato un sanguinario non avrei potuto comportarmi in questo senso durante l'ammutinamento di Santo Stefano! Invece salvai la vita di trecento fra guardie e reclusi, e d'un centinaio di civili». E' un episodio che ha contato molto tra le sue benemerenze per la concessione della grazia. Il 14 novembre '43 i reclusi si ammutinarono, a causa della scarsità del vitto. Cento grammi di pane e un po' di riso erano la razione quotidiana, assolutamente inadeguata. I reclusi catturarono le guardie, il direttore, s'impadronirono delle armi, volevano compiere una carneficina. Sante Pollastro aveva saputo conquistarsi un ascendente fra i compagni. Balzò fra loro con qualche amico: «Chi tocca un capello al direttore e alle guardie farà una brutta fine». Quelli sapevano con chi avevano a che fare, e cedettero. Sentinelle di reclusi furono messe a proteggere la vita del personale di guardia, finché tre giorni dopo arrivarono gli inglesi ai quali Pollastro consegnò il reclusorio in perfetto ordine, e con gli inglesi giunsero anche i viveri.

«Ma se fossi stato un sanguinario — egli ora ripete con voce amareggiata —, non sarebbe stata una magnifica occasione quella per sfogare il mio istinto? In realtà il mio istinto era quello di un uomo che per un lieve sbaglio iniziale si trovò aggrovigliato in una successione di altri sbagli, e non riuscì a districarsene in tempo».

«Vita di recluso» potrebbe intitolarsi questo colloquio con Sante Pollastro, un uomo che aveva la mano facile all'arma e che ora usa questa mano per inforcare gli occhiali e per stringere quella di coloro che lo assediano per congratularsi. Un recluso modello, lo hanno costantemente definito i direttori dei penitenziari nei quali ha soggiornato in trentadue anni, Santo Stefano, Volterra, Procida, Parma. A Volterra si ammalò, temeva che si trattasse di cancro, il male di cui sono morti i genitori; era semplicemente un'ulcera, e nel '53 fu mandato nella casa di pena per minorati fisici di Parma.

In questa vita di recluso non manca l'episodio patetico del gattino. «Era un micetto striminzito, sembrava moribondo quando un agente di custodia me lo regalò. Lo allevai nutrendolo con la mia scarsa razione. Ma quale gioia per me quel gattino, una compagnia preziosa, un essere vivente che mi stava accanto e mi voleva bene. A quell'epoca non ero più segregato, ricevevo rarissime visite dai parenti, non avevo che il mio gattino. Restammo assieme parecchi anni, poi io fui trasferito a Volterra e dovetti lasciarlo. Seppi successivamente che dopo la mia partenza divenne selvaggio, un giorno si infuriò e fuggì».

Oggi Sante Pollastro è andato a spasso per Parma. Ha ritrovato il maestro e amico Renzo Cabassi, che nel reclusorio di Parma gli insegnò a suonare la chitarra. Si è ritrovato dopo trentadue anni per strade affollate di gente, in un vortice di veicoli. Impressioni ovvie, il confronto tra la vita di allora e quella di oggi. Ieri sera, salendo alla «500» di un giornalista chiese: «Ma ci staremo in quattro?». Aveva ancora negli occhi la lontana «509». Oggi ha cominciato ad abituarsi a poco a poco, come per un veleno, alla libertà. Domani andrà ad Alessandria, sarà ospite per qualche tempo d'un nipote, Sante Comollo: «E' anche mio figlioccio, sono riuscito a tenerlo a battesimo, a suo tempo». Poi andrà a Genova, dove un altro nipote, che fa il cordaio, gli darà da lavorare.

Questa sera alcuni amici lo hanno portato davanti allo schermo della televisione, in un bar. Era il suo primo incontro televisivo. Egli ha osservato per qualche minuto le immagini, con un sorriso di convenienza. «Be', è qualcosa che somiglia al cinema dei miei tempi. Ne avevo sentito parlare in carcere. Niente di speciale».

Giuseppe Faraci

Una signorina prende a schiaffi i giovanotti in un caffè di via Veneto

E' la nipote d'un giudice costituzionale - Squadre di poliziotti per fermarla e portarla alla clinica neurologica - Fra i colpiti i figli di un ex-ministro greco e di un banchiere

Roma, 8 agosto.

La nipote del giudice costituzionale prof. Gaspare Ambrosini, Giovanna Ambrosini, è stata questa mattina ricoverata a viva forza nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico in seguito alla movimentata scenata di cui è stata protagonista questa mattina all'alba in via Veneto. Numerose persone, che nonostante l'ora tarda si trovavano ancora dinanzi al «Café de Paris», hanno potuto assistere all'agitato comportamento della giovane donna.

Verso le 3 del mattino si è fermata dinanzi al «Café de Paris» una «1100» scura: ne è scesa la signorina Ambrosini che si trovava, a quanto si afferma, in stato di evidente sovraeccitazione. La donna si è diretta verso un tavolo libero sul marciapiede antistante il caffè, ma, prima ancora di sedersi, si è voltata di scatto e quindi si è avvicinata a due giovanotti seduti ad un altro tavolo e senza profferire verbo li ha schiaffeggiati. I due, che sono rispettivamente Giorgio Papandreu, figlio dell'ex-Primo ministro greco e il multimilionario americano Merry Maggio, non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire.

Giorgio Papandreu e Merry Maggio hanno lasciato il campo su consiglio di amici comuni e la cosa per il momento è sembrata ristagnare. Ma, neanche mezz'ora dopo l'accaduto, la signorina Ambrosini ripeteva la medesima scena, avendo stavolta come obiettivo, un distintissimo giovanotto del quale si ignora il nome. Anche a costui sono toccati due sonori ceffoni. Diversamente dagli altri due quest'ultimo giovanotto si alzava prontamente deciso a reagire. Ne seguiva un parapiglia, con immediato intervento di un agente che tentava di sedare la zuffa.

L'intervento del vigile evidentemente non incontrava l'adesione della signorina Ambrosini che anzi, presa una breve rincorsa si scagliava sul malcapitato vigile colpendolo ripetutamente al viso. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto a telefonare alla Squadra Mobile e a gran velocità e con le sirene spiegate sopraggiungevano due «Pantere» della polizia con numerosi agenti. Più tardi, visto che la Ambrosini non si calmava la ricoveravano alla «neuro».



Giovanna Ambrosini (Tel.)

Anche Arnaldo Graziosi scriverà le sue memorie

Saranno pubblicate da un rotocalco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Arnaldo Graziosi non s'è sottratto alla norma. Anche per lui, come per tutti coloro che improvvisamente vengono immessi nella vita di tutti i giorni dopo una lunga reclusione, le prime ore di libertà sono state terribilmente difficili. Ed era logico che così fosse. Arnaldo Graziosi s'è ritrovato questa mattina all'alba molto più stanco di quanto non lo fosse ieri sera, quando per la prima volta dopo tredici anni, dieci mesi e quindici giorni è tornato a sdraiarsi in quel letto in casa sua a via Cavour al centro del quartiere Esquilino dove è nato, dove ha vissuto la sua giovinezza e che lasciò la mattina del 20 ottobre 1945 insieme alla moglie e alla figlia per andare a Fiuggi avviandosi così verso quella sua terribile, sconcertante, misteriosa avventura conclusasi soltanto ieri alle tre del pomeriggio.

E' stata, per lui, una notte — la prima notte di un uomo tornato ad essere libero — lunga, interminabile. Non ha chiuso occhio. Oggi poi la sua seconda giornata non è stata meno movimentata della prima. S'è trovato improvvisamente a dover sbrigare una infinità di impegni. Primo fra tutti quello di ringraziare tutti coloro che in qualche modo lo hanno aiutato a rientrare nel mondo degli uomini liberi.

Poi è dovuto andare in questura per quelle formalità che la legge impone a tutti i liberati dal carcere: ha dovuto cioè dire dove intende abitare, cosa desidera fare e s'è dovuto impegnare a non lasciare la sua residenza senza avvertire il commissario del suo quartiere.

La prima offerta di un lavoro, sia pure fine a se stesso, gli è venuta naturalmente dai giornalisti dei settimanali: la vera grossa fatica di Arnaldo Graziosi durante il suo primo contatto con la vita civile è stata quella oggi di affrontare l'assalto dei rotocalchi, che si sono battuti fino a tarda sera per conquistare le «memorie» del musicista. Il programma di Graziosi inizialmente era quello di chiudersi nel più assoluto silenzio, ma le offerte sono state tali che alla fine hanno aperto una breccia nelle sue intenzioni, e così avremo anche le «memorie» di Arnaldo Graziosi.

g. g.

I due ergastolani graziati attesi per oggi a Viareggio

Viareggio, 8 agosto.

Solo questa sera, con un telegramma inviato dalla Procura di Lucca, Ferruccio Maurri e Armando Zappelli, i due ergastolani viareggini che, insieme a Graziosi e ad altri hanno beneficiato del decreto di clemenza del Presidente della Repubblica, hanno saputo della grazia loro concessa. I due telegrammi sono giunti a Pianosa, dove si trova lo Zappelli, e a Procida, dove è detenuto il Maurri. Domani mattina, quindi, i due ergastolani lasceranno i rispettivi luoghi di pena per fare ritorno, dopo ventotto anni di carcere, a Viareggio, dove li attendono familiari e parenti: il loro arrivo è previsto per stasera o al massimo domattina.

CRONACHE DELLO SPORT

Iniziati ad Amsterdam i campionati mondiali di ciclismo su pista

Gli italiani Maspes Gaiardoni e Gasparella entrano in semifinale nelle prove di velocità

Il primo, tra i professionisti, avrà come rivali il francese Rousseau, l'olandese Derksen e il belga De Bakker - I due dilettanti dovranno affrontare Gruchet e Sterck - Sorpresa nell'inseguimento dilettanti: Sheil, detentore del titolo, eliminato - Pizzali in finale nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 8 agosto.

I campionati mondiali su pista hanno vissuto oggi la loro giornata campale. Le gare hanno avuto inizio stamattina alle 9 precise e sono continuate sino alle 1 del pomeriggio; si sono riprese alle 7 di sera e solo ora — mezzanotte è passata da un pezzo e nello Stadio olimpico è tornata la pace dopo il fragore del mezzofondo — è possibile stendere un primo, frettoloso bilancio. Oggi, ad eccezione degli inseguitori professionisti, tutti i concorrenti sono scesi in gara; vale a dire si sono svolte le fasi preliminari della velocità dilettanti e professionisti, dell'inseguimento dilettanti e del mezzo fondo dilettanti e professionisti. Nelle due velocità 8 corridori sono rimasti in lizza nelle semifinali a contendersi il titolo. Fra i dilettanti i quattro sono: gli italiani Gasparella e Gaiardoni, il belga Sterck e il francese Gruchet.

La cronaca delle loro corse, ridotta a brevissimi cenni, ha visto Gasparella e Gaiardoni affermarsi facilmente nelle eliminatorie e negli ottavi di finale, mentre Beghetto invece si è lasciato superare in modo abbastanza banale, così come l'australiano Coster, che era uno dei favoriti. Nei quarti di finale Gasparella incontrava il danese Melby, Gaiardoni il russo, Vargashkin, Binck si batteva con Gruchet e Reichstetner con Sterck. Questi quarti di finale avevano poca storia. Gasparella, Gaiardoni e Sterck infatti, vincevano le due manches. In tal modo la bella si rendeva solo necessaria tra Binck e Gruchet che avevano vinto una manche ciascuno. La spuntava Gruchet che conquistava così l'ultimo posto ancora a disposizione per le semifinali.

Anche nella velocità professionisti, quattro sprinters sono rimasti in gara. Eccone i nomi: Rousseau (Francia), Maspes (Italia), Derksen (Olanda) e De Bakker (Belgio).

Il quartetto si è affacciato sulla soglia delle semifinali dopo una lotta non certo avara di emozioni. Un paio di cadute e la eliminazione del francese Gaignard sono servite a movimentare le batterie, felicemente superate dal trio azzurro Maspes, Sacchi, Pesenti. Gli ottavi di finale hanno subito un ritardo perchè i giapponesi, male informati, se ne erano tornati in albergo. Alla volta buona, Rousseau, Maspes, De Bakker, Derksen, Van Buren e Plattner hanno vinto.

Pesenti è riuscito a imporsi in uno dei ricuperi, nell'altro è capitato invece uno di quegli incidenti molto facili in queste competizioni: Sacchi, opposto a Joshida e a Jensen, stava rimontando sul rettilineo d'arrivo, quando bucava. L'italiano avrebbe dovuto alzare una mano, secondo quanto comanda il regolamento, un atto del genere, in simile momento, sarebbe stato pericolosissimo. I commissari prima convalidavano il risultato (1. il danese), poi, su reclamo del commissario tecnico azzurro Costa, cambiavano idea.

Protestava allora Jensen, si radunava d'urgenza la Commissione d'appello. Decideva la ripetizione della prova e il pubblico si sfogava a fischiare. Jensen non si ripresentava. La folla ripeteva il suo urlo. Correvano Sacchi e Joshida. Si imponeva Sacchi, piovevano sulla pista proiettili per fortuna inoffensivi, di carta e cuscini. Una brutta parentesi decisamente violenta, specie tenendo conto del carattere pacifico degli olandesi.

I quarti di finale si disputavano su due «manches». L'ambiente si era un po' guastato, e, a complicare le cose, Sacchi veniva opposto a Derksen, l'idolo locale. Pesenti era con Rousseau, Maspes con Plattner e De Bakker con Van Büren. Prima «manche». Pesenti cedeva a Rousseau, Maspes e Plattner dopo un «surplace» di sette minuti e mezzo ripetevano la prova; ripetevano anche il «surplace» (8' soltanto, per fortuna) e vinceva Maspes. Van Büren si imponeva su De Bakker, poi veniva il turno di Derksen e di Sacchi. Vinceva Derksen. I tifosi urlavano ma poco, il peggio era passato.

Seconda manche: Rousseau e Maspes si incaricavano di liquidare le speranze di Pesenti e Plattner, Derksen obbligava al "ritorno a casa" il nostro Sacchi. De Bakker, invece, giocava un brutto scherzo a Van Büren: una vittoria per uno, c'era cioè una bella in più. Trionfo, nella bella di De Bakker: anche lui era così "promosso" in semifinale.

Per l'inseguimento dilettanti la grossa sorpresa di oggi è rappresentata dalla eliminazione immediata del campione del mondo, l'inglese Sheil, e del suo connazionale Gambrill. Otto atleti, tra cui gli italiani Vallotto e Testa, hanno superato il turno di qualificazione e domani pomeriggio si incontreranno nei quarti di finale. Per la cronaca, il tempo migliore oggi è stato realizzato dal tedesco Altig, seguito dal nostro Vallotto.

Nel mezzofondo, infine, i dilettanti Deconinck (un francese molto distinto con gli occhiali, da due mesi soltanto applicatosi alla carriera dello «stayer»), l'olandese Buis, l'italiano Hönl e il tedesco Moisto ed i professionisti Koch (Olanda), Bucher (Svizzera) e Pizzali (Italia) si sono qualificati per la finale. Gli altri correranno i rispettivi ricuperi.

Domani è in programma l'assegnazione dei due primi titoli, i due titoli della velocità.

Per le semifinali della velocità di domani i commissari hanno così deciso: 1ª semifinale: velocità dilettanti: Gasparella contro Sterck; 2ª semifinale: Gaiardoni contro Grouchet.

Velocità professionisti: 1ª semifinale: Rousseau contro De Bakker; 2ª semifinale: Maspes contro Derksen.

Gigi Boccacini



Maspes (a sinistra) vince ad Amsterdam la sua batteria seguito dal lussemburghese Lucien Gillen (Telefoto)

Un colloquio a Roma tra Agnelli e Zauli

Roma, 8 agosto.

(g. n.) Domani alle 9,30 in prima convocazione l'assemblea della Figc porrà fine alla gestione commissariale — durata circa un anno — con l'elezione del nuovo presidente e del nuovo consiglio federali. E' stato necessario utilizzare il palazzo dei congressi dell'Eur per i numerosi rappresentanti delle società calcistiche italiane di ogni ordine e di ogni serie. Com'è noto per quanto riguarda la presidenza della Figc tutti i dirigenti concordi hanno designato, attraverso i tre settori federali che li raggruppano, il dott. Umberto Agnelli.

Il giovane presidente della Juventus da ieri sera è a Roma, si è incontrato oggi con il commissario straordinario Zauli; è stato anzi questo l'unico fatto nuovo che registra la cronaca in questo settore. Al termine del colloquio Zauli ha precisato che si è trattato di uno scambio di idee di orientamento che si riferiva a tutta la vita e a tutti i problemi del calcio in Italia.

Baldini si è allenato sulle strade di Romagna

In serata era a Chignolo Po

(Nostro servizio particolare)
Forlì, 8 agosto.

Ercole Baldini è rientrato ieri sera a Villanova verso la mezzanotte: il campione del mondo viaggiava con la propria auto ed era atteso dalla famiglia verso le 21; motivo del ritardo, una visita alla madre, che si trova attualmente in cura a Riolo Terme. Baldini è tornato con la mamma a casa. Stamane di buon'ora era pronto per un allenamento: in compagnia di Assirelli è partito verso le otto, pedalando per una settantina di chilometri verso il passo del Muraglione; tornato a casa sul mezzogiorno, si è sottoposto alle cure del massaggiatore Orioli.

Il campione del mondo è apparso tranquillo e di buon umore: in questo periodo gode ottima salute e sta trovando anche una discreta condizione. Baldini parla volentieri del «Bol d'Or», la corsa dura e impegnativa con molta salita svoltasi ieri l'altro: sentendosi bene è fuggito con Saint a circa 60 km. dal traguardo ed ha perduto la volata, in salita, solo per pochi metri; egli parla volentieri di questa corsa perchè costituiva un po' un collaudo. Baldini si è rammaricato per essere stato costretto a buttare all'aria il piano di preparazione che aveva accuratamente predisposto: ha però tenuto a smentire di aver dichiarato di non voler tornare in Italia per correre a Chignolo Po, dal momento che l'aveva già promesso a Binda, e di non avere intenzione d'impegnarsi nel campionato del mondo.

Sulla squadra Baldini non ha voluto pronunciarsi, ma è apparso chiaro che essa non è di suo pieno gradimento: comunque, a distanza di otto giorni dalla prova mondiale, egli ha dato l'impressione d'essere tranquillo, pacato e deciso. In serata è partito per Chignolo Po, ma probabilmente domani sera dopo la corsa tornerà a casa per trascorrere in famiglia i giorni che precedono la partenza per l'Olanda.

c. m.

L'azzurro Chiodini primo a Chignolo Po apprende di essere stato punito dai dirigenti toscani

Otto giorni di squalifica perchè nel giugno scorso si era tolto il casco obbligatorio in una gara - Nonostante l'intempestivo provvedimento il giovane dilettante del ciclismo correrà a Zandvoort - Anche Trapè è stato sottoposto a sanzioni da parte del Comitato Toscano - Oggi i professionisti

(Dal nostro inviato speciale)
Chignolo Po, 8 agosto.

L'azzurro del ciclismo Pietro Chiodini ha vinto in volata a Chignolo Po. Appena sceso di bicicletta ha saputo di essere stato squalificato per otto giorni dalla commissione tecnica del comitato toscano. Motivo: durante la Coppa Matteucci aveva commesso la «gravissima» infrazione di togliersi il casco (che per verità è obbligatorio per i dilettanti) sembra poco prima di ritirarsi. La corsa si era disputata il 18 giugno; i solerti dirigenti del ciclismo toscano hanno creduto opportuno di non rinviare la loro decisione. Uno strano modo per incoraggiare gli azzurri prescelti per i mondiali. In precedenza lo stesso comitato aveva squalificato anche Venturelli e ora Trapè, un terzo atleta della squadra di Proietti, è pure sotto inchiesta sempre per iniziativa dei dirigenti fiorentini. Da notare che Chiodini, Trapè e Venturelli appartengono alla stessa società: il Brooklyn di Empoli.

Lasciando da parte il caso di Venturelli, ormai esaurito e quello di Trapè, assai grave e più complicato, data la punizione del corridore, la sanzione contro Chiodini appare perlomeno intempestiva. Una mancanza che merita una pena tanto lieve, può essere esaminata anche dopo i «mondiali», senza che il ciclismo italiano abbia a subire per questo un danno irreparabile.

Ad ogni modo Chiodini parteciperà al circuito di Zandvoort ed a quanto si è visto oggi prenderà il via con buone possibilità.

Nel Gran Premio Edoardo Bianchi, scelto come ultimo allenamento ufficiale degli stradisti dilettanti in partenza per l'Olanda, il velocissimo Chiodini validamente spalleggiato dai compagni di squadra Pifferi e Tonucci che gli hanno tirato la volata ha imposto il suo sprint bruciante. Il toscano ha battuto un plotone di una trentina di corridori, ricongiuntosi in testa dopo 166 km. di lotta ed oltre un'ora che hanno provocato una durissima selezione. Su sessantacinque concorrenti partiti, ne sono arrivati al traguardo circa la metà e tra quelli che hanno abbandonato si notano purtroppo anche gli azzurri Venturelli e Zorzi. Quest'ultimo è rimasto attardato per la rottura della sella, mentre Venturelli è calato di tono nella seconda metà della gara, risentendo forse del caldo eccessivo. Quando il ritardo dei due si è fatto troppo sensibile, Proietti ha consigliato loro di abbandonare, ritenendo inutile proseguire mal volentieri uno sforzo platonico a corsa ormai decisa.

Nonostante la giornata negativa di Venturelli e Zorzi la squadra azzurra di Proietti ha superato brillantemente quest'ultimo collaudo, guidando la competizione in ogni sua fase e mettendo in mostra nella volata conclusiva le enormi possibilità di Chiodini. «Se riusciamo ad arrivare sul traguardo di Zandvoort — commentava Proietti a gara ultimata — con lui nel gruppo di testa, è difficile che gli avversari riescano a portargli via la maglia iridata». Lui, manco a dirlo, è Chiodini.

Livio Trapè non ha preso parte alla corsa su consiglio di Proietti per non inasprire la sua situazione dopo il deferimento alla C.A.D. da parte del comitato toscano dell'Uvi. Il nazionale è stato squalificato fino a tutt'oggi dai dirigenti del ciclismo della sua regione e la sua società, il gruppo sportivo Brooklyn di Empoli, ha inoltrato a Roma un esposto per chiedere l'annullamento della sospensione. Tuttavia, per prudenza, Trapè ha rispettato la consegna di squalifica ed oggi si è riposato.

Tutti gli altri azzurri, salvo i due ritirati sono giunti al traguardo in gruppo dopo aver dato il «la» alla maggior parte delle azioni d'attacco dell'intera competizione. I giri sul circuito di km. 8,300 si sono susseguiti ad oltre quaranta di media, malgrado l'atmosfera tremendamente afosa, e ad ogni passaggio davanti alle tribune si è scatenata la lotta per i premi di traguardo — liquori, spumanti, caffè, pelletterie, cioccolato, fiaschi di vino — messi in palio dall'organizzazione facente capo a Carletto Cori.

La corsa si è conclusa come si è detto con un volatona di una trentina di corridori, dominato dagli azzurri, tra i quali Pifferi e Tonucci, esaurito il loro compito di gregari di Chiodini, poco si erano preoccupati del piazzamento dietro il compagno vincitore. Al secondo posto si è quindi classificato il lombardo Polano seguito dall'ex azzurro Giusti e dal campione d'Italia Bruno Milesi il quale ha voluto dimostrare, con una bella gara, che non è stato poi troppo giusto escludere il detentore del titolo nazionale dalla formazione per Zandvoort.

Domani tocca ai professionisti azzurri che, con partenza alle 11,30 si misureranno sui 215 chilometri, pari a 26 giri, del circuito per il Gran Premio Faema. La corsa è dotata di premi di classifica e di traguardo per oltre un milione di lire. Salvo Carlesi costretto al *forfait* per le ferite riportate nella «Bernocchi», e Conterno divenuto riserva n. 1 ma autorizzato a partecipare al Giro del Ticino, tutti gli altri professionisti azzurri della strada saranno sicuramente presenti. Defilippis è stato tra i primi a giungere insieme a Benedetti, Pellegrini e Tamagni. Nencini, Zamboni, Bruni, Gimondi sono arrivati alle 21 e 20, e Baldini, dopo aver telefonato da Bologna è giunto poco dopo le ventidue. Un ritardo forse voluto, per evitare domande indiscrete da parte dei giornalisti dopo le polemiche di questi giorni.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO: 1) Chiodini Pietro (G.S. Brooklyn Empoli) nazionale, che compie i 166 km. del percorso in ore 4.6'15" alla media oraria di km. 40,446; 2) Polano (Sport Club Genova Overlay); 3) Giusti (Soc. Ciclistica Ausonia Pescantina); 4) Milesi (Centro Sportivo Fiat) campione d'Italia, riserva della nazionale; 5) Lacrima; 6) Chiodoni; 7) Pifferi, nazionale; 8) Cerbini, riserva della nazionale; 9) Bosoni; 10) Santini; 11) Lombardini; 12) Martini; 13) Rossetti; 14) Bellomi; 15) Montanelli. Seguono altri corridori tra cui l'azzurro Tonucci, col tempo del vincitore.

Conterno al «via» nel Giro del Ticino

Lugano, 8 agosto.

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolte le operazioni di punzonatura per l'11ª edizione del Giro del Ticino, che si correrà domani su un percorso di 210 chilometri. Per l'Italia saranno presenti ventidue corridori, fra i quali fanno spicco Massignan, Favero, Battistini, Catalano, Angelo Coletto, Sabbadin, Cainero e Conterno. Quest'ultimo, che è previsto quale riserva per i Campionati mondiali per professionisti a Zandvoort, avrebbe dovuto correre nella gara di Chignolo Po, ma all'ultimo istante è stato autorizzato a prendere il via nella gara elvetica insieme ai suoi compagni di squadra del Gruppo sportivo Carpano, che fa anche assegnamento sui belgi Van Aerde, Plankaert e Proost. Coletto infatti non sapeva di dovere andare a Zandvoort per sostituire Carlesi.

Santelli ha raggiunto i granata a Mondovì

Santelli, l'ala destra acquistata recentemente dalla Triestina, ha raggiunto ieri sera i suoi nuovi compagni a Mondovì, e questa mattina inizierà il lavoro agli ordini di Senkey e di Ellena.

A Cuneo i bianconeri saranno chiamati stamane in campo per una partita di durata regolamentare a ruoli fissi. Cesarini e Parola non suddivideranno ancora i titolari dalle riserve, ma metteranno i giocatori nei loro posti abituali.

Ad Acquapendente intanto i giocatori della Fiorentina proseguono la preparazione e ieri hanno sostenuto un allenamento atletico. Era assente naturalmente Montuori, infortunatosi durante l'allenamento precedente. Il centravanti viola ha riportato una estensione ai legamenti del ginocchio destro: sente ancora un leggero dolore all'arto offeso, tuttavia non pare debba trattarsi di incidente grave.

NOTE DI AGRICOLTURA

Produzione di menta

Tra le piante erbacee che vengono coltivate in ristrette zone del Piemonte e del Veneto e che hanno una certa importanza nella economia agricola, vi è la menta piperita. E' stata introdotta in Italia dall'Inghilterra nel 1850, coltivata dapprima nei dintorni di Torino e poi localizzatasi nei pressi di Carmagnola, Cavour, Vigone, Faule, Casalgrasso, ecc., pianta studiata a fondo dal compianto prof. Chiej-Gamacchio di Torino. Non vi sono statistiche esatte ma si prevedono coltivati circa 1500 ettari, con una produzione di 300 mila quintali di «erba» pari a 100 mila chili di essenza greggia per un valore di 750-800 milioni di lire.

La coltura della menta è facile, richiede però terreni fertili ricchi di materia organica e molto impiego di mano d'opera femminile. Le piantine si ricavano dai residui di colture dell'anno precedente, e su una superficie di 400 mq. si traggono le barbatelle (alte 15-20 cm.) da piantare in un ettaro di terreno, in file distanti 25-30 cm. e sulle file 15 cm. Il piantamento si esegue dalla fine di aprile al 10 maggio, su terreno arato due o tre volte (autunno e primavera), ben letamato e concimato con fertilizzanti chimici. Attualmente vi sono delle macchine che trapiantano, con risparmio di mano d'opera.

Nel corso della vegetazione si praticano due o tre scerbature e sarchiature per togliere le erbe infeste e smuovere il terreno e, se del caso, una o due irrigazioni prima della fioritura. Le piante, con le loro ramificazioni, raggiungono un'altezza media di m. 1-1,20; hanno un bell'aspetto verde a fine luglio, indi violaceo per la comparsa delle infiorescenze. Le piante sono mature quando hanno la massima quantità di essenza e ciò si verifica quando sono in piena fioritura. Difatti la raccolta si pratica dal 10 al 20 agosto e si protrae fino a metà settembre.

La produzione di menta fresca che si ricava nei terreni di media fertilità è di 2000 miriagrammi per ettaro, con punte fino a 2500 Mg. Il prodotto verde viene distillato dagli stessi coltivatori, oppure portato in alambicchi associati od a quelli che distillano per conto terzi (tempo per la distillazione un'ora e mezzo circa). Contrariamente ad un tempo, attualmente sono pochi gli agricoltori che vendono la menta appena falciata «cosiddetta erba» ed il prezzo che si prevede va dalle 150 alle 160 lire al miriagrammo.

Per ottenere un chilogrammo di essenza greggia occorre distillare da 28 a 34 miriagrammi circa di menta fresca.

La distillazione si pratica fino a tutto settembre. Il prezzo attuale dell'essenza greggia di menta si aggira sulle 7000-7200 lire al chilo.

L'essenza di menta naturale un tempo alimentava una buona esportazione mentre oggi è soggetta alla concorrenza straniera. L'essenza naturale è un liquido giallo-verdognolo, trasparente, di odore acuto e gradevole, di sapore aromatico, dal peso specifico di 0,911 (un litro pesa meno di un chilo). L'essenza greggia viene rettificata e posta in commercio per l'impiego in liquoreria, confetteria, profumeria ed in terapia.

Anche questa pianta è soggetta a varie malattie ed avversità e sarebbe augurabile di trovare varietà più ricche di essenza onde avere maggiori rendimenti alla distillazione.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 320-360; vitelloni 310-350; vitelli comuni 390-480; vitelli sanati 490-580; vitelli della coscia 460-620; vitelli della coscia d'allevamento 800-1100; vacche da macello di 1ª cat. 230-270; vacche da produzione 160-200.000; suini grassi 320-335.

Cereali — Grano nostrano buono mercantile 5450-5600; qualità fine 5700; granoturco ibrido 4300-4400; Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6300; R. B. 6100-6700; Rizzotto 5800-6200; Arborio 6200-6800.

Fieni e paglie — Fieno maggengo 1600-1800; ricetta 1600-1650; paglia di grano imballata 1100-1150.

Vini — Situazione stazionaria con scarsa affluenza di operatori. Alessandria: barbera 12-13 gr. 7100-7800, id. extra 9-10.000; freisa extra 13.000

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali del medio versante tirrenico e la Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	29	Pescara	14	27
Trento	16	30	L'Aquila	13	27
Trieste	20	29	Roma	18	31
Venezia	20	27	Bari	18	27
Milano	16	28	Napoli	17	30
Torino	19,2	26	Potenza	12	25
Genova	22	28	Reggio C.	18	28
Bologna	15	32	Messina	21	28
Firenze	16	33	Palermo	22	29
Pisa	18	32	Catania	21	29
Ancona	19	26	Alghero	20	32
Perugia	18	29	Cagliari	20	28

La situazione sulle spiagge

Roma, 8 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 26, cielo nuvoloso, leggera brezza, mare poco mosso.

Alassio: temperatura 25, cielo nuvoloso, vento moderato, mare poco mosso.

Rapallo: temperatura 26, cielo nuvoloso, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio: temperatura 27, cielo sereno, caliginoso all'orizzonte, vento lieve da sud-est, mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 29,6, cielo sereno, vento da sud-est (8 kmh), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 26,4, cielo sereno, vento moderato da est-sud-est (25 kmh), mare poco agitato.

Capri-Ischia: temperatura 29,2, cielo sereno, vento debole (10 kmh) da sud-ovest, mare calmo.

Catania: temperatura 28,5, vento moderato da sud-est, mare mosso, cielo sereno.

Taormina: temperatura 28,3.

Ancora un primato di nuoto nelle gare per il titolo italiano

Il napoletano Schollmeyer migliora per due volte nella stessa giornata il record dei 100 metri dorso

Genova, 8 agosto.

Una duplice, clamorosa impresa di un giovane nuotatore ha caratterizzato la seconda giornata dei campionati italiani assoluti che si concludono domani a Genova. Cristiano Schollmeyer, della Canottieri Napoli, dopo aver battuto in batteria nel corso della mattinata il record italiano dei 100 m dorso portandolo da 1'5"6 (tempo del milanese Elsa) a 1'5", ha nel pomeriggio vinto la finale abbassando nuovamente il limite. Nella gara conclusiva egli ha infatti segnato 1'4"2, tempo che diventa apprezzabile anche in campo europeo. Alle spalle di Schollmeyer un altro «juniores», Giuseppe Avellone (della S. S. Lazio) ha conquistato il secondo posto e si è impossessato del record di categoria con il tempo di 1'6"2.

Metri 100 dorso maschili: 1. Schollmeyer (Canottieri Napoli) 1'4"2 nuovo primato italiano; 2. Avellone 1'6"2; 3. Elsa 1'7"7; 4. Canonico 1'10"1.

Metri 200 rana femmin.: 1. Zennaro (Veneziana Nuoto) 3'04"; 2. Tucci M. G. 3'9"5; 3. Gherainich 3'11".

Metri 400 st. l. maschili: 1. Galletti Paolo (Fiorentia) 4'44"8; 2. Ciacci P. 4'50"2; 3. Bassi 4'53"2; 4. Della Savia 4'57"9.

Metri 400 st. l. femmin.: 1. Valle Sandra (A. S. Roma) 5'22"4; 2. Saini 5'25"7; 3. Veschi 5'27"3.

Staffetta 4×200 st. l. maschile: 1. Lazio 9'14"6; 2. A. S. Roma 9'21"8; 3. Fiat 9'25"4.

Al termine della 2ª giornata il C.S. Fiat è in testa alla classifica dei campionati maschili di società e al secondo posto in quelli femminili.

Vincono le moto italiane guidate da stranieri a Belfast

Belfast, 8 agosto.

Il diciannovenne miliardario inglese Mike Hailwood, il rhodesiano Hocking ed il fuoriclasse britannico Surtees hanno vinto oggi le quattro prove del gran premio motociclistico dell'Ulster, valevole per il campionato del mondo. Hailwood ha trionfato su «Ducati» nella corsa delle 125 cc.; Hocking si è affermato nella categoria 250 su «M.Z.» e Surtees, che correva su M.V. Agusta, si è clamorosamente imposto sia nella «350» che nella «500». Nelle 125 e 250 la M.V. non ha gareggiato, essendo i suoi piloti praticamente già in possesso dei titoli mondiali.

Nella competizione della 350 (nella quale Surtees ha abbassato per due volte il record del giro portandolo a km. 149,690), l'inglese John Hartle è uscito di pista urtando contro la barriera di protezione. E' stato trasportato all'ospedale con una non grave ferita ad un piede.

Rinviato l'incontro di doppio per Italia-Australia di Davis

Filadelfia, 8 agosto.

Il doppio di Coppa Davis tra i tennisti italiani Sirola e Pietrangeli e gli australiani Emerson e Fraser non ha avuto luogo oggi causa la pioggia.

Verso sera, con il pieno accordo delle parti, dato che seguitava a piovere, è stato annunciato che la partita s'intendeva definitivamente rinviata a domani, con inizio alle ore 13 locali, che corrispondono alle 19 dell'ora italiana.

Come è noto l'Australia conduce per 2-0 dopo gli incontri di singolare della prima giornata.

Un austriaco a Cervinia vince la combinata sci-golf

Cervinia, 8 agosto.

Si sono svolte stamane sui campi di neve del Plateau Rosa gare di slalom gigante fra gli allievi della Scuola di sci estivo di Cervinia e quelli di Courmayeur. Hanno vinto gli sportivi di Cervinia per 8 secondi. Lo Sci Club Cervinia ha pure vinto l'incontro sciistico «Club cittadini»; secondo il Cai di Bologna; terzo lo Sci Club di Sportinia.

L'incontro combinato sci-golf, disputato al Plateau e sul terreno del campo di golf del Breuil, ha visto la vittoria dell'austriaco Steirebrunner; secondo Andrea Gregorino; terzo Giovanni Compagnoni.

Pallone elastico — Campionato di 1ª categoria: oggi, a Torino, Alemanni-Solferino; ad Acqui, Berutti-Balestra; a Cuneo, Gioetti-Feliciano; ad Alba, Manzo-Defilippi. Campionato di 2ª categ.: a Dego, Dego-Ceva; a Vignale, Vignale-Caramagna; a Diano Castello, Pontinvrea-Diano.

La settimana in Borsa

Grazie al periodo delle prolungate vacanze estive, riteniamo non sia privo di interesse dare un'occhiata al cammino percorso dal mercato borsistico durante i primi sette mesi di quest'anno. Vero è che il numero indice generale dei corsi ci dà una indicazione di progresso complessivo pari al 50 per cento circa, visto che da 4950 esso è salito al valore massimo di circa 7400 punti. Ma non sarà male raffrontare per alcuni principali titoli i compensi di dicembre 1958 colle quotazioni di listino del 6 agosto 1959 ultimo giorno di Borsa. Per semplicità, il raffronto ha luogo senza tener conto nè dei dividendi staccati, nè dei diritti o altre operazioni sul capitale. Si tratta di un semplice «sguardo» superficiale ai listini.

	Compensi dicembre	Quotazioni 6-8-1959
Centrale	12.770	17.075
Bastogi	2.045	2.919
Generali	40.190	65.750
Finsider	639	998
Stet	2.650	4.275
Cantoni	13.350	22.900
Viscosa	2.300	3.520
Ilva	470	636
Catini	2.458	3.202
Fiat	1.436	2.302
Edison	3.070	4.430
Sip	1.600	2.064
Anic	2.690	3.505
Italgas	1.480	2.013
Liquigas	476	1.109
Rumianca	1.800	2.310
Saffa	2.734	4.450
Immob. Roma	639	927
Rinascente	248	418
Pirelli It.	4.040	5.230

Come si vede, la clientela della Borsa, sia essa di investimento, sia di speculazione, non può certo lagnarsi del primo semestre di quest'anno. Ben di rado, in passato, si è potuto constatare una fase di rialzo così regolare e così prolungata come l'attuale.

Le ragioni di tale atteggiamento sono ormai note, e vanno dalla generale liquidità bancaria alla relativa scarsità di flottante; dall'interessamento attivo del capitale estero agli acquisti massicci dei gruppi nazionali; dalla richiesta impetuosa, magari speculativa, all'offerta stentata e insufficiente.

Sia pure con prudenza, possiamo ora azzardare qualche previsione per il prossimo quadrimestre. Un osservatore scrupoloso deve mettere nel conto che non sarà facile proseguire il rialzo collo stesso ritmo tenuto sino ad ora, anche perchè vi sono dei limiti sia nel livello dei tassi di capitalizzazione, sia nel costo del denaro. Tuttavia, per ciò che si vede oggi e salvo imprevisti, mancano i motivi per un brusco rovesciamento di tendenza. Fatta la doverosa parte al naturale allargamento del mercato, la situazione tecnica non presenta indizi preoccupanti. La maniera di operare «per contanti» anzichè «per fine» tiene il mercato sotto un più stretto controllo e consente rapide entrate ed uscite, evitando gli ingorghi tecnici che in passato creavano situazioni pericolose. Per contro, il permanere di una situazione di liquidità e della tendenza a ridurre il costo del denaro facilita una buona tenuta della Borsa. Inoltre la nostra situazione industriale è in pieno sviluppo, e di ciò si sono accorti anche gli investitori esteri, propensi ad impiegare il loro denaro in un Paese ordinato, lavoratore e risparmiatore, con una moneta assai stabile e praticamente convertibile.

Anche il settore del reddito fisso, pur sottoposto alla drastica prova di una ingente emissione statale, non ha subito se non lievi oscillazioni di assestamento; ma l'impalcatura del listino obbligazionario è rimasta all'incirca eguale a quella che era prima. In altre parole, se il lancio del prestito aveva per obiettivo una riduzione della eccessiva liquidità, bisogna convenire che, per questo lato, lo scopo è mancato. La liquidità rimane pressochè invariata.

e. e.

Milano, 8 agosto.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa si sono svolte in un clima di sostenutezza, fra l'attivo interessamento degli operatori ancora presenti in sede. Anche i compratori esteri, per il consueto tramite bancario, avevano passato ordini di una certa importanza, tutti orientati all'acquisto. Il lavoro si accentrava in special modo sulla Fiat ed anche sulla Stet, favorita dal ritocco delle tariffe telefoniche. Pure i siderurgici del gruppo Finsider, come Ilva e Cornigliano raccoglievano larghi consensi. Ecco le quotazioni registrate in via informativa: Fiat 2302-2307; Catini 3230-3240; Edison 4445-4455; Viscosa 3540-3560; Finsider 1005-1008; Ilva 650-653; Cornigliano 1058-1062; Terni 434-437; Stet 4330-4371. Mercato calmo ed invariato nelle valute e nell'oro.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 8 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 646,25; franco svizzero 143,91; corona danese 90,25; corona norvegese 87,25; corona svedese 119; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; franco francese 125,55; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,72; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 3,93; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1156; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,375; lira turca 45,875; sterlina australiana 1383.



Ieri a Torino «L'AUTORAPETTI» ha aperto al pubblico i nuovi locali in via San Francesco d'Assisi 23.
All'inaugurazione presenziavano alcune personalità fra cui l'on. Quarello, il comm. Francis-Lombardi - noto carrozziere di Vercelli - ed il dott. Bosio, Agente Generale della SIMCA-ITALIA.
Il sig. Virginio Rapetti, persona conosciuta e stimata negli ambienti automobilistici torinesi, già titolare dell'Autoagenzia Bertola, continuerà nella nuova Sede, ora denominata «L'AUTORAPETTI», la sua attività nel commercio in ogni tipo di automobili nuove e d'occasione. Commissionario della Francis-Lombardi, è ora anche Commissionario per Torino e Provincia della Simca-Italia.

Domani il secondo scrutinio per il governo regionale

L'Assemblea siciliana torna a votare senza aver raggiunto un accordo

Gli incontri di Roma per chiarire la situazione non hanno dato alcun esito - Il blocco di centro-destra chiede le dimissioni di Milazzo - I cristiano-sociali si dicono convinti che due «franchi tiratori» si schiereranno con loro

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 8 agosto.

Lunedì pomeriggio l'Assemblea siciliana si riunirà per eleggere in seconda votazione la Giunta regionale di governo. Durante la prima votazione, avvenuta sabato scorso, fu eletto un solo assessore, il monarchico on. Pivetti, che ottenne una votazione quasi plebiscitaria. Gli altri sette candidati non ottennero la maggioranza assoluta di 46 voti e, poiché l'Assemblea sembrava paralizzata dalla parità dei due blocchi in contrasto, fu deciso il rinvio di dieci giorni per consentire ai vari gruppi politici di tentare di sbloccare la situazione e formare una maggioranza stabile attraverso incontri, consultazioni e compromessi. Questi incontri sono avvenuti a Palermo ed a Roma, ma alla vigilia della riunione dell'Assemblea si direbbe che il lungo rinvio non abbia portato frutto alcuno.

Le possibilità di rovesciare le alleanze attualmente costituite sembrano alquanto remote. Benché qualche elemento nuovo sia scaturito nel dialogo dei giorni scorsi tra i rappresentanti dei partiti, si può ritenere che non avranno influenza immediata sulla crisi politica siciliana. Fino a questa sera le posizioni risultano identiche a quelle di sabato scorso, quando l'Assemblea fu paralizzata dalla parità dei due schieramenti antagonisti.

Il blocco di centro-destra dei democristiani-missini-liberali e monarchici è fermo nella sua pregiudiziale: l'on. Milazzo deve dimettersi immediatamente, denunciare la sua alleanza con i social-comunisti, dopo di che si potrà riprendere il colloquio per la formazione di una nuova maggioranza. Da parte loro i milazziani ed i social-comunisti insistono perché l'on. Milazzo rimanga Presidente della Regione, pronti a rivedere la posizione se dall'Assemblea scaturisse una Giunta di governo legata, come dicono nei loro comunicati, ai gruppi monopolistici del Nord e contro l'autonomia.

In queste condizioni, la possibilità di un accordo prima di lunedì pomeriggio sembra quanto mai improbabile. Si nota, tuttavia, il tentativo per raggruppare sotto una nuova formula governativa nettamente di centro, formata cioè di democristiani, milazziani, demoitaliani (monarchici) e dell'unico deputato socialdemocratico, con l'esclusione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, cioè dei missini, dei liberali e dei social-comunisti.

A quanto si afferma, questa formula sarebbe gradita anche a certe sfere romane della dc, ma è molto improbabile che possa essere varata già lunedì pomeriggio, anche se può contare su una maggioranza precostituita di 46 voti. E' quasi certo, invece, che nella prossima riunione dell'Assemblea si ripeterà la situazione di sabato scorso. Se il socialdemocratico Bino Napoli si asterrà, o voterà scheda bianca, il blocco di centro-destra potrà contare su 46 voti, cioè avere la metà dei voti e quindi la maggioranza relativa sullo schieramento formato da milazziani e social-comunisti, che hanno 44 voti sicuri. In questo caso sarebbe eletta una Giunta di centro-destra che dovrebbe governare con il presidente Milazzo eletto coi voti socialcomunisti: un pasticcio politico, come si vede, che non potrebbe reggere.

Può accadere, invece, che l'on. Napoli voti per Milazzo ed i socialcomunisti, cosa che porterebbe automaticamente i due gruppi in parità con 45 voti ciascuno. In questo caso, dopo un ballottaggio che non potrebbe spostare la situazione, sarebbero eletti assessori i candidati più anziani. Per quanto confusa, ed anche drammatica, la crisi siciliana non deve, però essere considerata insolubile, soprattutto se lunedì non scapperanno fuori ancora una volta i franchi tiratori a rovesciare ogni pronostico. Milazziani e socialcomunisti si dichiarano convinti che almeno due deputati del gruppo di centro-destra voteranno per loro e per le esperienze passate non si può escludere che essi esprimano qualcosa di più che una speranza.

Bisogna, però, notare che i due franchi tiratori che hanno consentito l'elezione dell'on. Milazzo a presidente della Regione sono poi disciplinatamente rientrati nei ranghi alla successiva votazione per la Giunta, forse perché consideravano esaurito il loro compito di creare una situazione insostenibile per rivedere l'intero schieramento politico.

Nei giorni scorsi, due deputati democristiani hanno rilasciato smentite recise sulle rivelazioni fatte da un settimanale romano che li aveva indicati come i franchi tiratori che hanno votato per Milazzo. Anche i due deputati monarchici su cui si appuntano le lusinghe dei milazziani hanno rilasciato dichiarazioni di lealtà all'alleanza di centro-destra dopo che l'on. Covelli ha lasciato intendere che i demoitaliani vagheggiano in campo nazionale e regionale un'alleanza con democristiani e socialdemocratici. L'espulsione dell'on. Sergio Marullo dal pdi, dopo il suo passaggio ai milazziani, dovrebbe essere la conferma di questa lealtà.

E' comunque prematuro fare previsioni perché all'ultimo istante l'Assemblea siciliana potrebbe creare le situazioni più inattese, come ha dimostrato in varie occasioni. C'è solo da augurarsi, per il bene della Sicilia e di tutti, che il buon senso e l'amore per la pubblica amministrazione prevalgano su ambizioni, rancori e tornaconti personali.

Francesco Rosso

Denunciati sei minorenni

Bloccano la strada con covoni e un'auto finisce nel prato

Luino, 8 agosto.

Sei giovani, nella tarda serata di ieri, hanno ostruito con grossi covoni di fieno la provinciale Luino-Varese, nei pressi dell'abitato La Rasa, provocando l'uscita di strada di un automobilista e gravi danni alla sua vettura. Sono stati subito fermati dai carabinieri e stasera rilasciati dopo che i loro genitori si sono impegnati al risarcimento dei danni, circa 200.000 lire, all'automobilista infortunato. I sei sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria e data la loro minore età — sono tutti fra i 14 e i 16 anni — del loro caso si occuperà il tribunale dei minorenni.

Il fatto era avvenuto ieri sera, tra le 22 e le 23 ed aveva in un primo tempo messo in allarme due automobilisti che, accortisi alla luce dei fari dello sbarramento stradale e temendo fosse stato opera di rapinatori, avevano fatto precipitosamente marcia indietro, correndo ad avvertire il più vicino posto dei carabinieri. Erano poi sopraggiunti in direzione opposta due camionisti, ma questi, scesi dal loro automezzo uno con la pistola in pugno e l'altro armato di una sbarra di ferro, avevano rimosso alcuni covoni senza che nessuno si facesse vivo e avevano proseguito pure loro, sino alla stazione dei carabinieri di Masnago.

I sei giovani, invece, sono tornati sulla strada più tardi per minacciare e dileggiare un automobilista che, per evitare di urtare lo sbarramento (subito ripristinato dopo l'allontanamento dell'autocarro), era finito nel prato; e per l'automobilista sarebbe finita male se proprio in quel momento non fossero sopraggiunte due camionette di carabinieri. Tre dei teppisti furono subito catturati; gli altri tre furono prelevati poco dopo nelle rispettive abitazioni e trasferiti alla caserma dei carabinieri, ove cominciarono gli interrogatori.

Bimba uccisa dal treno sotto gli occhi della madre

Pescara, 8 agosto.

Una bambina di cinque anni è rimasta uccisa dal treno mentre tentava di raggiungere la propria abitazione: la sciagura è accaduta alle 17,30 di oggi al km. 36 sulla Pescara-Roma, fra le stazioni di Torre dei Passeri e Scafa.

La piccola Eva Di Tommaso, dopo aver giocato in un prato lungo la ferrovia, si metteva in cammino verso casa sua, che sorge sul lato opposto. La bimba si avventurava tra i binari senza scorgere il diretto proveniente da Roma, che l'investiva in pieno e la scaraventava sulla scarpata, ormai cadavere.

Alla terrificante disgrazia hanno assistito la madre e una sorella della vittima.

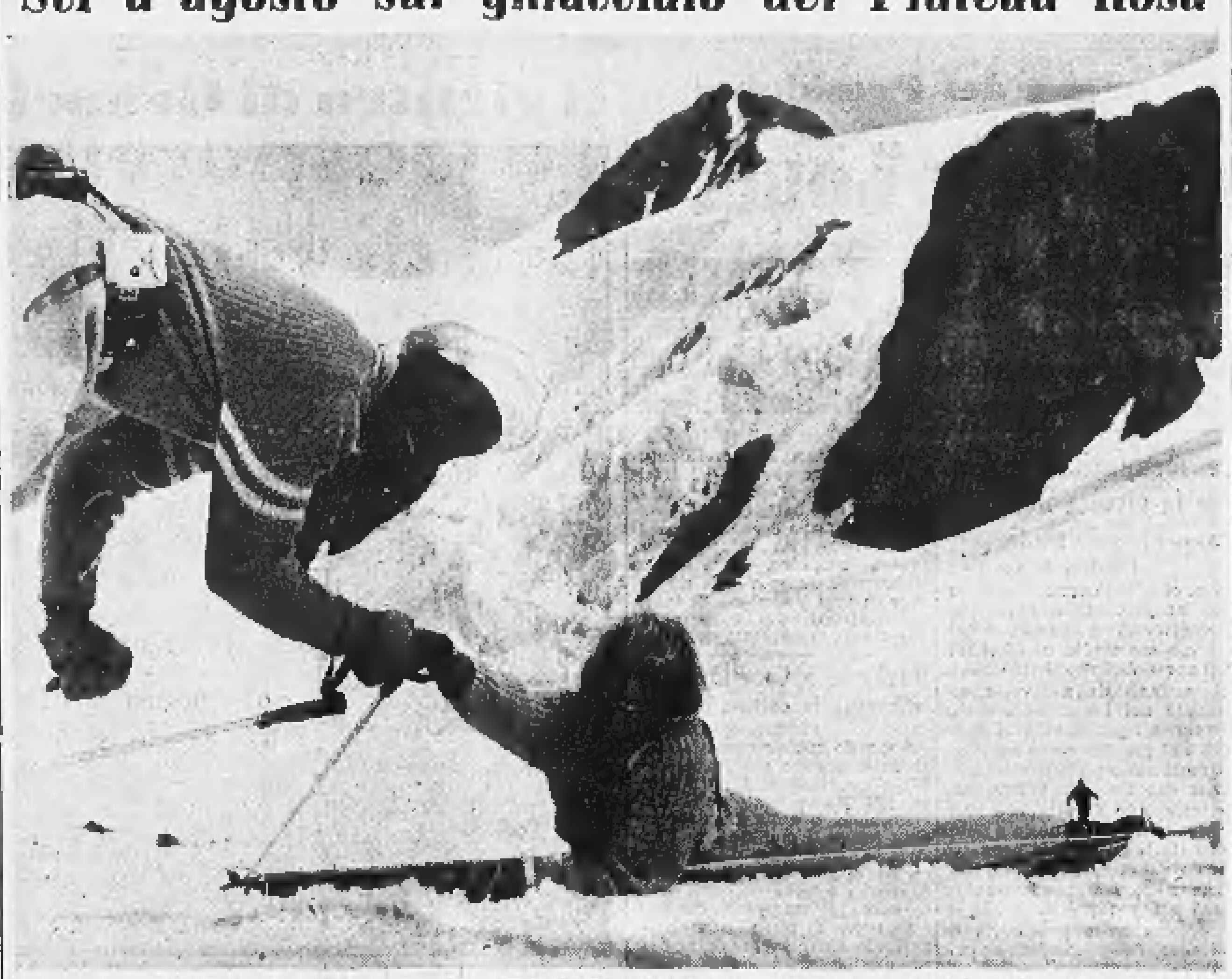
Salite a quattro le vittime della casa crollata a Ferrara

Ferrara, 8 agosto.

Le vittime del tragico crollo avvenuto ieri nella nostra città, ove una casa in costruzione è rovinata seppellendo cinque muratori e uccidendone tre sul colpo, sono salite a quattro: verso le 21 è morto all'ospedale uno dei due che erano rimasti gravemente feriti, Rino Tagliani di trent'anni, padre di due figli: le condizioni dell'altro ferito, Franco Pirani, permangono gravi.

Alle famiglie delle vittime, la prefettura di Ferrara ha fatto pervenire, in segno di solidarietà, la somma di centomila lire ciascuna quale primo contributo. Proseguono le inchieste giudiziaria e tecnica, per accertare sia le cause che hanno provocato il tragico crollo, che le eventuali responsabilità. I primi accertamenti avrebbero stabilito che la casa è crollata non avendo retto i preesistenti muri, sui quali era stata eseguita la sopra-elevazione di un piano.

Sci d'agosto sul ghiacciaio del Plateau Rosa



Il campione Leo Gasperi, maestro di sci al Plateau Rosa, aiuta un'allieva dopo un capitombolo (Foto Moisio)

Sciagura notturna, sull'Aurelia, fra Albisola e Celle Ligure

Una villeggiante muore imprigionata nell'auto che precipita in mare con un salto di trenta metri

La vittima aveva vent'anni - Estratta agonizzante dalla vettura, è spirata poco dopo all'ospedale - Era andata in gita con una studentessa di Casale Monferrato e due genovesi - I tre compagni di viaggio sono rimasti feriti



Il recupero dei rottami dell'auto precipitata in mare dalla via Aurelia (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 8 agosto.

Uno spaventoso incidente automobilistico è avvenuto la scorsa notte sull'Aurelia al Ponente, tra Albisola e Celle Ligure. Una «1100», dopo avere sbandato per alcuni metri ed avere abbattuto un paracarro, è precipitata in mare con un salto di trenta metri. Nella vettura invasa dalle acque c'erano quattro persone: una di esse, una ragazza di 20 anni, è morta; gli altri tre sono stati salvati in tempo: hanno riportato ferite più o meno gravi.

Poco dopo la mezzanotte, il marittimo Paolo Tigrino, di 26 anni, nato a Genova e abitante a Pegli in via Calvesi, percorreva la via Aurelia in direzione di Varazze, di ritorno da una gita in Riviera a bordo di una «1100 E». Sulla vettura erano il suo amico Luciano Firpo, di 25 anni, nato a Sampierdarena e abitante a Voltri in via Don Giovanni Verità, perito industriale, impiegato alla Cieli di Genova, e due ragazze, Mariuccia Triulzo, di Bovisio (Milano), di 20 anni, e la studentessa Elvira Garelli, di 17 anni, di Casale Monferrato. Entrambe le ragazze si trovavano in villeggiatura a Varazze, nella pensione «Gino», ed avevano conosciuto in quei giorni i due genovesi.

L'incidente è avvenuto in località Capo Torre, dove la strada corre una trentina di metri sopra il mare, dal quale è divisa da una scoscesa scarpata. In questo punto il Tigrino, che era al volante, per cause non ancora accertate, perdeva il controllo della macchina. La vettura sbandava paurosamente: dopo avere urtato contro la parete rocciosa sulla sinistra della strada, rimbalzava e, abbattuto un paracarro precipitava in mare, facendo un volo di una trentina di metri.

I quattro giovani, storditi, rimanevano imprigionati nella auto, che lentamente ma inesorabilmente si riempiva d'acqua. Alcuni automobilisti che avevano assistito all'agghiacciante scena, si lanciavano di corsa lungo la scarpata per portare aiuto ai feriti. Contemporaneamente un'altra macchina partiva a tutta velocità, per avvertire i carabinieri di Varazze e la polizia stradale di Savona.

I soccorritori, riuscivano con gran fatica a forzare le portiere dell'auto precipitata ed estraevano dalla allucinante prigione i quattro giovani. Erano tutti privi di sensi: solo il Firpo, alla fresca aria della notte, tornava in sé. Era in preda ad un terribile choc, continuava a ripetere, in preda ad un tremito convulso, i nomi dei compagni. Poi, stremato, si rilassava.

I giovani venivano trasportati con auto di passaggio all'ospedale di Savona, dove i sanitari ricoveravano la Triulzo con prognosi riservatissima per asfissia da annegamento. Il Tigrino con 60 giorni di prognosi per sospetta lussazione del femore e ferite lacero-contuse multiple; la Garelli con 30 giorni per sospetta rottura della rotula sinistra e choc traumatico. Gli stessi sanitari medicavano il Firpo per contusioni alla coscia destra guaribili in pochi giorni. Purtroppo, poco dopo, nonostante le cure dei sanitari, verso le ore una di notte la Triulzo cessava di vivere.

Sul luogo della sciagura, nella mattinata, i vigili del fuoco di Savona con un'autogru riportavano sulla strada la vettura, che nel tragico volo è rimasta sfasciata. Non appena medicato all'ospedale, Luciano Firpo con una macchina giungeva a Voltri dai suoi familiari, che lo aspettavano. Erano le 4 di mattina. I suoi genitori, preoccupati per il prolungato ritardo del ragazzo, erano svegli. Dopo averli rassicurati, Luciano Firpo si recava a Pegli ad avvisare i familiari del Tigrino, quindi ritornava a Savona per mettersi a disposizione delle autorità.

c. m.



La diciassettenne Elvira Garelli, gravemente ferita

Il corridore Taruffi in auto investe e ferisce una signora

L'incidente ad un incrocio di Roma - La donna stava attraversando la strada

Roma, 8 agosto.

Il corridore automobilista Piero Taruffi, ha investito ieri, al volante di una Fiat «cinquecento», una donna di cinquantatré anni, la signora Adelaide Talvacchio, casalinga, abitante in una pensione.

La donna era scesa dal marciapiede, per attraversare la strada senza accorgersi di una vettura che stava sopraggiungendo a discreta velocità. Quando si è reso conto del pericolo, invece di proseguire ha cambiato bruscamente decisione, tentando di tornare indietro e di mettersi in salvo sul marciapiede. Purtroppo l'ing. Taruffi che era al volante dell'auto, aveva già dato una violenta sterzata e sarebbe certamente riuscito ad evitare l'investimento se la donna avesse continuato l'attraversamento della strada.

L'incidente, avvenuto verso le 19,30 di ieri in via Morgagni, una ventina di metri prima del semaforo posto all'incrocio con viale Regina Margherita in uno dei punti di grande e continuo traffico cittadino, ha avuto conseguenze piuttosto gravi. Colpita in pieno dalla parte anteriore sinistra della piccola utilitaria, la signora Talvacchio è stata violentemente scaraventata a terra, riportando fratture e numerose ferite.

Al vicino policlinico la donna è stata medicata dai sanitari di turno che l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni.

Piero Taruffi, com'è indicato sul registro del policlinico, è risultato in possesso di una patente di primo grado rilasciata il 27 ottobre 1955.

Un motociclista muore col pedone che ha investito

Pesaro, 8 agosto.

Una mortale sciagura è avvenuta stanotte alle 0,30 sulla strada nazionale Adriatica in prossimità del ponte sul Metauro, tra Fano e Senigallia. Due persone vi hanno trovato la morte: l'elettricista venticinquenne Giorgio Giardini, da Ancona, e l'ortolano Aldo Lombardi di 37 anni da Fano.

Il Giardini, che lavorava a Fossombrone, tornava ieri sera in motocicletta ad Ancona, dove abitava, per festeggiare il suo compleanno. Giunto sul lungo rettilineo che da Fano porta al ponte sul Metauro, per cause che non è stato ancora possibile accertare, ha investito il Lombardi. Entrambi sono caduti a terra e sono rimasti esanimi sull'asfalto. Soccorsi da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Fano, ma il Giardini vi è giunto cadavere; il Lombardi è morto stamane.

In libertà provvisoria deruba due bagnanti sul Po

Casale, 8 agosto.

Due signorine casalesi, Sandrina Martinotti e Vittorina Molina, rispettivamente di anni 24 e 22, che stamane avevano scelto un tratto solitario del Po per fare un bagno, sono state disturbate dall'improvvisa apparizione d'un giovanotto sbucato da un cespuglio alle loro spalle e che, dopo avere armeggiato un po' nelle vicinanze, era rapidamente scomparso. Quando le due ragazze si sono decise a rivestirsi, hanno constatato che i loro indumenti erano stati spostati e che dalle proprie borsette erano scomparsi denari, orologi, braccialetti ed altri oggetti personali.

Le giovani si sono recate al commissariato di polizia dove hanno descritto con tale esattezza i connotati dello sconosciuto che due agenti si sono diretti con sicurezza all'abitazione segnata col n. 98 di via Cardinal Massaia di Casale, trovandovi appunto una loro vecchia conoscenza, il pregiudicato ventunenne Renzo Ardenza. Costui non ha esitato a confessare il furto in danno delle due bagnanti ed a riconsegnare gli oggetti loro rubati, salvo il denaro che aveva già speso; l'Ardenza, che si trovava in libertà provvisoria per altri reati, è stato arrestato.

Pesche a 50 lire il chilo alla 17ª sagra di Canale

Il raccolto è buono - Una settimana di manifestazioni nel più antico centro di produzione in Italia

Canale d'Alba, 8 agosto.

La 17ª Sagra delle pesche sarà inaugurata domattina dal prefetto di Cuneo dottor Lorè e dai parlamentari on.li Baldi, Bima, Sabatini, Sarti e Sartori. Dal 9 al 16 agosto, ogni giorno offrirà una manifestazione.

L'edizione attuale della Sagra è la sintesi di un cinquantennio di esperienze nel campo frutticolo. Le pesche di Canale sono note ovunque: Canale è stato il primo paese in Piemonte e in Italia, a piantare — ben sessant'anni fa — i primi pescheti. La tradizione del mercato locale è antica: infatti fin dal 1905 costituiva la borsa valori del mercato nazionale delle pesche e nel 1926 la prima mostra della frutticoltura e dell'imballaggio della regione venne effettuata a Canale.

La produzione dell'annata in corso è giudicata abbondante; tuttavia i prezzi subiscono esagerate variazioni: il costo delle primizie era sulle 160-180 al Kg., poi scese, dopo gli abbondanti raccolti delle varietà «Fior di maggio» ed «Amsdem» tra le 15 e le 40 lire, per risalire stabilizzandosi con le ultime varietà presenti sul mercato («Morettini», «Oneda», «Aurora» e «Victor») a lire 40-60 il kg.

I mercati attuali presentano un quantitativo medio di produzione di circa 500 quintali al giorno per le varietà in maturazione: in seguito il quantitativo salirà a circa 800-900 quintali giornalieri con la varietà «Elberta» e soprattutto «Hale» che costituiscono la base dell'esportazione. Ma la parte che affluisce sulla piazza non rappresenta più di un quarto dell'intera produzione; il resto viene esportato in Svizzera, Germania e Belgio. L'esportazione raggiunge i 30 vagoni giornalieri e circa 900-1000 vagoni stagionali. Il mercato odierno registra i seguenti prezzi: varietà «Victor» lire 30-40 il Kg; «Aurora» lire 40-70; «Morettini» lire 30-60; prezzo medio lire 50. Sono stati portati sul mercato circa 500 quintali di pesche.

Le vacanze a Cervinia: niente ozio e molto sport

I villeggianti hanno ogni giorno programmi assai intensi - Vanno sul Cervino anche gli anziani profani di montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 8 agosto.

La voce rauca di Fred Buscaglione implora *Teresa* sui campi di sci del Plateau Rosa. Non intenerisce nessuno, anzi gli sciatori protestano infastiditi: «Basta, ci lasci in pace». Gli urli non vengono direttamente dalla famosa gola del cantante, che è impegnato a divertire i pubblici delle spiagge: grondano sulla neve da un disco, diffusi a pieno volume dall'altoparlante della funivia. Ma le cose non cambierebbero, e le proteste sarebbero forse maggiori, se invece che attraverso il disco il povero Fred salisse qui di persona. Lui o qualsiasi celebrità del momento.

Quando hanno gli sci ai piedi i villeggianti, anche i giovanissimi, si disinteressano di tutto, persino del cantante preferito, tutto li disturba. E non soltanto quando sciano. In questo gli ospiti di Cervinia sono molto diversi dai villeggianti-tipo degli altri centri alpini. Non vogliono neppure essere chiamati villeggianti, parola che richiama alla mente immagini di riposo e di lievi svaghi. Si direbbe che l'aria sottile dei duemila metri e l'ombra della grande montagna li abbiano trasformati. Quassù tutti sono sportivi, o vorrebbero esserlo, e non hanno altri pensieri che lo sport.

Dei milletrecento forestieri negli alberghi e nelle ville e del centinaio che preferisce la tenda, al Breuil più di un migliaio non riposa: e sì che il luogo invita. Una buona parte si alza la mattina alle sette, forse prima, fa la coda davanti ai cancelli della funivia e va a correre sugli sci. Fino alle due del pomeriggio non c'è verso di farli tornare a Cervinia. («Non scenderebbero neanche se sotto, ad aspettarli, ci fosse Brigitte Bardot», dice Leo Gasperi, che insegna alla scuola estiva). Restano sintanto che la neve e le forze lo consentono.

I campi sono pieni e l'altoparlante è costretto, ogni tanto, ad interrompere le manifestazioni canore per invitare gli sciatori a non uscir dalle piste: tutt'intorno ci sono i crepacci (ma la massima sicurezza è assicurata, con segnali in quattro lingue, paline, reti di protezione). A sentire i giudizi spassionati degli anziani, i giovani sono nell'insieme molto bravi, e soprattutto i milanesi: le sorelle Luisa e Sara Gregorini, brune, di 18 e 16 anni, con il fratello Gianandrea, campione italiano «cittadini» di slalom; la piccola e velocissima Maria Gallia, figlia del proprietario di una catena d'alberghi; il visconte Gabrio di Sanvito ed il figliolo dell'industriale Puricelli. Stamane sulle piste saettavano l'ex-campione di automobilismo Nino Farina, l'ex-olimpionico di fioretto Carpanè, il numero uno degli sciatori tedeschi Ludwig Leitner (vuol battere il primato di Zeno Colò — km. 159,290 orari — nel chilometro lanciato sul percorso del Plateau) e Giuliana Minuzzo, la «mammina volante», che presto riprenderà le gare e già si allena in vista delle Olimpiadi.

Chi non scia, ha le ascensioni, il Cervino. E' una impresa che fa gola. In un bar un signore di mezza età, romano, si abbandonava a pubbliche confidenze: «Dicono che le guide siano disposte a portare in cima anche un tipo come me, che non ha allenamento, né muscoli, né polmoni». «Portarlo come?». «Portarlo, di peso. Lo legano e lo tirano su, per millecinquecento metri, senza troppa fatica per il cliente». Gli occhi dell'aspirante scalatore brillavano. Non sappiamo se la storia del cliente legato e trascinato in vetta sia una burla (ma assicurano che talvolta accade); e non possiamo dire se il signore romano abbia abbandonato l'idea. Resta il fatto che anche lui, venuto forse per oziare, pensa di mettersi sulle orme di Whymper. Ieri sulle pareti della montagna vi erano almeno cinquanta scalatori, e parecchi di essi villeggianti del Breuil.

Naturalmente lo sport a Cervinia non è sempre così faticoso e arduo. Vi è chi lo intende con criteri più modesti e si affida al tennis o al golf (è ospite del paese anche la signora Terruzzi, campionessa svizzera di golf); qualcuno si tuffa nella piscina di villa Rossi di Montelera, la più alta piscina d'Europa; e le signore hanno incominciato a sfidarsi alla pesca alle trote, nella riserva del torrente Marmore.

Con questa attività quasi generale, è comprensibile che non ci sia posto a Cervinia per altri divertimenti, tolte le brevi soste nei due *nights* e nella taverna, che sono affollati ma fino ad un'ora ragionevole, e da gente distratta, preoccupata del programma dell'indomani, intenso come quello di oggi. Ma un divertimento c'è, se così lo possiamo chiamare: un gruppetto di buongustai organizza di quando in quando dei *knödel parties*, scorpacciate di *knödel*, i grossi gnocchi austriaci, o dei *polenta parties*, con la polenta pasticciata alla valdostana. Però i buongustai hanno per lo più superato l'età degli ardimenti, e forse si mettono a tavola per dimenticare che lo sport, ormai, non fa più per loro.

Gino Nebiolo

Salvati nella notte due ragazzi precipitati durante una scalata

Cuneo, 8 agosto.

Due giovani di Fossano, i quindicenni Angelo Moretto e Antonio Roccia, che durante una scalata alla Rocca dell'Abisso erano precipitati in un canalone, sono stati salvati e portati a valle dai carabinieri di Limone Piemonte, accompagnati dal medico condotto dott. Giordanengo.

I due ragazzi erano partiti giovedì scorso con una comitiva guidata dal vice-curato don Giuseppe Consolino. La disgrazia è avvenuta quando la scalata era stata compiuta ed il gruppo di giovani erano già sulla via del ritorno.

Il Moretto e il Roccia hanno riportato ferite non molto gravi. Sono stati raggiunti dai carabinieri alle una e mezzo di questa notte dopo una faticosa marcia in territorio francese.

Si uccide il giorno in cui compie 90 anni

Messina, 9 agosto.

Il novantenne Vincenzo Franchina si è ucciso ad Ucria esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il vecchio aveva confidato ad un amico che, sin da giovane, aveva deciso di uccidersi l'8 agosto del 1959 nel caso in cui fosse riuscito a raggiungere i novant'anni.

ULTIME NOTIZIE

Il calendario del viaggio in Europa del Presidente

Eisenhower nella sosta a Londra vedrà anche Churchill e la regina

Cinque giorni di colloqui con Macmillan e, forse, con Adenauer - Sarà accompagnato da Herter - A Parigi, dopo De Gaulle, incontrerà gli esponenti della Nato - Eccezionali misure di sicurezza in America per la visita di Kruscev

(Dal nostro corrispondente) New York, 8 agosto.

«Meno male, fa piacere vedere che anche tu, qualche volta, sbagli» ha detto ieri, divertito, il presidente Eisenhower a Dick Sleighter, maestro di golf e campione di Pennsylvania, con il quale aveva appena cominciato a giocare, e che aveva sbagliato il primo colpo. Il primo colpo del Presidente, invece, era stato ottimo. La cosa gli aveva subito disteso i nervi e lo aveva messo di buonumore. Questo accadeva ieri a Gettysburg che, per una settimana almeno (quanto dureranno le vacanze del Presidente) diventerà una piccola capitale.

Hagerty, portavoce della «Casa Bianca», diramava intanto ulteriori particolari sui prossimi itinerari e programmi di Eisenhower. Il Presidente si tratterrà in Inghilterra almeno cinque giorni. Avrà lunghe conversazioni con Macmillan e con Selwyn Lloyd, vedrà Churchill che sarà nel frattempo ritornato dalla sua crociera mediterranea, farà colazione in Scozia con la Regina al castello di Balmoral. In Scozia, ancora, tornerà a visitare la casa che gli scozzesi gli hanno regalato in riconoscimento dei suoi meriti come comandante supremo alleato, alla fine della seconda guerra mondiale. Questa, si sottolinea, sarà la prima visita che Eisenhower farà in Inghilterra come Capo di Stato. Sarà una visita ufficiale, ma non di Stato: quindi non vi saranno ricevimenti, banchetti, e la Regina non dovrà essere scomodata dal suo ritiro di campagna.

Il Presidente sarà accompagnato, nel suo viaggio in Europa, dal segretario di Stato Herter; non si sa invece ancora se sarà con lui la signora Eisenhower. A Londra incontrerà probabilmente Adenauer.

A Parigi il Presidente incontrerà subito De Gaulle. E' soprattutto con lui che Eisenhower vuole chiarire molti punti, per gettare le basi per costruttivi e armonici accordi con la Francia. Infine, sempre a Parigi, il Presidente non terrà un Consiglio della Nato, ma s'incontrerà con il ministro degli Esteri olandese, Joseph M. A. Luns, presidente in carica del Consiglio atlantico, e con il segretario generale della Nato, Henry Spaak. E' confermato anche l'incontro, a Parigi, tra Eisenhower, il presidente del Consiglio italiano on. Segni (che sarà poi suo ospite a Washington, dal 30 settembre ai primi di ottobre) e il ministro degli Esteri Pella.

Al ritorno in America per la visita di Kruscev, è probabile che Eisenhower, facendo uno strappo al protocollo, si rechi a ricevere l'ospite (che non è capo di Stato) all'aeroporto di «Friendship», vicino a Baltimore.

Kruscev, durante il suo soggiorno in America, potrà andare ovunque gli piacerà, potrà viaggiare — se lo vorrà — con il suo reattore russo, avendo, in questo caso, l'assistenza di un esperto americano. Se lo crederà opportuno, Kruscev potrà parlare alla televisione. E' certo che il Presidente non accetterà con lui nessun pubblico dibattito, dato che egli considera questa forma di discussione non compatibile con la dignità presidenziale. Si sa che Eisenhower nutre particolare preoccupazione per le visite che l'ospite farà nei grandi centri urbani, e specie in New York: «Tenete ben a mente — pare che egli abbia detto ai funzionari del servizio segreto — che ogni incidente potrebbe portare gravissime conseguenze internazionali. Sarebbe estremamente difficile convincere i russi che esso non sarebbe stato voluto».

Dopo la visita di Kruscev, il Presidente lascerà passare qualche settimana prima di recarsi in Russia. I sovietici vorrebbero che Eisenhower si trattenesse nel loro paese almeno dodici giorni. Il Presidente desidererebbe visitare Mosca, Leningrado e Kuibishev, sul Volga, la città che fu capitale provvisoria dell'Urss, durante la scorsa guerra, ma probabilmente la stagione avanzata gli impedirà un soggiorno troppo lungo.

Antonio Barolini

Preoccupazioni inglesi per la rivolta nel Laos

(Nostro servizio particolare) Londra, 8 agosto.

(m. cl.) Nè le confortanti notizie sui prossimi colloqui russo-americani, nè l'annuncio della terza maternità di Elisabetta hanno distolto l'attenzione dei giornali dalla rivolta comunista nel Laos. La stampa sottolinea oggi la gravità della crisi nel piccolo stato asiatico. I timori sono pienamente condivisi dal Foreign Office, che sta cercando di ottenere l'approvazione della Russia e degli Stati Uniti ad un suo progetto per l'invio di «osservatori» dell'Onu nelle zone ove sono in corso combattimenti. Nulla si sa ancora sulle possibilità di successo della iniziativa britannica.

Nelle ultime ventiquattr'ore, le preoccupazioni si sono fatte più acute. Il governo comunista del Vietnam settentrionale ha dichiarato che «l'introduzione di nuovo personale militare e di nuove armi nel Laos rappresenta una dichiarazione di guerra delle province confinanti con il territorio vietnamese»: e — secondo la stampa britannica — questo personale e queste armi sarebbero di provenienza americana, come previsto, d'altra parte, da un accordo fra gli Stati Uniti e il Laos firmato il mese scorso. Gli americani avrebbero dichiarato che il loro compito è di addestrare le truppe del Laos all'uso dei mezzi bellici.

Il governo britannico ritiene comunque che occorre agire con la massima celerità per impedire un inasprimento della già seria situazione. I guerriglieri penetrati finora nel Laos sono stati armati dal Vietnam, ma non sono cittadini di questo Stato: vivevano nell'impervia zona di frontiera. Le notizie dall'Asia parlano invece adesso di truppe vietnamesi schierate lungo i confini e la loro presenza (più i loro rifornimenti) potrebbe dare alle forze comuniste del Laos l'impeto sufficiente per scatenare una guerra civile.

Non si esclude che il Vietnam desideri vedere in mano comunista la sola regione di frontiera di Sam Neua, ove già si trovano un battaglione dissidente del Laos e varie unità di guerriglieri. Se la manovra avesse successo, il Vietnam settentrionale verrebbe ad essere in una posizione di forza nei confronti del governo di Vientiane, la capitale del Laos.

Ungheria e Cecoslovacchia rafforzano la cortina di ferro

Vienna, 8 agosto.

Secondo notizie rese note oggi dalla polizia austriaca, l'attuale «cortina di ferro» eretta già da alcuni anni dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia lungo il confine con l'Austria e costituita da sbarramenti di filo spinato, torri di controllo e campi di mine — è in corso di rinnovamento.

Squadre di operai stanno lavorando alacremente dalla parte ungherese e cecoslovacca del confine.

Il rientro di Gronchi a Roma



Il presidente Gronchi all'arrivo a Roma, accolto da Segni e da Pella (Telefoto)

Il Ministro della Guerra a Tucuman per sedare i tumulti

Sanguinosi scontri in Argentina fra operai in sciopero e forze di polizia

Un morto e diciotto feriti: tra questi ultimi il governatore della città - Reparti dell'esercito inviati in rinforzo - Arrestati tutti gli esponenti comunisti della provincia sotto l'accusa di complotto

Buenos Aires, 8 agosto.

Gravi incidenti sono scoppiati a Tucuman, città situata nel nord dell'Argentina, in seguito ad una manifestazione di protesta inscenata dagli operai degli zuccherifici, scesi in sciopero per ottenere aumenti salariali. Le forze di polizia, intervenute per disperdere la folla degli scioperanti (calcolata ad alcune migliaia di persone), sono state attaccate a colpi di pietra. Ne è seguito un violento tumulto il cui bilancio è stasera di un morto e diciotto feriti. Tra questi ultimi è il governatore di Tucuman, Celestino Celsi.

La polizia ha aperto il fuoco sui dimostranti quando alcuni scalmanati si sono scagliati sul governatore, sceso tra la folla per tentare di far cessare la manifestazione, malmenandolo. L'intervento di alcuni agenti permetteva a Celestino Celsi, benchè ferito, di raggiungere la sede del Palazzo di Giustizia, dove veniva medicato. Dopo il ferimento del governatore echeggiavano numerose detonazioni. Si trattava di un gruppo di poliziotti che, chiusi in un folto gruppo di dimostranti, erano costretti a sparare numerose raffiche di mitra in aria per aprirsi un varco. Ad un tratto un manifestante cercava di strappare l'arma ad un agente e nella colluttazione partivano alcuni colpi che raggiungevano tre persone, una delle quali cadeva morta.

Per sedare i tumulti il governatore chiedeva rinforzi e reparti dell'esercito venivano fatti affluire d'urgenza a Tucuman. Millecinquecento soldati raggiungevano in treno ed in camion la città per dare man forte alla polizia. Frondizi, tenuto costantemente informato della situazione a Buenos Aires, ordinava al ministro della Guerra, generale Elbio Anaya, di recarsi in volo a Tucuman per assumere il comando delle operazioni intese a ristabilire l'ordine.

Questa sera in città è apparentemente calma, ma la atmosfera è ancora tesa, sebbene non si siano stati nuovi scontri. Tucuman è praticamente in stato d'assedio: il governatore Celsi ha ordinato alla popolazione di rimanere in casa e la polizia controlla tutti gli autoveicoli che arrivano o partono dalla città.

Il governatore ha anche ordinato l'arresto di tutti gli elementi comunisti della provincia. Fonti ufficiali parlano questa sera di un complotto organizzato dai comunisti in preparazione di uno sciopero rivoluzionario. Si teme tuttavia che il provvedimento provochi nuovi disordini. Per prevenirli, reparti armati dell'esercito controllano i punti-chiave di Tucuman e presidiano le caserme ed il palazzo di Giustizia. Celestino Celsi, le cui condizioni non destano alcuna preoccupazione, partirebbe domani per Buenos Aires, dove riferirebbe al presidente Frondizi sulla situazione.

Un referendum di zoofili per un cane rimasto ferito

Napoli, 8 agosto.

Il comportamento di un automobilista che, guidando una macchina di grossa cilindrata, ha schiacciato un giovanissimo cane lupo chiamato «Zingariello», lasciandolo a terra con tre zampe spezzate, ha sollevato l'indignazione degli zoofili napoletani: essi, avvalendosi del diritto d'iniziativa legislativa sancito nella Costituzione anche per i cittadini attraverso il referendum, hanno deciso di raccogliere le migliaia di firme necessarie per chiedere al Parlamento la radicale modifica delle sanzioni del Codice in caso di sevizie agli animali.

Gli zoofili napoletani, che sono spinti nel loro proposito dalle incredibili torture cui sono abitualmente sottoposti gli animali nelle regioni del Mezzogiorno, attueranno la raccolta delle firme da far successivamente legalizzare tramite le sezioni della «Lega nazionale per la difesa del cane», quelle della «protezione animali» (E.n.p.a.) ed i sostenitori dei vari «Rifugi dei gatti», simili al villaggio sorto a Pianura presso Napoli nella Masseria Grande.

Un altro appello è stato rivolto alle organizzazioni zoofile scandinave, inglesi e svizzere per avere una cosa introvabile in Italia: apparecchi ortopedici per bestie rimaste mutilate per sempre, come è accaduto a «Zingariello» che ne avrà assolutamente bisogno. Il lupo, senza padrone da alcuni mesi, era solito trattenersi nel rione Fuorigrotta, ove i ragazzi divenuti suoi amici lo chiamavano così, e per essere «Zingariello» un cane randagio e per il colore del suo pelo simile ad un manto di velluto carbone.

Raccolto dopo tre ore da un'autoambulanza della «Protezione animali», venne trasportato morente al «pronto soccorso» dell'E.n.p.a., ove per farlo rinvenire fu necessaria un'immediata trasfusione di plasma. Il veterinario Goffredo La Terza, nonostante le condizioni in cui «Zingariello» si trova, è convinto di poterlo salvare e ha fatto chiedere tramite i giornali locali se in una provincia di oltre due milioni di persone ve ne è una disposta a dare, più che un giaciglio e una scodella di minestra, un poco di affetto al cane martoriato dalle ruote dell'auto investitrice.

Accoltella l'ex-fidanzato mentre va a sposarsi

Perugia, 8 agosto.

Una cerimonia nuziale ha dovuto essere bruscamente interrotta stamani quando gli sposi stavano per recarsi in chiesa a Coldipozzo, località dell'alta valle del Tevere, nel comune di Città di Castello. Il corteo, formato da familiari, parenti, amici e conoscenti della coppia, si accingeva ad entrare nella chiesa parrocchiale, quando la giovane Piera Maria Battistoni di 22 anni, ex-fidanzata dell'uomo che stava per sposarsi, Fernando Landini di 24 anni, aggrediva alle spalle lo sposo e gli vibrava una coltellata.

La sposa, terrorizzata, fuggiva, mentre i presenti soccorrevano il Landini e provvedevano a farlo medicare presso l'ambulatorio d'un medico condotto. La Battistoni si è poco dopo costituita ai carabinieri; la cerimonia nuziale ha dovuto essere rinviata.

De Gaulle esporrà al presidente un piano per la pace in Algeria

Il generale visiterà il Nordafrica prima dell'incontro con il presidente americano: viaggio fissato per il 27 agosto - La posizione della Francia nella Nato

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 agosto.

I servizi diplomatici francesi hanno già incominciato a preparare gl'incartamenti relativi al contenzioso franco-americano, che sarà esaminato mercoledì nel Consiglio dei ministri straordinario, convocato appositamente dal Capo dello Stato (il quale interromperà per dirigerlo le sue vacanze), e sarà poi oggetto di discussioni fra Eisenhower e il generale De Gaulle.

La posizione della *Francia* è nota. Parigi chiede agli Stati Uniti, in nome della solidarietà occidentale, che il rappresentante americano all'Onu sostenga la tesi francese relativa all'Algeria, e cioè che il problema algerino riguarda esclusivamente la Francia, essendo di carattere interno, e spetta quindi alla sola Francia trovare una soluzione. Tuttavia De Gaulle esporrà in modo particolareggiato al presidente Eisenhower in che modo egli intende risolvere il problema algerino; e si pensa oggi a Parigi che, dopo il viaggio del Capo dello Stato in Algeria, fissato per il 27 agosto, la Francia potrà forse prendere una iniziativa per facilitare un atteggiamento favorevole da parte degli Stati Uniti.

Gli altri problemi che maggiormente stanno a cuore al generale sono l'ammissione della Francia nel «club atomico», limitato attualmente agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Russia; e la posizione della Francia nell'alleanza atlantica, con la creazione di una specie di triunvirato Washington-Londra-Parigi per coordinare la politica occidentale.

Le richieste francesi si sono scontrate finora in un'opposizione piuttosto energica da parte degli americani, i quali hanno sempre rifiutato di comunicare a questi scienziati i segreti che permetterebbero alla Francia di far esplodere in breve una bomba atomica. Quanto al desiderio di un «triunvirato» occidentale, non è soltanto da parte degli Stati Uniti che l'idea incontra non pochi ostacoli, ma anche in seno a tutti i paesi della Nato. Infine, l'atteggiamento del governo di Parigi, che ha indotto lo Stato Maggiore atlantico a ritirare dal territorio francese i bombardieri atomici americani, non sembra facilitare la discussione sulle responsabilità che la Francia rivendica in seno all'alleanza.

Vivo malumore è stato provocato a Parigi dalla decisione della commissione dei crediti alla Camera dei rappresentanti di Washington. Quel comitato ha chiesto che tutte le costruzioni americane in Francia vengano sospese, in attesa che sia risolto definitivamente il problema relativo ai depositi di armi atomiche in questo paese. Tale atteggiamento viene interpretato qui come il segno evidente che la Camera dei rappresentanti preme in un determinato senso sui dirigenti americani, e si afferma quindi che una chiara e franca discussione fra De Gaulle ed Eisenhower è più che mai necessaria.

l. m.

Condannate per corruzione quattro personalità tedesche

Norimberga, 8 agosto.

Accusate di corruzione quattro importanti personalità politiche della Germania occidentale sono state condannate oggi a Monaco di Baviera a pene detentive varianti da 15 mesi a due anni e nove mesi.

Si tratta dell'ex-primo ministro del Parlamento bavarese Josef Baumgartner, di 54 anni, Max Klotz, ex-deputato del Parlamento bavarese, Franz Michel, membro del partito cristiano sociale e August Geislhoeringer, già ministro agli Interni del Governo bavarese.

Tutti e quattro sono stati riconosciuti colpevoli di aver fatto false dichiarazioni alla Commissione incaricata di stabilire se essi avessero accettato denaro col pretesto di versarlo al fondo del partito. Essi hanno anche negato di essere al corrente di precedenti di alcune persone che avevano avanzato richieste di aprire case da gioco. Alcune di queste persone hanno precedenti penali.

Tale Karl Freisehner, accusato di aver acquistato e venduto case da gioco, è stato condannato a 22 mesi di prigione.

Un ragazzo annega in un lago artificiale

Lucca, 8 agosto.

Tre ragazzi del paese di Gorfigliano, nell'alta Garfagnana, stamane uscivano di casa e senza avvertire i genitori raggiungevano il vicino paese di Gramolazzo per fare il bagno nel lago artificiale della Società elettrica Selt Valdarno.

Nessuno dei tre sapeva nuotare, per cui, entrati in acqua, cercavano alla meglio di rimanere a galla quando improvvisamente il più grande di essi, Paolo Filamori, di 14 anni, studente della terza media, scompariva sott'acqua, ritornava poi a galla annaspando paurosamente e chiedendo aiuto. I due piccoli amici, l'uno di 12 e l'altro di 8 anni, spaventati, non potevano far nulla per soccorrerlo e urlavano.

Presto accorrevano alcuni animosi, i quali estraevano il corpo del povero ragazzo, che era rimasto a due metri di profondità ed a circa dieci o dodici metri dalla sponda. Il ragazzo era morto annegato solamente da pochi minuti.

Commemorato a Marcinelle il 3° anniversario del disastro

Marcinelle, 8 agosto.

Il terzo anniversario della catastrofe mineraria di Marcinelle è stato commemorato stamane. Il Consiglio comunale ha fatto deporre, nel cimitero di Marcinelle, una corona di fiori ai piedi del monumento al minatore, dopo di che è stato celebrato un rito religioso, presente il ministro belga del Lavoro Behogne, in suffragio dei 262 minatori periti nella sciagura del Bois du Cazier. Delegazioni di minatori, di dirigenti delle locali società carbonifere e di operai italiani, oltre ad una numerosa folla, hanno deposto fiori sulle tombe delle vittime.

Crolla un ponte ferroviario in costruzione a Genova

Forse il guardiano del cantiere è rimasto sepolto - Un passante ferito - Poco prima sotto era transitato un tram carico di persone

Genova, 8 agosto.

Trecento metri cubi di cemento di una arcata del costruendo ponte ferroviario a Rivarolo sono crollati stasera verso le 22. Era appena transitato, sotto il ponte, il tram n. 7 che collega il centro con la periferia della Grande Genova (tram carico di gente che rincasava), quando l'ultima arcata del ponte si è come frantumata con un forte boato. L'arcata aveva una luce di 25 metri e era larga 6. Ieri era stata iniziata la prima gittata di cemento e oggi essa era stata ultimata. Si sta cercando il guardiano che avrebbe dovuto essere nella garitta degli attrezzi travolta dal crollo. Un solo passante che rincasava è rimasto leggermente ferito alle mani e al naso da un filo della linea aerea tranviaria. Il ferito è il meccanico Silvio Vaccamorta, abitante in piazza Pallavicini, proprio dove è avvenuto il crollo. All'ospedale è stato medicato e subito rilasciato.

Il ponte ferroviario valica il Polcevera e doveva servire da alleggerimento alla linea direttissima Genova Principe-Milano. E' un vecchio ponte in parte ricostruito su progetto d'anteguerra. I piloni erano stati issati da prigionieri di guerra inglesi e le sue arcate sono state iniziate dopo il conflitto. Esse sovrastano un terreno collinoso, mentre l'ultima, quella crollata, sorgeva nei pressi della piazza Durazzo Pallavicini e di via Celesia. Sotto l'arcata passavano i tram 7 e 26, le cui linee aeree sono state travolte. Il traffico è interrotto. Per riattivare la circolazione è entrata in servizio una squadra di operai delle ferrovie. Il danno approssimativo ammonta a 50 milioni. Sono andate distrutte anche tre tonnellate di legname dell'impalcatura dell'arco crollato i cui lavori avevano avuto inizio venti giorni fa.

Aosta ha raggiunto i 30 mila abitanti

Aosta, 8 agosto.

Con una semplice cerimonia, svoltasi stamane all'Istituto materno infantile, il Sindaco rag. Dolchi ed alcuni Assessori regionali hanno festeggiato la nascita del trentamillesimo cittadino aostano. Il bimbo, cui è stato imposto il nome di Piero, è figlio dei coniugi Agostino Besenval, di 35 anni, e Lea Rosset, di 27 anni, che si erano sposati il 24 agosto '57. Il signor Besenval è molto noto in città essendo da molti anni impiegato presso il Tribunale di Aosta.

Garagista in ufficio rapinato da due banditi

Palermo, 8 agosto.

Una rapina è stata compiuta ai danni di un garagista di piazza Principe Caporeale. Autori dell'aggressione sono due individui scesi da una 1100-103, a bordo della quale si trovavano quattro persone e che si era fermata davanti all'ingresso dell'autorimessa Pacini gestita dal trentenne Francesco Provenzano.

I due si sono introdotti nell'ufficio del Provenzano comunicando a quest'ultimo di aver l'intenzione di parcheggiare la macchina. Subito dopo i due gli sono balzati addosso immobilizzandolo e nello stesso tempo sono riusciti a impossessarsi di una borsa in pelle che si trovava nella scrivania, contenente 50 mila lire.

I banditi, sempre tenendo fermo il Provenzano, lo hanno spinto fin verso la macchina e prima di risalire a bordo, attesi dagli altri due complici che frattanto avevano acceso il motore, lo hanno allontanato con una spinta. La macchina si è quindi dileguata. E' stata rinvenuta successivamente in una località isolata in contrada Giacalone nella zona di Monreale.

Il panfilo di Franco rischia di naufragare per la tempesta

Dopo molti sforzi ha raggiunto un porto presso Santander, scortato da una cannoniera

Bilbao, 8 agosto.

Il gen. Franco, che da alcuni giorni è in crociera sul suo «yacht» personale nel golfo di Viscaya per una lunga partita di pesca, ha corso un serio rischio giovedì.

Una violenta tempesta con pioggia e vento ha investito in pieno il panfilo al largo di Castro Urdiales, una cittadina a trenta chilometri da Bilbao. Il mare, fattosi improvvisamente grosso, ha messo in seria difficoltà il capitano della nave rendendo oltremodo pericolosa la situazione di Franco e dei suoi ospiti.

Una cannoniera della marina da guerra spagnola che accompagnava lo «yacht» ha cercato con ogni mezzo di portar soccorso. Dopo alcune ore di manovre disperate, lo «yacht» ha puntato su Santander; poi è stato obbligato dalla violenza del vento e delle onde a rifugiarsi nel porticciolo di Castro Urdiales.

Si avvelena con l'amata ma lei beve solo a metà

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 agosto.

Un legionario tedesco troppo sentimentale è stato seppellito stamane a Mulhouse: è il venticinquenne Gerhart Gutermann, che si è tolta la vita dopo aver disertato per non essere separato dall'amante. Questa, Brigitte Kuss di 22 anni, si trova all'ospedale in via di guarigione perchè, contrariamente al suo innamorato, non ha avuto il coraggio di bere completamente il bicchiere di veleno.

Gerhart Gutermann si era arruolato nella Legione straniera nel 1952 e doveva essere libero fra sette mesi. Due anni fa incontrò Brigitte Kuss, bellissima bionda impiegata in una fabbrica di Mulhouse e, dopo averle fatto una corte assidua, riuscì a conquistarla. Trasferito a Strasburgo, ritornava ogni settimana a Mulhouse per trascorrere un giorno con lei. «Non possiamo vivere separati», diceva la ragazza alle compagne di lavoro. Giorni or sono però il legionario seppe che il suo reggimento doveva essere trasferito in Algeria e fu colto da una crisi di disperazione. La paura che Brigitte lo dimenticasse lo rendeva pazzo. Decise quindi di disertare e si procurò abiti civili con i quali si presentò alla ragazza dicendole le sue intenzioni. Poi comprese di aver commesso un errore: la Legione straniera lo avrebbe fatto ricercare e di certo sarebbe stato scoperto. Arrestato, avrebbe dovuto finire il suo periodo di arruolamento ed in più scontare la pena a cui sarebbe stato certamente condannato.

L'idea di far ritorno in Germania non gli venne, chissà perchè; gli venne invece l'idea di morire con la donna amata, conformemente ad un giuramento che i due innamorati si erano fatti a suo tempo: «Meglio morire insieme piuttosto che essere separati». Ricordò quel giuramento alla ragazza che gli rispose che lo avrebbe seguito ovunque, anche nella morte. Subito il disertore si procurò il veleno, acquistandolo a piccole dosi in varie farmacie e martedì sera la coppia si presentò in un albergo dei sobborghi di Mulhouse a chiedere una camera. Il legionario chiese due succhi di frutta e disse alla cameriera: «E' inutile svegliarci domattina, perchè ci alzeremo tardi».

L'indomani verso mezzogiorno la cameriera passò dinanzi alla porta della camera e udì un rumore che credette il russare del cliente. Alle 16, tuttavia, decise di bussare alla porta e non ottenendo risposta accostò l'orecchio: comprese che quel rumore non era il russare di una persona addormentata, bensì il rantolo di un moribondo. Chiamò il proprietario il quale telefonò subito alla polizia, e l'uscio venne forzato: i due erano coricati sul letto esanimi. Sul tavolino c'erano due bicchieri, uno vuoto e l'altro quasi pieno. I due giovani vennero immediatamente trasportati all'ospedale dove i medici riuscirono a rianimare la ragazza mentre ogni tentativo per salvare il legionario risultò vano.

Ora lei si dispera e afferma: «Eppure, ero convinta di aver bevuto tutto anch'io, come lui».

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata ai suoi cari

Matilde Tosco

Ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella col fidanzato, i parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi domenica alle ore 10,30 da corso Casale 46.

Le amiche addoloratissime annunciano la repentina morte di

Susanna Triconi Femm

entrata nella pace del Signore il 21 luglio dopo lunghe sofferenze.

Nella sua seconda Patria in cui visse per oltre 50 anni ha cessato di battere il cuore generoso di

Giovanni Adelio Patono

Con infinito dolore ne dà l'annuncio la moglie Lina Franco.

Corrientes (Argentina), 7-8-1959

Le cognate Giovanna col marito Ugo Obert, Tina col marito Romualdo Longo e figlia, Edoardo Franco con la moglie e figlie.

Le zie Borgaina e Goria colle rispettive famiglie, i cugini Mandelli e parenti tutti costernati sono vicini col cuore alla cara Lina lontana.

Una Messa di suffragio verrà celebrata l'11 agosto alle ore 10 nella Chiesa di S. Barbara (via Assarotti n. 14).

Prendono parte al lutto:
Obert Francesco e famiglia
Obert Gino e moglie
Obert Mario e famiglia
Longo Giuseppe e famiglia
Spadavecchia Giuseppe e famiglia
Famiglia Barbero di Bra
Gallo Ezio
per la scomparsa del caro amico

Adelio Patono

A funerali avvenuti i familiari profondamente addolorati per la perdita della

REVERENDA

Suor Cherubina Fassio

dell'Istituto Alberti di Lanzo Tor.

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro profondo dolore.

Un particolare e doveroso ringraziamento al prof. Luigi Pepino, prof. Mario Bagetti, prof. Giuseppe Matli, ai dottori Sappa e Ricco, ai medici, alla reverenda Superiora, alle Suore e al personale tutto dell'Astanteria Martini per la premurosa assistenza.

Tanta riconoscenza al reverendo Rettore dell'Ospedale che le fu spiritualmente vicino.

Un deferente ringraziamento alle Superiore Generali ed alle Consorelle della sua Comunità a cui era tanto affezionata e alla signorina Nella Pasquali che l'ha amorevolmente assistita.

Torino, 9 agosto 1959.

Dopo una vita completamente dedicata all'affetto dei suoi cari che tanto adorava, cristianamente rendeva l'anima a Dio, munito della Benedizione papale

Giovanni Daniele

ex-Capo Gestione F. S.

Straziati ne dànno il doloroso annuncio che solo nella fede trovano conforto: la sua amata consorte Palmira Armosino, le adorate figlie Teresina e Vittorina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Savigliano domenica 9 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto di via Biga 15.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Savigliano, 8 agosto 1959.

E' cristianamente spirata

Angela Cavaglià Schellino

di anni 84

Addolorati ne annunciano la morte: il figlio Cesare con la consorte Lina Corona e figli geometra Gian Piero e Roberto; la nuora Angioletta Rosa ved. Lino Cavaglià e figli geom. Michelangelo e Graziella; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tronzano lunedì 10 corr. alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Leopoldo Romano

Anziano Fiat

di anni 56

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Teresa Castagna; la sorella Maria Romano; cognato e cognata; la zia Albina ved. Romano; nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Rivarolo Canavese lunedì 10 agosto, alle ore 16. Un pullman partirà da Torino, corso Palermo 101, alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 8 agosto 1959.

Dopo lunga e penosa malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertolone (Netu)

di anni 55

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Elisabetta Brillada, la sorella Giovanna, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Corio Canavese, 8 agosto 1959.

I funerali avranno luogo in Borgaro Torinese lunedì 10 c. m. alle ore 17, partendo da strada Lanzo n. 7.

Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Lelle Bettini, Esattore consorziale di Pianezza, mamma e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Francesco Endrizzi

Ufficiale esattoriale

che ha dato venticinque anni di onesta ed operosa attività nella azienda.

I funerali oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto in Pianezza, piazza Rossi Monteleva 2.

Pianezza, 9 agosto 1959.

Ieri, improvvisamente, scompariva nel mare di Porto Maurizio la giovane e promettente esistenza di

Vincenzo Manfredi

Perito elettrotecnico - di anni 20

Dànno straziati il doloroso annuncio il papà Giuseppe, la mamma Giulia Botto, il fratello Gianfranco, la nonna, il padrino, le zie, gli zii, cugini e parenti tutti.

Torino, via Legnano 4.

La sepoltura avrà luogo in Mondovì domenica 9 corrente, alle ore 16, partendo da Borgo Toscana, per la parrocchia di Breo.

8 agosto 1959.

Nel primo tristissimo anniversario della tragica scomparsa di

Lorenzo Riva

Comandante dei Vigili Urbani

la moglie e figli con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Ss. Messe: in Moncalieri lunedì 10 agosto ore 8,30 nella parrocchia di S. Maria della Scala; in Pertusio martedì 11 agosto ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giacinto Casalegno

la moglie ed i figli lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

La Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi martedì 11 agosto alle ore dieci.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Matilde Colzio n. Masera

Il suo Paolo, nel dolore che non trova conforto, la ricorda a quanti le vollero bene e ne apprezzarono le elette virtù, ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Santa Messa 11 agosto ore 8 Gran Madre di Dio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ricciardi commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro

Pietro Ricciardi

sentitamente ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti si sono uniti al suo dolore.

In particolar modo ringrazia il Comm. Gajal de La Chenaye, il Cav. Miletto, l'Ing. Palamara, Capi uffici e Colleghi tutti della Sezione lubrificanti ed il Dott. Bruno Focardi.

Munito dei Conforti della nostra S. Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari il reverendo

Cav. Don Luigi Gilardi

Ne dànno il tristissimo annuncio: le sorelle Adelaide v. Facta, Maria col marito Aurelio Macchioni, la cognata Albina ved. Gilardi, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà lunedì 10 corr. alle ore 8,15 da piazza Statuto 19 per Settimo Torinese ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali partendo dalla Confraternita di S. Croce.

Farà servizio autopullman.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Valentino, Rina e Graziella Messe,
Bruno, Anna Lucia e Cristiana Pastore
piangono la morte del loro caro zio

Cav. Don Luigi Gilardi

Giovanni, Mariannina, Giuseppe Toja e Caterina Pessione profondamente colpiti piangono, con la famiglia, il caro cugino

Cav. Don Luigi Gilardi

I fratelli Messe e famiglie prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del loro caro amico

Cav. Don Luigi Gilardi

Famiglie Merli e Cesarea partecipano commosse al dolore che ha colpito l'inestimabile collaboratore ed amico cav. Aurelio Macchioni.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Maino nata Molinari

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito; il figlio Luigi con la moglie Nucci Grignola e figli Mina e Gianni; le sorelle Olimpia, Eugenia e famiglia; nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Luigi Pepino per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo domenica 9 agosto alle ore 8,45 partendo da via Guastalla 15.

La famiglia del dott. Giovanni Grignola prende viva parte al dolore del cognato dr. Luigi Maino.

Gina e Augusto Trusconi partecipano costernati al grande dolore che ha colpito il dott. Luigi Maino per la perdita della cara

Mamma

Lea e Giuseppe Capitelli partecipano al grande dolore della famiglia Maino per la immatura perdita della amatissima

Mamma

Augusta e Guida Secreto prendono viva parte al lutto dei cugini Nucci e Gigi Maino.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Osirido Genta

ex-Alpino

Lo piangono con immenso dolore: la moglie Eleonora Llegua Genta; i fratelli Teodorico con la moglie Erize Raimondo e Attilio Marziano, Virgilio con la moglie Elena Albano e figli Giovanni, Luigi, Aldo, Edda, Ezio; le zie maestra Ermelinda Genta ed Ester Rocci, zii, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Avigliana (prov. Torino) via A. Gallino 2, alle ore 17 di domenica 9 agosto.

Non fiori ma opere di bene.

Un particolare ringraziamento a don Viscitt per l'assidua assistenza spirituale.

Sabato 8 agosto in Civenna è mancata

Lisa Nicolais Chiappori

Lo annunciano i figli Rocco e Angiolina, il cognato Galileo Nicolais, che le fu come figlio con la moglie Anna Renato, i cognati Chiappori e Nicolais, i nipoti, i parenti, l'amica Enrica Vallini, le fedeli Jole Ippoliti e Orla Tapi.

Un particolare ringraziamento al dott. Geremia Principi ed alla signora Livia Mancuso che l'hanno assistita con tanta abnegazione.

I funerali si svolgeranno a Civenna alle ore 7 e alle ore 11,30 a Parella.

Civenna, 9 agosto 1959.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Callo

di anni 73

Ne dànno il triste annuncio la moglie Carlotta, la figlia Bice, il genero, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente ore 8,45 da via Monterosa 70.

Il pullman per accompagnamento a Livorno Ferraris partirà, dopo i funerali, da N. S. della Pace con ritorno a Torino entro mezzogiorno circa.

Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato cristianamente

Michele Bissaca

Affranti ne dànno l'annuncio la moglie Rosa Flora; il figlio Rinaldo con la consorte Luigina e figli Giulia, Enzo, Franco, Rosanna, Gianni che tanto amò; la sorella Maria; cognati e nipoti.

I funerali lunedì 10 corr. ore 8,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 42.

Dio ha chiamato improvvisamente a sè l'anima cara di:

Antonio Rosso

Campagna - anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Luigia e Giuseppina, fratello Giuseppe e moglie, Domenico e moglie (California), nipoti, parenti.

I funerali oggi ore 8 S. Mauro Torinese.

L'avv. Enrica Zola partecipa la dolorosa scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Mario Simondetti

accomunandolo nell'imperituro ricordo a quello dell'illustre maestro avv. Alfredo.

Vi si associa l'avv. Lorenzo Zola.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Chieppi

Ricevitore del Dazio, in pensione

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il figlio Piero con la consorte Rosa Maria Lavini e bimbi, la sorella, cognati e parenti tutti.

Torino, via Bianzè 33.

L'Amministrazione comunale e la popolazione partecipano la morte di

Lorenzo Latini

messo comunale da oltre 25 anni

I funerali avranno luogo in Pecetto Torinese oggi 9 agosto alle ore 17.

10-8-1949 10-8-1959

Un ricordo e una preghiera alla cara memoria di

Antonio Quaglia

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

1947 1959

Nel dodicesimo anniversario della dipartita di

Dante Croce

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.

ANNIVERSARIO
9-8-1954

Rag. Aldo Tua

La moglie e i figli lo ricordano sempre con affettuoso rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Re Umberto alloggio 8 camere cucina servizi lussuoso nuova costruzione vista panoramica esente tasse 8 milioni trattabili. Poletti, telef. 596-607 597-774. 6865

CORSO semicentrale camera, cucina, cantina con-senza giardinetto affittasi ammobiliato pensionati solvibili referenziati 8.000-10.000 mensili. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B3410

CORSO Unione Sovietica 12 (cavalcavia) vendonsi alloggi panoramici signorili, 5 camere servizi ogni comfort. Tel. 581-639.

COSTRUTTORE acquista terreno 800-1000 mq. preferibilmente barriera Milano. Telefonare 50-383. 11298

[illegible] Terreno fabbricabile mq. 2650, posizione signorilissima, panoramica, costruibile palazzina o condominio vendesi ultraconvenientemente causa trasferimento. Poletti, tel. 596-607; 597-774

[illegible] vendono [illegible] villa parco mq. 2000 stile pensione collegio casa riposo in posizione panoramica Sanremo. Diverse aree fabbricabili da 800 a 15.000 mq. con [illegible] o senza Riviera Fiori. Pratiche per mutui. Facilitazione pagamenti. Scriv. cassetta 7049. SPI Torino.

GABETTI, XX settembre 17, vende casa 16 camere, zona Lingotto, sopraelevabile, reddito 85.000 mensili. 11.500.000.

GABETTI, XX settembre 17, vende villa precollinare, sei camere, ingresso, bagno, terrazzo. Terreno mq. 300. Panoramica. 7.800.000. 11272

GABETTI, XX settembre 17, permuta cascina vicinanze Asti, terreno mq. 15 mila, villa modernissima cinque vani servizi lussuosi 4 camere, fienile, porticati, stalla, con dirittoria, muri degrati, alloggio [illegible] rinfrescato. 11272

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa centrale signorilissima, costruzione 1958, camere 25, servizi. Affittata alto reddito, 35.200.000 più mutuo. 11272

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefono 761-490.

INDUSTRIA acquista locali, terreni, vicinanze Torino, preferibilmente energia idraulica. Scrivere dettagliatamente, Gindro, Roata 7. 6807

INDUSTRIA meccanica annesso immobile moderno, fatturato annuo 50 milioni causa malattia svendesi 30.000.000. Poletti tel. 596-607 597 774 6865

LAIGUEGLIA credesi nella migliore esposizione a mare due aree fabbricabili mq. 4000 e mq. 3000. Rivolgersi Antonietta Magistrone, Laigueglia. 11556

LINGOTTO, affittasi ampio due camere, tinello, cucinino, completissimo, nessuna spesa. Telef. 570-631. 84258

[illegible] abitiamo [illegible], [illegible] prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con [illegible] mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Vernlengo angolo via Crimi oppure [illegible] 752-040. 10030

MURI negozio angolare, quattro vetrine, ottimissima posizione, affittato grosso ditta 26.000 mensili, vende 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

NEGOZI vendonsi via Asinari Bernezzo 43 fronte chiesa. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-808. 83985

OCCASIONE camera cucina, due camere tinello tutti servizi, bloccanti 4.600.000; due camere cucina [illegible] 2.200.000. Carandini, Di Nanni 61. 83760

[illegible] vendo affitto 2 case 8-5 vani ammobiliato frutteto, garage, panoramico, Langhe. 700. Trattare: Giacosa Angelo, 8, [illegible] Belbo (Cuneo).

PARACCI Venchi Unica impresa vende direttamente 1-2 camere tinello servizi termo ascensore, tutti comforts. Facilitazioni. Telefonare 651-764. 83744

PARELLA, impresa vende alloggi signorili e negozi, per informazioni. Telefonare 757-940. 10515

PER deposito materiali acquistasi Torino o vicinanze Casa, cascina, terreni possibilmente strada principale. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 6307

PINO Torinese, ridente posizione vendonsi lotti terreno per villette 1000 al mq. Mossaglia, Milano 10.

PORTA Nuova vendonsi rateando ultimi alloggi 2-3 camere tinello cucinino bagno. Com. FAI, Cavour 7. Tel. [illegible].

PRIVATO vende due villette o cambiasi con alloggio o muri negozio. Telefonare 781-822 83715

SALABERTANO 39, Asinari Bernezzo 43 vendonsi alloggi piccoli grandi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-608.

SERIA impresa cerca terreno o sopraelevazione centrale 50-60 camere, eventuale permuta alloggi. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 83645

SPAI finanzia operazioni immobiliari; A. Doria 15 (Palazzo Borsa), tel. 521-618.

SIGNORA cerca acquistare [illegible] affitto alloggetto camera cucina termosifone zone Francia, Crocetta, Nizza. Massime garanzie precisare prezzo vendita affitto. Scrivere cassetta 5251. SPI, Torino. 84113

SOGGIORNO campagna panoramica bisono 8000 metri [illegible] vigneto casa colonica, padronale vendesi. Luigi Esterina, Montiglio (Asti). 83987

SPOTORNO, Condominio 3, Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente [illegible]. Telefono 25-384. Savona.

STABILIMENTO zona Rebaudengo terreno mq. 1470 di cui 700 coperti, modernissimo, reddito 9% svendesi 18.000.000 Poletti Tel. 596-607 - 597-774 6865

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leynì, adatti costruzioni civili industriali, ottimi investimenti capitali vendonsi, lotti mq 5000-10.000-20.000. Telefonare [illegible] 633-228. 10419

TERRENI panoramici Pino, Torino, Ri. [illegible], 1500 al. mq. Telefonare 393-967.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo. Valsalice, tutti servizi, per nuova costruzione. Facilitazioni, Telefonare [illegible].

TERRENO bella posizione, precollinare privato vende L. 2200 mq. Tel 891-344

TERRENO [illegible] vendonsi per [illegible] Rapello, via Moncenisio 74, Leumann.

TROFARELLO palazzina nuova costruzione, 4 alloggi di camera, tinello, cucinino, bagno completo, 3 magazzini. Costruita modernamente, giardino, avende a 10.000.000. Poletti. Tel. 596-607 597-774. 6865

VENDESI casetta in Nichelino con giardino. Strada S. Quirico 40 C. 84306

VENDESI cascina nove giornate, alto Monferrato, posizione incantevole, piano fondamentale. Scrivere: Deenato Giuseppe, San Damiano d'Asti. 83705

VENDESI per divisione ereditaria, stabile centrale 2 piani fuori terra, uso [illegible], ampi [illegible], parte liberi, con permesso ampliamento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 9794

[illegible] alloggio libero agosto sei vani, via Mercanti, Torino, mq. 140 al mq. 60 mila Telefonare 50-191. G7932

VENDO camera cucina e servizi. Via Vado 12, telefono 691-814. 11292

VENDO cascina intera o frazionata precollinare panoramica 38 km. da Torino 30 giornate coltivo, 10 [illegible]. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. £3794

VENDO mansarda camera cucinino, via Bellinzo 11, Florio, telef. 651-246.

[illegible] edificio grande, luce, acqua, gas, quarto piano. Telefonare 768-828. 83147

VENDO terreno zona industriale mq 2500 a 3500 mq. Francia Regina Margherita. Telef 761-405. 83743

VENDO tomba funeraria con edicola sette loculi campo primitivo, [illegible] 7 milioni Telefonare 80-191.

VENDO [illegible] 4 camere più servizi giardino garage. Richiesta 5.600.000. Regina Margherita, telefono 761-405.

VENDONSI locali uso abitazione od ufficio, via Magenta 60, Telef. 521-550, ore 15-18. 84034

VENDONSI negozi, alloggi 1-2 camere, tinello, ampio cucinino, via Rivalta 31. Telef. 35-657. 83666

VERA occasione successione ereditaria vendo all-oggetto centralissimo tre stanze accessori. Telefonare 42-082.

VIA Galvani affittasi piano terreno uso, due camere. Telefonare 24-931 B2424

VIA Giacinto Collegno, [illegible] alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, rateazioni, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-921. 5458

VILLA Portomaurizio antica, rotonda costruzione rimodernata, bellissima posizione, 10 camere, terreno metri 1000, palmizi piante frutta, 8.000.000 trattabili. Vigilanti, Caramagna 60, Imperia, telefono 70-760. 11430

VILLETTA 4 camere doppi servizi due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km. Torino, svendiamo [illegible] Comm. Anglesio, Nizza 0. 10294

VILLETTE vende Cereale Impresa Panizza località Zie, prezzi modici. 83077

1.280.000 casetta, cinque locali, giardino, casetta, grandissimo terreno, collina torinese, 2.000.000. Bassino Po 21. B2392

3 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO altamente signorile 300-350 mq. circa piazza d'Armi, Crocetta o adiacenze, affitto o acquisto. Telefonare ora ufficio 287-566. 11686

CASCINA prenderei in affitto a mezzadria od anche custodia villa con terreni coltivi possibilmente in Torino o vicinanze. Massime referenze. Scrivere cassetta 7107 SPI, Torino. B3218

CERCASI [illegible] 3-4 camere cucina ascensore zona San Salvario. [illegible] cassetta 5150, SPI, Torino.

CERCASI in affitto villa 16-20 vani ogni comfort, zona Cappuccini, Crimea, Valsalice. Valentino. Scrivere: carta d'identità n. 5.826.898, [illegible] Posta, Ufficio Postale Noli (Savona). B2406

CERCO ammobigliato 3 camere letto servizi bagno 20 agosto 15 ottobre, telefonare [illegible]. 82396

AFFITTASI camera grande pulita nel cortile. Fratelli Carle 20, uso magazzino o ufficio. Telefonare 600-788. 83984

AFFITTASI camera indipendente soleggiata riattato servizio cucina. Telefonare 291-647.

AFFITTASI camera cucina termo cantina 9000 trattabili. Telefonare 292-301.

AFFITTASI corso Giulio Cesare 307 nuova costruzione due camere cucina 26.300 mensili. Telefonare 521-563 83533

AFFITTASI direttamente camera cucina 3° piano, barriera Milano. Telef. 898-427.

AFFITTASI libero subito alloggio quattro camere cucina servizi cantina corso Monte Grappa ascensore [illegible] centrale. Telefonare 750-024.

AFFITTASI locali ampi [illegible] adatti laboratorio artigiano, idraulico elettricista. Studio Comunale. Telefono 380-514.

AFFITTASI piccola officina oppure magazzini via Gradisca 59, Dalost. 34063

AFFITTASI Romani 19, villa dieci vani tripli servizi termosifone, giardino, Telefonare [illegible]. 07472

AFFITTASI, strabile Leynì, tre camere servizi garage 14.000, Telef. 371-079.

AFFITTASI tre camere e tinello corso Potenza 124, Telefonare 284-826. 07505

AFFITTASI via Fontanesi camera cucina, locale uso laboratorio magazzino. Scrivere cassetta 9303. SPI, Torino.

AFFITTASI 1° ottobre, Bourbeyon 11, secondo piano, 5 camere più servizi, riscaldamento. B3447

AFFITTASI 2 [illegible] tinello [illegible] termo. barriera Milano, [illegible] 291-268.

AFFITTASI 3 camere cucina termo bagno, libero 1° settembre. Telef. 21-329.

AFFITTO adulti alloggetto 2 camere cucina senza termo, Via Balme 1 bis, telefono 776-972. B3123

AFFITTO alloggetti 2-3 camere e servizi zona Monterosa. Telef. 42-308, ore 10-12.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi [illegible] indipendente soffitte e bere subito.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gei. Telefonare 21-098.

LOCALI industriali con uffici 400 e 500 mq. affittasi. Telef. 380-829, 380-892.

NEGOZIO signorile, retro, servizi, adatto [illegible] affittasi zona Molinette. telefonare 553-873. 84252

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso [illegible], telefonare 383-095. 4508

[illegible] 20 angolo Ferraris affittansi 4 vani panoramici, [illegible] servizi.

PRECOLLINARE affittasi 3 camere cucina servizi cantina terrazzo garage. Altra camera per una sola persona. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14.

PROPRIETARIO affitta vicino Mirafiori camera tinello servizio 14.000. Telefonare [illegible]. 07447

[illegible] 91 bis, interno 5, moderni due camere cucina bagno, ascensore. Telefonare 753-194. 68773

SPAZIOSISSIMO alloggio 8 camere e servizi, eventualmente riducibile, via Milano 13, adatto grossista, laboratorio silenzioso, affittasi. Telefonare 48-096.

TRE camere cucina, termo, bagno, affitto via Borgo 1. Telefonare 50-077. 4681

VERA occasione affittasi o [illegible] 2 camere tinello cucinino. Corso Novara. Telefonare 273-571.

VIA Borgaro [illegible] alloggetto camera cucina servizi 10.000. Telef [illegible].

VIA [illegible] affittiamo 2 [illegible] cucina termo bagno, nuova costruzione. Telefonare 538-605. G7948

VIA Piana 3, affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi, bagno. G7475

VIA Po 22 affittasi vendesi garage privato. Telefonare 52-074. 83941

VIA Stradella 104 affittasi alloggio 2 camere cucina servizi. G7477

ZONA Molinette affittasi [illegible] locali su strada uso [illegible] deposito. Tel [illegible].

[illegible] una-due camere tinello servizi Lucento. Telefonare [illegible].

20.000. Negozio, camera, cucina, ingresso, zona commercialissima affitto. Telefonare 282-487. 83288



SANREMO affittansi appartamenti spiaggia, ammobiliati, vuoti, ogni capienza. Bernardini, casella postale 26, Sanremo.

[illegible] panoramica 2 letti uso cucina settembre [illegible]. Scrivere cassetta 10 B, SPI, Sanremo. 11683

[illegible] [illegible] medicamente affittasi alloggetto tutti comforts 20 agosto-settembre. Scriv. cassetta 7109, SPI, Torino

[illegible] Villa [illegible] Bacchetta, [illegible] fono 80-796, affittasi camere ammobiliate. F7024

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Sandomingo, posizione tranquilla vicino mare, comforts, accurata cucina casalinga. Prezzi modici, Telefono Alassio 40-843. B3077

VARAZZE, da Rosetta, Recagno, dal 21 agosto 1200 tutto compreso. 11560

VARAZZE, Pensione ristorante « Vittoria Vinci », piazza 24 maggio, 25 agosto-30 settembre 1250 compresa cabina. 11631

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando gratuitamente scuola Gino Maria, Assistenze. Telef. 221-987. 84105

ALL'ISTITUTO stenografico « Gina » perfetta preparazione impiegati, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, contabilità sindacale. contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto, Via Rome 254, telef 50-354. 1638

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele allievi promossi 91%. 1° settembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, lingue. Le iscrizioni sono aperte, Corsi gratuiti lingue, primi iscritti. Corso Vittorio 57, vicino stazione, Tel. 42-142

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ed impiegati offerte da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14. [illegible] 86-665. Torino.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue, Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 8522

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 8522

SCUOLA di disegno, [illegible] esami, licenza maturità, abilitazione. Telefonare 870-826 B2985

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero, Convitto, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

AFFITTASI ampia ammobiliata zona centrale, comodità massima serietà. Telefonare 45-105.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione, libera subito, Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera modestamente mobiliata, disimpegnata uso cucina. Telefonare 890-348. 84094

AFFITTASI centralissima matrimoniale lettini separati uso cucina bagno. Telefonare 527-074. G7898

AFFITTASI grande mansarda ammobiliata uso cucina indipendente centralissima. Telefonare 31-418.

AFFITTASI subito camera ammobiliata centralissima tutte comodità tel. 554-701.

CAMERA con pensione [illegible] affittasi. Marioni, via Beaumont 28. 83125

DO' in affitto confortevole centralissima conveniente camera mobiliata. Telefonare 582-919. 82434

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata uso gas altra bella 3000 Gran Madre. Telefonare 884-521. 84318

PARAGGI p. Bernini affittasi ammobiliata signorile tranquilla comodità volendo [illegible]. Telefonare [illegible]-948.

PARAGGI Porta Nuova bella matrimoniale, altra lettino singolo, Tel. 41-618.

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata. Telef. 754-182.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ARCHITETTO 29enne occuperebbesi produzione mobili arredamento, edilizia. Scrivere cassetta 8033. SPI, Torino.

DICIANNOVENNE licenza media. 3° geometra, dattilografa, occuperebbesi subito. Telefonare 791-486. F7371

DIPLOMATA maestra conoscenza francese, perforatrice, secondo impiego, occuperebbesi adeguatamente subito. Telefonare 763-027. 84174

EX sottufficiale 28enne, conoscenza contabilità ed inglese, offresi qualsiasi impiego. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino

GEOMETRA 30enne praticissimo lavori stradali idraulici edili tracciamenti rilievi offresi. Telefonare 763-363.

PER [illegible] azienda meccanica, direzione tecnica, offresi 40enne ex-contitolare azienda, progettista macchine utensili attrezzature. Massime referenze. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 83807

PERFETTA conoscenza inglese e contabilità, giovane volenteroso accetta subito qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5250 SPI, Torino.

PRATICO lavori ufficio, contabilità, libero pomeriggio, sera offresi anche per lavori [illegible]. Scrivere cassetta 8013. SPI, Torino. F5863

RAGIONIERA ventenne primo impiego conoscenza francese, inglese. Impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5245 SPI, Torino.

[illegible] 20enne, dattilografia, [illegible] pratese, referenze, impiegherebbesi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 5239, Torino. 84204

STUDENTESSA tedesca madrelingua, perfetta conoscenza inglese, dattilografia, discreto italiano occuperebbesi settembre ufficio, istitutrice, interprete. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 83932

TECNICA laboratorio medico-biologico, conoscenza inglese, francese, test dosaggio nicotina, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5177 SPI, Torino. 83318

VENTENNE stenodattilografa computometer, paghe, contributi, referenziata, volonterosa, impiegherebbesi anche subito. Telefonare 587-445. 84083

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani residenti Torino, preferibilmente Borgata Parella, esenti servizio militare, discreta cultura, si offre possibilità sistemazione [illegible]. Referenze ineccepibili, presenza, curriculum vitae. Scrivere cassetta 1008 SPI, Torino.

AFFERMATO periodico mensile cerca abile referenziato produttore pubblicità. Telefonare 43-103. B2394

[illegible] Torino Reale Mutua Assicurazioni. Cerca provetto cassiere, cassiera, cauzione, referenze, massima riservatezza, Scrivere via Corte d'Appello n. 11.

ARCHITETTO od ingegnere primo impiego assumerei, Scrivere cassetta 7103. SPI, Torino. B2290

IMPORTANTE impresa costruzioni Nord [illegible] cerca ottimi capi [illegible] e contabili pratici cantiere edile. Casella 98/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11666

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca ingegneri, periti industriali elettrotecnici 25-35 anni esperienza nel campo semiconduttori e trasistori in atmosfera controllata, galvanotecnica, alto vuoto, conoscenza inglese, inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8031 SPI, Torino. F5978

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] cerca capo manutenzione [illegible] piani. Scrivere cassetta 8031 SPI, Torino. F6980

IMPORTANTE industria provincia Savona cerca capo operaio tubista e meccanico varia notevole esperienza, anche non diplomato, curriculum, studi compiuti, referenze. Scriv. cassetta 25 C, SPI, Savona.

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca un disegnatore diplomato perito industriale attrezzista d'officina con qualche anno di esperienza. Scrivere cassetta 1384. SPI, Torino. 11306

IMPRESA costruzioni edili cerca abile assistente. Referenze. Scrivere cassetta 5215 SPI, Torino. 34116

INDUSTRIA cerca a mezza giornata pensionato esperto lavori contabili. Telefonare 524-170, ore ufficio. 83354

INDUSTRIA meccanica metallurgica vicinanze Torino. [illegible] officina per reparto stampaggio a caldo con profonda conoscenza dei moderni metodi di lavorazione. Dettagliare offerte al cassetta 5145. SPI, Torino. 83762

[illegible] vernici cerca ottimi elemento commerciale praticissimo colori [illegible]. Buonissime condizioni. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 84156

OSTETRICA esperta [illegible] Santanna. Bari, Zuppetta 7, telef. [illegible].

RAGIONIERE [illegible] impresa costruzioni direzione ufficio amministrativo ampie referenze. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 83961

RAGIONIERE 24enne pratico contabilità, tecnica e corrispondenza cerca importante ditta confezioni. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 1007

SIGNORE solo, anziano, cercherebbe signorina-vedova 25-35enne, preferenza piemontese, capace lavori domestici, telefono clientela, [illegible], vitto, alloggio, ottima retribuzione. [illegible] referenze lavori precedenti, condizioni familiari. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 10489

SOCIETA' commerciale assume fatturista millesenta anche primo impiego. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta conoscenza tedesco et subordinatamente altre lingue cerca importante azienda. Scrivere cassetta 108 C, Sipra, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18-20enne attiva possibilmente conoscenza francese libera subito, cerca ufficio esportazione azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 83628

UFFICIO rappresentanze cerca segretaria con mansioni anche di responsabilità, perfetta conoscenza lingua inglese, stipendio iniziale ottimo. Scrivere cassetta 5213 SPI, Torino. 84102

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] alimentari offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. G3117

AGGIUSTATORE [illegible] offresi periodo ferie dal 18 al 32. Telef. 282-843.

AUTISTA meccanico secondo scoppio Diesel, praticissimo Piemonte. Massime referenze. Telefonare 272-818. B3199

AUTISTA privato, 30enne, referenze presenza, disposto viaggiare, occuperebbesi. Telefonare 586-572.

AUTISTA torinese quarantenne, referenziato, tutte patenti, occuperebbesi eventualmente propria 1100. Telefonare 364-813 mattino. 84099

AUTISTA 22enne millesento, offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible] Saluzzo.

AUTISTA 23enne M III occuperebbesi [illegible] stabilimento, autorimesse, ecc. Scrivere Oplazi, via Sabbione 15, Stradella (Pavia). 34160

AUTISTA 24enne con patente 2° 3° [illegible] pratico autotraslochi, [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTISTA II benzina III [illegible] lunga pratica [illegible] privato ditta praticissimo città. Telefonare 561-296. 34128

AUTISTA M [illegible] lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 9306 SPI Torino.

AUTISTA 3° grado praticissimo città ottime referenze, offresi. Telef. 880-455, Carrozza. 35900

[illegible] pasticcere pratico lavorazione industriale offresi. Telef 691-413.

CINQUANTENNE, offresi come fattorino o magazziniere persona fiducia, cauzione. Scrivete: [illegible], via P. d'Acaja 15, Torino. 84041

CINQUANTENNE, referenziata, occuperebbesi presso persona sola anche anziana, seria, semplice e esorbile. Scrivere Carta d'identità 6.723.213 Fermo Posta, Bordighera. 82199

CINQUANTENNE volonteroso offresi guardiano notturno. Telefonare 251-424.

CONIUGI cinquantenni cercano portineria o custodia villa eventualmente lavori agricoli Torino e dintorni. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

[illegible] torinesi referenziatissimi mezza età, cercano custodia villa. Telefonare 364-513.

CONIUGI 35 anni, moglie cuoca, marito cameriere ed autista, offronsi. Scrivere Turchino M., corso Traiano 156 Torino.

[illegible] 40enni e figlia cercano portineria qualsiasi zona in Torino. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 82877

CONTADINI praticissimi anche stalla offronsi anche salariati. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. 84273

DICIANNOVENNE munito patente esente militare disposto viaggiare offresi anche fattorino. Telefonare 770-320. 84072

DOMESTICO tuttofare capace cucina offresi anche fuori Torino, buone referenze. Telefonare 43-181. 83373

DONNA tuttofare cucina offresi anche fuori [illegible]. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 83925

EX-carabiniere 35enne con patente II grado offresi persona fiducia, [illegible] notturno, o posto adeguato. Telefonare 255-087. 83227

FUOCHISTA 2° generale lunga pratica, pratico manutenzione, offresi. Telefonare 391-515. 34009

GRADUATO polizia pensionato cerca posto fiducia sorvegliante notturno magazziniere custode. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 82403

INFERMIERA offresi dama compagnia, governo casa, persone convalescenti, sole, disposta trasferirsi, specie della Riviera Ponente. Telefon. Torino 594-031.

INFERMIERA referenziata occuperebbesi assistenza convalescenti, anziani, [illegible] anche villeggiatura. Telef. [illegible] ore 15-19. 83219

MARESCIALLO carabinieri offresi [illegible] persona fiducia, referenze. Scrivere cassetta 7129 SPI, Torino. 82380

MOTORISTA scoppio Diesel complessivista auto, moralità, volontà, referenziatissimo, offresi qualsiasi lavoro anche autista. Scriv. cassetta 5203, SPI, Torino

OFFRESI cameriere anni 29. Via Fandalino 31. Telefonare 794-455. 84070

OFFRESI giovane volenteroso addetto macchine o altri lavori. Telef. 31-318, Acclavio. 84133

OFFRESI saldatore elettrico o fattorino 19enne. Telefonare 397-385. 84057

PENSIONATO anni 58 cerca posto di guardiano o magazziniere. Tel. 651-639.

PIALLATORE per limatrice, stampi attrezzature macchine utensili 1° categoria offresi. Scriv. cassetta 5175. SPI, Torino.

PICCOLA famiglia [illegible] offronsi anche presso piccola mezzadria. Scrivere cassetta 5249. SPI, Torino.

PIEMONTESE pratico autorimessa offresi guardiano diurno notturno cauzione. Telefonare 596-528 ore 20-21.

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere cassetta 5216 SPI, Torino. 84136

(Continua a pag. 18)



CERCASI subito zona centrale [illegible] 2-300 posti anche vuoto corso conferenze settembre dicembre. Scrivere cassetta 5202 SPI, Torino. 84026

CERCO alloggio grande signorile [illegible] la zona silenziosa ultimo piano adattabile studio pittore. Scrivere cassetta 5253 SPI, Torino. 54127

CERCO camera vuota paraggi via Torricelli. Telefonare 568-122. B2362

CERCO casenotta in affitto collina torinese o dintorni. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 83897

CERCO in affitto alloggio 2 camere servizi zona Statuto Bernini. Tel. 80-396.

CERCO 3 locali per ufficio rappresentanza USA moderni oppure rimodernati luminosi ingresso elegante località centrale. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino

CONIUGI soli piemontesi, anziani, referenze, cercano due [illegible] servizi, ascensore, centrali, ottobre, eventualmente prima. Telefonare [illegible].

FAMIGLIA svizzera affitterebbe [illegible] mento alloggio 5 camere doppi-servizi in villa con giardino anche località periferica o collinare. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. B2353

IMPORTANTE Compagnia internazionale cerca Torino locali uffici vani 10-12 superficie minima 300 metri quadrati. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 83811

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta, affittasi vicinanze [illegible], due grandi camere tinello servizi. Telefonare 273-571. 9982

A giovinotti, affitterei camera indipendente via Cosolia, 18, Tel. 273-571 - 85-562

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-16.000-20.000. [illegible] 14, telefono 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67. Telefonare 53-912.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi termo ascensore, pronti subito. Parella. Telefonare 772-807.

AFFITTANSI convenientissimi 2 negozi possibilità unirli mq. 20 ciascuno senza retro. Telefonare 395-832.

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 526-151.

AFFITTANSI ultimi due bellissimi alloggi due camere più [illegible] fronte Aeronautica 17.000. Telefonare 887-603.

AFFITTANSI, vendonsi negozi nuovi via [illegible] angolo Cenischia. Tel. 763-731

AFFITTASI alloggio due grandi camere tinello servizi, Freidour 18 (piazza Rivoli). Visibile [illegible] ore 18. 82945

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno 10.000. Ore 14-16. Salabertano 70.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina tinello, bagno, gabinetto, L. 17.000. Telefono 393-425.

AFFITTASI annualmente villa Rivoli villetta panoramica ancora 4 vani, tripli servizi. Piscina per bambini. Scrivere cassetta 1388, SPI, Torino. 5656

AFFITTO uso diversi locale via Bonafous 4, altro interno mq. 40 Barriera Milano stessa casa due camere cucina. Telefonare 282-394. G7481

AUTOTRASLOCHI Conti. Autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-558.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

[illegible] 25 appartamenti [illegible] ti modernamente uso professionisti 4-5 vani, liberi subito, altri prima ottobre. Telefonare 753-194. 83771

CASCINA 10 km. Torino [illegible], 41 giornate, irrigua, unico appezzamento. Telefonare 531-636. 33860

CORSO Francia 90 (Bernini), affitto alloggio signorile 3 camere, tinello. Telefonare [illegible]. 8132

CORSO Vittorio 34 di fronte Valentino affittasi 1° ottobre alloggio signorile sei camere più servizi primo piano, doppio ingresso adatto anche uffici, studio. Telefonare ore [illegible] 41-771.

CROCETTA affittasi subito appartamento cinque camere servizi. Telefonare 593-728.

FRANCIA 5 alloggio signorile 6 camere servizi; altro 5 camere terrazzo, affittansi. Telefonare 48-095. 870

IMPRESA affitta alloggetti località Lucento-Vittoria, via Cagliari. Tel. 290-390.

LOCALE nuovo luminoso mq. 120 affittasi industria silenziosa, magazzino. Borgata Vittoria. Telefono 298-309.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI settembre alloggio arredato signorilmente, Limone Piemonte. Scrivere: Sogest, corso Matteotti 13, Torino.

AFFITTASI settembre, Champoluc, posizione incantevole, [illegible] 6 letti, prezzo irrisorio, Scrivere Bolognesi, Duca Abruzzi 90. 84060

AFFITTASI villeggiatura casa panoramicissima. Scrivere Nalda Navone, via Rossignano 39, Cocconato (Asti). 83175

ALLOGGI Sestriere, signorilissimi, arredati, vuoti, vendonsi, affittansi. Scrivere: Sogest, corso Matteotti 13, Torino. 11685

[illegible], affittansi in villetta 2 appartamenti vuoti 5-6 vani prezzi miti. Scrivere cassetta 1486 G, SIP, Genova.

CERCASI, Giaveno Coazzina o [illegible] limitrofe, preferibilmente in villetta, cinque vani ammobiliati garage locazione annuale o triennale. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 84150

FINALMARINA (Borgo) Torcelli 5 alloggi liberi servizi, [illegible] cucina 1.100.000 tre camere cucina 1.800.000. Informazioni Torino, telefono 802-892. 84139

LAIGUEGLIA [illegible] alloggetto nuovissimo 5 letti [illegible] mare settembre. Telefonare [illegible].

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, vende villino moderno vicino mare, 6 vani, cucina americana termobagni, giardino, garage. 11683

ALASSIO albergo chalet posizione tranquilla. Tel. 40-549, prenotazioni Torino 44-356. 83703

ALASSIO Albergo Chalet, via Adelasia, splendida tranquilla posizione, Tel. 40-549

BELLARIA, Albergo Tonetti millecinquecento fino 25 oltre millecento. Ottimo trattamento, Telefonare 44-390. 83835

BOBBIO Pellice. Pensione Sublasco, panoramico, trattamento ottimo, soggiorno ideale. 1500. 83177

FERRAGOSTO a Cattolica: Alberghi Ambasciador-Cevoli riservano camere con pensione completa fin 2'ora, interpellateci. 11659

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re dal 20 agosto riduzione. Altezza 1180 B1860

PENSIONE Ida, Gressoney la Trinité, m. 1600, aperto tutto l'anno. Consultateci. G7961

PENSIONE « Marietella », [illegible] sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

[illegible] Pensione Aurora spiaggia giardino camere disponibili mese settembre riduzioni. 11682

RAPALLO, Pensione confortevole, comodità, Pacini, Zunino 6, Rapallo.

RICCIONE, Hotel Domus Mea, 1a categoria, 20 agosto 30 settembre. Prezzi eccezionali. 11555

RIMINI, Pensione Silvana, [illegible] prezzi modici, settembre 1000 tutto compreso.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CHIMICA, merceologia, scienze, prepara professore per esami riparazione. Telefonare 745-463. 527-813. 83836

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. prepara esami. Conversazioni. Modicità. Telefonare 759-851. 84047

INGEGNERE insegnante esperienza ventennale, prepara esami di riparazione ed abilitazione sezione autonoma: topografia, matematica, costruzione. Telef. 757-605.

LAUREANDA impartisce accurate ripetizioni [illegible] scuola media [illegible]. Telefonare [illegible]. B2896

LAUREANDO in fisica ottimi voti impartisce lezioni, fisica, matematica per tutte le classi analisi algebrica e infinitesimale. Tel. 380-062. 11656

PROFESSORESSA impartisce lezioni latino, italiano. Telefonare 523-433.

RIPETIZIONI latino italiano per medie. Telef. 42-672. 84033

SIGNORINA [illegible] studente terrebbe proprio domicilio tenuta libri paga operai impiegati, contributi, ecc. Telefonare [illegible].

UNIVERSITARIO impartisce accuratissime lezioni matematica, computisteria, ragioneria. Prezzi modici. Tel. 888-563.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A [illegible] prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, [illegible], Telefonare 381-903.

DIPLOMATO, ventiseienne, pratico civili lavorazione, analisi tempi, carpenteria metallica, lavorazione lamiera per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7075 SPI, Torino. B3008

EX dirigente abile trattazione affari, dinamico attivo, istruttore venditori, esperienza quindicennale vendita materiale per alimentazione, alimentari, chimici, pubblicitario, occuperebbesi direzione ovunque, disposto anche viaggiare presso ditta, patente 2° grado. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

[illegible] 35enne, abilitato opere in c. a. pratico direzione e contabilità costruzioni civili, industriali, idrauliche, referenziato, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 84059

GIOVANE colto ottime ref. [illegible] presenza millesento occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino

LAUREATO economia commercio, pratico uffici amministrativi commerciali, legali fiscali, disposto occuparsi [illegible] rilievo. Appuntamento rivolgersi: famiglia Armone, [illegible] Palermo 80, Torino.

MEDICO dentista specialista, servizio mutue, pratico generale, dirigerebbe o collaborerebbe studio dentistico avviato città o capoluogo provincia. Scrivere cassetta 7093 SPI, Torino. B2284

QUADRISTA meccanografico IBM diploma ragioniere, cerca impiego. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. Tel. 82-630.

[illegible] 20enne bella presenza, buon francese, dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 554-864. 83910

ANALISTA tempi tessile laniero, ottimo elemento cerca importante industria italcentrale. Accettiamo solo manoscritti completi età, titoli, referenze, pretese ecc. Massima riservatezza. Risponderemo ogni modo. Casella postale 488, Prato.

ASSUMEREI cassiera-contabile, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. B2300

ASSUMESI giovane dattilografa, telefonista. Preciso, ordinata. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 83893

AZIENDA farmaceutica assumerebbe tre giovani diplomati dinamici per attività propagandistica scientifica Torino e provincia. Inviare con precisione: votazioni, pretese, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 83165

CAPO contabile almeno ragioniere circa quarantenne praticissimo lavori ufficio cerca importante industria meccanica Torino. Richiedesi carattere iniziativa serietà trattamento adeguato dettagliare curriculum referenze parentela massima riservatezza. Scrivere cassetta 5210 SPI Torino. 84084

CERCASI elemento maschile o femminile dattilografo perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino, indicando età, stipendio desiderato, referenze. 84008

CERCASI ingegnere 30-35 anni esperto calcoli strutture metalliche. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

CERCASI specializzato in organizzazione aziendale. Documentare. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 5856

CERCHIAMO elementi particolarmente dotati per trattare affari, desiderosi iniziare redditizia carriera, con possibilità ottime sistemazioni. Buona cultura, residenza Torino. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 7965

COLLAUDATORI [illegible] provetti richiedonsi da importante industria meccanica [illegible] Torino. Scrivere cassetta 1400, SPI, Torino. 11451

CON macchina maglieria svizzera «Orione [illegible]», occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Cusseri, San Quintino 4 bis (cortile).

CORRISPONDENTE [illegible] italiano inglese e stenodattilografia, [illegible] importante azienda industriale. Scrivere dettagliando referenze, pretese a cassetta 5183, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza per lavori contabili, dattilografia, [illegible]. Scrivere cassetta 7112 SPI, Torino. 82334

DISEGNATORI II e III categoria specializzati macchine utensili cerca importante stabilimento industriale Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino, 83103

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca elementi possibilmente diplomati, con esperienza responsabilità reparti, cui affidare mansioni di coordinamento e controllo produzione in qualità di capisquadra, capireparto, programmatori. Non è indispensabile esperienza nel ramo. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84043

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 60.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

QUARANTACINQUENNE presenta solo occuperebbesi subito come inserviente portiere presso ospedali o collegi, istituti oppure bidello scuole. Telef. 232-077.

QUARANTENNE piemontese giardiniere offresi giornata qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 682-315 ore 13-14.

SIGNORA bella presenza media età offresi dama compagnia governo casa massime referenze. Scrivere cassetta 12 M, SPI, Genova. 11557

SIGNORA 40enne seria distinta offresi governante persona sola anche assistenza anziana. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 83929

SIGNORINA trentenne, bella presenza, massima serietà, fiducia offresi governante presso persona sola. Telefonare 683-980 ore 8-13. [illegible]

STAMPISTA aggiustatore 1° libero subito occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 82857

TORNITORE abile conoscenza disegno, officina offresi subito. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 84234

TORNITORE meccanico offresi periodo ferie dal 10 al 22. Telefonare 386-335.

TRENTACINQUENNE robusta urgente qualsiasi lavoro bar pulizia uffici pomeridiane serali, telef. 582-771 oppure Remondino, Cristoforo Colombo 53. [illegible]

TRENTENNE, esperto magazziniere, pratico consegne, patente, referenze occuperebbesi. Telefonare 556-518. 84254

TRENTENNE umbro patente auto pratica cucina o cameriere, occuperebbesi sua [illegible] famiglia. Telef. 769-737.

[illegible] tuttofare 33enne occuperebbesi presso famiglia, ristorante, albergo. Telefonare 260-278. 84010

VENTIQUATTRENNE congedato [illegible] magazziniere [illegible] libero agosto. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 83450

VENTUNENNE piemontese patente II [illegible] pratico saldatura autogena cerca qualsiasi occupazione anche modesta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

VOLONTEROSO apprendista [illegible] ristorante o in privato. Telef. 527-940.

CERCASI abile saldatrice 16-20 anni lavorazione plastica disponibile dal 20 agosto. Referenze. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 84178

CERCASI, agosto settembre, barbiere provetto, ottime condizioni. Lega, viale Rambury 32. Telefon. 42-212 Alassio. 373-848 Torino. 84236

CERCASI apprendista commessa 14-16enne negozio maglieria, licenza commerciale. Telefonare 528-703. 82931

CERCASI apprendista 14enne volonteroso per ferramenta. Telefonare 585-128.

CERCASI cameriera tutto fare età anche sui 40-45, ottime referenze tel. 551-657.

CERCASI cameriere, cameriera pratici bar. Telefonare 273-147. 83969

CERCASI da uomo solo domestica fissa. Telefonare 42-054 ore ufficio. 11661

CERCASI diciassettenne pratica autorimessa. Telefonare 760-876. 83167

CERCASI domestica fissa anche media età per paese campagna. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 83694

CERCASI domestica esperta governo casa per coniugi soli residenti Sanremo. Scrivere Merighi, corso Garibaldi 61.

CERCASI donna tutto fare, 40-45enne conoscente pratica pulizie. Stipendio massimo. Scriv. cassetta 1013, SPI, Torino.

CERCASI elettricisti installatori impianti interni ed esterni. Scrivere cassetta 7086 SPI, Torino. 82218

CERCASI per assistenza ammalata signora o signorina fissa. Telef. 202-158.

CERCASI per lavori artigiani giovane robusto, patente auto, residenza libretti. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

CERCASI pulitore, via Rocheta 94.

CERCASI rettificatore tornitore provetti, pensionato per collaudo e magazzino, apprendista. Indicare referenze. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 83088

CERCASI tuttofare pratica cucina mezza età fissa referenziata per [illegible] signorile. Telefonare 882-434. 83205

CERCO [illegible] provetto mobiliere indicata posti occupati, Scrivere cassetta 102 C, Sipra, Torino. 11200

CERCO famiglia mezzadri pratica piantagioni, frutteti per cascina ordini giornale Bra. Telefonare 754-637 o presentarsi [illegible] Morghen 24, Dosio. 82163

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca operai per fresa pialla grande. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7125 SPI Torino. 83225

IMBIANCHINI periodo ferie cercansi. Telefonare 70-255. 84242

INDUSTRIA cerca custode coniugato pratico impianti elettrici industriali per manutenzione interna. Stipendio mensile, alloggio e servizi gratuiti. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 84079

[illegible] metalmeccanica cerca aggiustatore giovane energico capace sostituire operatore torni, frese, rettifiche. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.

LAVORANTE pettinatrice cerco. Telefonare 46-220. 84170

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Carucci, San Quintino 4 bis. T4103

LEGATORE tagliatore abile, cercasi per edizioni. Occupazione stabile. Telefonare 270-495. 84170

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi, Guarnerv, Monte Pietà 16. [illegible]

MAGLIERISTE con rettilinea [illegible] 12 cercasi per lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 386-783. 82846

OFFRO stabile lavoro e alloggio in podere vicinanze Pecetto a provetto frutti viticultore senza figli conviventi precisando referenze. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 82320

ORTOLANO giardiniere cercasi indicare composizione famigliare, pretese. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

[illegible] assume ragazza 17-25 negozio e lavori vitto alloggio, referenziata. Tel. 86-080. 82572

PASTICCERIA assume commessa quindicenne. Telefonare 53-200. 84013

PASTICCERIA centrale cerca praticissima commessa 20-30enne ed apprendista 13-14enne. Scrivere [illegible] 5107 SPI, Torino. 84004

PETTINATRICE [illegible] capace ondulazione aria, manicure ecc. Presentarsi via Colombo n. 44. 83097

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa permesso uscite serali. Telefon. 759-913.

RISTORANTE cerca cuoca mezza-cuoca. Telefonare 651-445. 11887

CERCANSI agenti rappresentanti concessionari denominata introduzione cepillare drogherie colorifici ferramenta ogni zona Piemonte prodotti largo consumo. Scrivere casella 25 C, SPI, Milano.

CERCO giovane mutilato guerra per attività commerciale. Scrivere casella 5222 SPI, Torino. 84010

COMPAGNIA Generale Pubblicità cerca introdotti referenziati agenti regionali per notiziario comunicazioni diffuso da Enti Provinciali Turismo. Scrivere: Roma, via Veneto 5. 11664

[illegible] in Torino ampio e moderno locale uso industriale et mezzi adeguati per combinazione qualunque importanza, camionisti serie proposte. Se azienda ben avviata desidererei ampliare [illegible] affari. Trattative riservate. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 83792

DITTA farmaceutica cerca propagandisti per Torino e Piemonte seriamente introdotti classe medica. Preferibile se laureati chimica farmacia medicina. Precisare età referenze attività svolta indirizzando: Farmintex, via Tarvisio 2, Roma.

FARMACEUTICI affini esperti studi superiori specifici cerca rappresentanza Torino, ogni garanzia. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 83215

IMPORTANTE ditta macchine da caffè ed arredamenti bar cerca rappresentanti per zone libere. Stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino.

IMPORTANTE e notissima industria prodotti alimentari assumerebbe procacciatore provata conoscenza ramo. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica, assume volonterosi piazzista, capace attivissimo preciso, buon trattamento, referenze, curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 9305 SPI, Torino. 07980

IMPORTANTE industria nazionale cerca introdottissimi referenziati presso tintorie, tabacchi, rivendite articoli casalinghi e di elettricità, qualsiasi provincia per collocamento ultimissimo oggetto. Scrivere Di Bella, Pontremoli (Massa).

INDUSTRIA ministerio metalliche cerca per zona Piemonte introdotto rappresentante. Pubblimen casella 154 B, Milano.

[illegible] bar cercano ditta per articoli affini. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 83089

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGRICOLTORE sposerebbe nullatenente ragazza madre o vedova. Massimo 38enne. Dettagliare. Cestinasi anonimi. Massima segretezza. Scrivere cassetta 5186 SPI, Torino. 83890

ANZIANO, modesto pensionato, affettuoso, comprensivo, educato, risposerebbe brava affettuosa pensionata, nullatenente. Scrivere cassetta 7134 SPI, Torino. 83223

AVVOCATO trentenne corrisponderebbe scopo matrimonio 23-28enne, anche vedova, distinta, seria. Scrivere cassetta 5191 SPI, Torino. 83947

CINQUANTASEIENNE proprietario distinto, comprensivo, sposerebbe signorina semplice cameriera. Scrivere cassetta 5221 SPI, Torino. 84015

DIPLOMATO 40enne mutilato, colto, piemontese, buona pensione, conoscerebbe 35-50enne condizioni finanziarie, comune scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7122 SPI, Torino. [illegible]

GENITORI benestanti, residenti provincia, sposerebbero laureata 32enne, presenza, moralità a distinto medico o professionista. Massima serietà. Scrivere [illegible] 7130 SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE agricoltore possidente capitale quattro milioni, convivente con genitori trentenne, piemontese, sposerebbe figlia contadini, bella, possidente, affetto familiare, massimo trentenne. Serietà, anonimi. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 82432

IMPIEGATO piemontese sposerebbe insegnante anella, bruna. Scrivere [illegible] la 24, Ivrea. [illegible]

QUARANTASETTENNE, bruna, formosa, elevati sentimenti, cultura, relazionerebbe gentiluomo, professionista, qualità adeguate, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5312 SPI, Torino. 84092

TRENTADUENNE operaio piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con [illegible] massimo 28enne. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 84226

TRENTANOVENNE celibe, alto, con impiego, sposerebbesi, Scrivere Spaghi Venturino, Fermo Posta, Reggio Emilia.

TRENTENNE alto, bella presenza, vedovo, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o ragazza madre possidente. Scrivere cassetta 7103 SPI, Torino. 83129

ABBIAMO Appia prima, coupé Farina, Flaminia, Aurelia B-12, Giulietta TI normali elaborate nuove occasioni sprint spider, 103, 600 nuove occasioni familiari, Mercedes 170-180, 1400 B, Ford Zephyr, nuova 500, Bianchina, Pechinie, Rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 40 681. 4313

ALFA Super 1957 blu come nuova vendo, via Susa 25. 3235

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] 4, telef. 60-462: Giulietta TI 1958, Appia I II, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600 nuove semilusso, Nuova 500, Cambi, rateazioni. 10023

APRILIA 85.000, Topolino Giardinetta 50.000, Fiat 1100 75.000. Argentero 8.

ARDEA motore buono stato vendo 140.000 [illegible]. Telefonare 385-617.

AURELIA B 10 ottima vendo gas liquido 4 bombole. Telefonare 50-031 ore pasti. 83995

AURELIA B 24 spider come nuova vendo, Via Susa 25. 3235

AURELIA G.T. (1956), Aurelia B 12, Giulietta 1400 A, 103 tutti tipi, 600, 500 C vetture e furgoni 1100 E, Pellissero, Francia 21. telefono 753-989.

AUTO Fiat 600, [illegible] 12.000, vende privato. Telefonare 559-126. 83622

AUTOAGENZIA «Centiala», via Grassevallo 3, telefono 774-230: Appia ('58), Aurelia B 12-B 21, Dauphine, Opel Olimpic, 1400 A, 103, 600, giardinetta, Belvedere, 500 C, furgoni Ariéa, cambiamo. 10 quintali, 615 netta. 10017

AUTOBUS «680» conveniente vendesi conto cliente. Scap. tel. 20.00 Pinerolo.

AUTONOLEGGIANTI: con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584.

AUTONOLEGGIO con, [illegible] autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, lussuose, Leone, Madama Cristina 65, telefono 651.544, 652-800. 83976

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 82: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 600 belvedere. Telefonare 773-980.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, palmino. 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7470

AUTORIMESSA vendo 1400 motore nuovo gas, [illegible] elaborata come nuova conto privati. Telefonare 50-603. 11661

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 63-591, 53-590. 10342

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta concorrenza. Novelli, tel. 590-758.

LAMAR Fabbrica apparecchiature gas liquido, metano, impianti garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-853. 399

MERCEDES 180 benzina 1956 bellissima privato vende privato. Scrivere Pubblimen Casella 336 A, Cuneo. 11592

M.G.A. Sport recente, sottocosto, urgentissimo trattasi. Autocentro, Pinelli 14.

MULTIPLA fine '57, [illegible] da rodare, garanzia mesi 6 vendo Monginevro 60, telefono 370-790. 9171

NUOVA cinquecento sei mesi vendo. Telefonare 772-083, 750-391. 54194

OCCASIONISSIMA 3 Cabriolet [illegible] e Aprilia, perfettissimi prezzo. Tel. 70-173.

PRIVATO vende bella 600 350.000. Telefonare 578-220. 07457

PRIVATO vende bellissima 500 C [illegible] perfetta ultime, Telefonare 577-976.

PRIVATO vende bellissima 600 fine 1956 lunga rateazione. Vercelli 11). 84075

PRIVATO vende Belvedere metallica unico proprietario. Tel. 60-285, Tommaso 24

PRIVATO vende giardinetta ottimo stato. Telefonare ore serali 83-700. [illegible]

PRIVATO vende giardinetta perfetta [illegible] mila. Telefonare [illegible]. 84182

PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare 272-442. [illegible]

PRIVATO vende ottima 500 B 80.000. Telefonare 293-357. 82304

PRIVATO vende ottima [illegible] C. tlange corso Sebastopoli 106. 84002

PRIVATO vende privato 103 bellissimo 1954 revisionata. Telefono 660-782.

PRIVATO [illegible] privato 1100/103 sei mesi. Telefonare 284-697. 82392

PRIVATO vende privato 1400 prima serie impianto Liquigas Weber. Telefonare 389-906, ore pasti. 84049

PRIVATO vende [illegible] maggio 1958 bellissima. V. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vendo 103 [illegible] 1953. Telefono 651-544. 82256

PRIVATO vende [illegible] prima serie oppure permuta con Giardinetta 500. Tel. 657-188

PRIVATO vende 500 A perfetto condizioni. V. Vincenzo [illegible] 30. 7413

1.100 A e B 1.900 a metano, Aurelia B 12 occasione 600. Supercar Via Fabro 10. Tel 49-682. 11660

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni, Motom Delfino, Gilera 500, 150 sport, Gilera motocross, Mondial [illegible] Lambretta LI, Mival 125, Aermacchi 125. Ducati 65. Cambi, rateazioni, garanzia. Gioia, Antonio Cecchi 57 (stazione Dora).

ACCETTANSI vecchie moto [illegible] permutazione, ultimissimi tipi Gilera. Rinieri, Brescia 44, tel. 273-519. 14623

CAVALLERI, Motofurgoncini M.V. a benzina, 33 km. con un litro, Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta. Corso Vittorio 26; via Nizza 35. 1120

CAVALLERI, motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26; via Nizza 35.

O.K.W. [illegible] telescopica 1952 vendo corso Moncalieri 41. C7998

FURGONE 1100. [illegible] quintali, perfetto. Motocarro Guzzi Ercole. Cavalleri, via Nizza 35. Telefonare 653-101. 1126

GILERA Gimes presenta nuove 98 quattro tempi, L. 136.000, rateazioni, prenotazioni Gimes, G. Cesare 100, telefono 21-605. 617

GRILLOCARRO Gilan [illegible] stargato insuperabile. Provatelo per convincervi. Tiziano 20. 83912

ITOM per due [illegible] lire 94.000, Itom Junior 50.000, Romero, Piacenza 11.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata, migliore assistenza avrete da Corolo, corso S. Maurizio 29. Telefonare 86-565. 5869

LAMBRETTA, modesta quota contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefonare 42-608. 8185

LAMBRETTA nuovo furgone 175 quattro marce, cambi, rateazioni, assistenza. Audino, Giulio Cesare 100. 83962

MOTO Morini, Aer Macchi, Benelli. Concessionario diretto: Balliano, Vercelli 38.

BMW 49 [illegible] da lire 68.000 a [illegible].000, 125 Supertus 227.000, 175 Supermax 288.000 e 256.000, 250 Super [illegible], Prenotazioni: Bonaitos 2.

OCCASIONE [illegible] arredatissima Vespa 150 vende privato. Telef. 887-711.

ACQUISTANSI soprammobili, ceramiche, bronzi, vasi, specchiere, salotti, quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare [illegible] (pomeriggio). 81913

AFFARONE, svendo ricca camera matrimoniale stile antico, Telefonare mattina 386-654. 5789

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Urnea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9414

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta, Telef. 583-253. 6129

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

[illegible] guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2952

ARREDATEVI Casa del Mobile. Degino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3210

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bella (periale), Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 1746

CACCIATORI, Vendesi Pointer duenne puro sangue naso ottimo ferma solida prezzo conveniente. Procera Mondovì (Cuneo). 84018

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 775

CERCANSI maglieriste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Consolata 8. 1981

CUCCIOLI cocker bianchi purissimi, vendo. Telefonare 551-510. 82358

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba bellissime 20.000, camera letto 120.000, altri mobili prezzi convenienti. Via Passalacqua 6. Telefono 521-518.

FRIGORIFERI modelli 1959 Indes, Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26. [illegible]

VENTUNENNE milite esente patente II e II offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 84077

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A abile aggiustatore seconda categoria piccola industria offre posto sicuro. Presentarsi corso Belgio 72. 83885

A coniugi pensionati affittansi 2 camere orto collina. Trattasi eventuale compenso custodia casa, cura frutteto. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 84061

A coniugi soli pensionati piemontesi assumendo darei alloggio cambio custodia e pulizia giardino. Esigonsi massime referenze. Scrivere a cassetta 8026, SPI, Torino. F7539

AGGIUSTATORI stampisti la cat. cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ALBERGO Torino [illegible] guardarobiera e cameriera referenziate. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 83081

[illegible] cercansi per lavoro domicilio. Comes, via Sassari 11. 84248

[illegible] rettificatori, fresatori, cercansi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

ASSUMEREI domestico autista et donna tutto fare referenziati. Scrivere Pubblimen casella 102 M, Biella. 11541

ASSUMESI diplomato commesso, latteria, Aje, ampie possibilità migliorare. Presentarsi 22-8-59. Pazè, Assarotti 5.

ASSUMIAMO propagandista meccanico specializzato campo [illegible] elettro-idraulici retribuzione massima. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. 84125

ASSUMO fattorino 15enne, Zerbino, via Porta Palatina 2. 82911

ATTREZZISTA pratico piccolo stampo meccanico assume Universalda, Telefonare 393-725. G7395

BAMBINAIA diplomata esperta libera subito cercasi per neonato e bimba anni uno. Scrivere dettagliando referenze, età, pretese a cassetta 7117 SPI, Torino.

CERCANSI confezioniste domicilio guarne reggiseni, tagliatrice modellista abilissima. Telefonare 760-659. 84366

CERCANSI due commesse, un pasticciere. Vecchio, via Azzurri Bernezzo 41.

CERCASI abile apprendista stiratrice. Lavoro assicurato. Fattoria Primavera, Gaetano Gaddono 2. Telefono 755-174.

CERCASI abile falegname pratico infissi. Telefonare 251-009. Presentarsi Gaspare Gozzano 46. 83853

CERCO magliarista oppure apprendista un po' pratica. Telefonare 31-532.

CERCO per 20 a fine agosto ragazza tutto servizi, buon stipendio, esigo referenze. Scrivere cassetta 5174 SPI Torino.

[illegible] panetteria [illegible] bianca militesente. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. 84052

CONIUGI con bambina cercano donna tuttofare, media età, fissa o giornata. Rivolgersi, via Petitti 9, portineria.

CONIUGI soli assumono tuttofare, referenze. Telefonare mattino 69-623.

CONIUGI zona Borlughieri cercano donna mezzo servizio mattinata. Tel. 46-476.

DISTINTA famiglia cerca periodo estivo per villa collina torinese, domestico-autista libero subito. Esigesi massima moralità et referenze. Scrivere cassetta 7127 SPI, Torino. 83237

DOMESTICA cerca signora sola trattamento ottimo et familiare. Telef. 59-592 ore 9-10 giorni feriali. 82294

DOMESTICA fissa ventenne intelligente, bella presenza, seria, volonterosa, moralità assoluta, trattamento familiare, cercano coniugi anziani. Scrivere dettagliando, Cotrara, Bellore 19. 83161

DOMESTICA giovane fissa referenziata cercano coniugi soli famiglia signorile. Scrivere cassetta 5241. SPI, Torino.

FALEGNAMI ebanisti provetti paga ottima cerca Benenati, Via Rimini 6.

FRESATORE giovane militesente conoscenza disegno meccanico cercasi. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 83915

GOMMA cercansi operai per presse Innocenti. Scrivere indicando età pretese cassetta 7188 SPI, Torino. 82422

GOVERNANTE signorina o vedova cercasi per persona anziana sola. Offerte scrivere cassetta 5235 SPI, Torino.

GRUISTA esperto manovra carroponte dieci tonnellate cercasi per servizio tre ore mattino oppure tre ore pomeriggio. Scrivere età posti occupati cassetta 1014, SPI, Torino. 7411

IMPORTANTE Casa bruciatori a nafta assume giovani elettromeccanici buona preparazione campo elettrico, militesenti. Precisare età grado d'istruzione. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. 83986

IMPORTANTE impresa costruzioni Africa cerca ottimi meccanici trattori et elettrauto conoscenza pompe diesel. Casella 55/L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE industria cerca operai pratici stampa rotativa rotocalco, Specificare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 82359

RISTORANTE tipico vicinissimo Torino inaugurazione settembre assume espertissimo direzione, cuoco abilissimo, barman, camerieri, personale servizi. Scrivere dettagliando cassetta 5247, SPI, Torino. 84248

SOCIETA' assume giovane sottala pacente terza grado nafta. Scrivere dettagliando referenze. Scrivere cassetta 7059 SPI, Torino. 82134

SOCIETA' petrolifera offre posto fisso a provetto aggiustatore distributori benzina. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.

TABORETTISTA cercasi pratico altre macchine per mobili stile, inutile presentarsi non abile. Rivolgersi Marchiaio, via Pomaro 5. 83833

TUTTOFARE giovanile cercasi ottimo stipendio telefonare ore ufficio 40-522.

TUTTOFARE media età cercano coniugi soli. Telef. 35-750 dalle ore 17 alle 19.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti presso tabaccherie, drogherie, profumerie, farmacie, spacci importante organizzazione milanese cerca concessionari per nuovo originale sistema [illegible] vendita lame per barba, utile elevato. Esigonsi primarie referenze. Scrivere casella 241 D, SPI, Milano. 11619

A introdotto edilizia referenziato datesi esclusiva Piemonte casellari postali novità, brevettati. Scrivere casella 305 B, SPI, Genova-Sampierdarena. 11558

ABBISOGNANCI rappresentanti dettaglianti, Profumerie novità, Regali immediati. Facili vendite. Contea, Livorno, Vendi 159. 11594

ARTICOLO esteso [illegible], grande utilità, basso prezzo cerca concessionari depositari tutte zone Italia. Scrivere casella 84-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

AUTOMATISMI industriali et servocomandi elettropneumatici rappresentanti province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Cercansi. Scrivere casella 228 D, SPI, Milano. 11540

AZIENDA importante nazionale assumerebbe produttore campo siderurgico, stipendio base e possibilità carriera. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 83037

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 105/M, Pubblimen, Biella. 11626

CERCASI rappresentanti introdotti casalinghi provincia Piemonte, Lombardia, Liguria, per articoli forte consumo. Dettagliare offerte casella 5243 SPI Torino.

IMPORTANTISSIMA casa dolciaria cerca produttore possibilmente introdotto e fornito automezzo. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 83017

ITALCASE, S. Teresa 8, Torino, assume produttori commerciali per vendita alloggi 25-45 anni, seguendo breve corso istruttivo a scopo pratico, richiedesi presenza, facile eloquio, referenze. Retribuzione: minimo garantito oltre premio produzione. Presentarsi al pomeriggio.

ITALIANO residente Montecarlo assumerebbe incarichi di fiducia, costituzione società, investimenti. Massima serietà, disponibilità, garanzie, referenze. Scrivere cassetta 5217 SPI, Torino. 84140

PRIMARIA Casa farmaceutica antibiotici biologici chemioterapici assume esperti propagandisti Piemonte, Abruzzo, Basilicata. Dettagliare curriculum vitae cassetta 5181, SPI, Torino. 84000

PRIMARIA industria profumi cerca giovane esperto vendite disposto viaggiare continuamente affiancando lavoro rappresentanti. Presenza, patente, retribuzione adeguata, inviare curriculum, referenze, pretese a Pubblimen, casella 22, Alessandria. 11542

PRIMARIA società con esclusiva apparecchi e strumenti scientifici di fabbriche germaniche cerca agenti introdotti presso industrie ed istituti. Scrivere cassetta 13 M, SPI, Genova. 11581

PRIMARIA società cerca per prodotti plastica agenti già introdotti presso rivenditori materiale edile. Scrivere cassetta 16 M, SPI, Genova. 11625

SIGNORA dinamica proprietaria magazzini ed immobili garanzia deposito seria casa farmaceutica o profumi. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. 84180

TE ottimi, rinomata casa, cerca rappresentanti introdotti drogherie bar, per Torino, Novara, Alessandria. Referenziati. Scrivere casella 240 D, SPI, Milano.

TORREFAZIONE cerca rappresentanti con o senza macchina introdotti drogherie bar, referenze, cauzione. Precisare richieste. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino.

TORREFAZIONE Nazionale caffè riorganizzando proprio reparto vendite assume rappresentanti residenti Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Richiedesi passione, auto, introduzione controllabile settore alimentaristi, titolo studio. Offresi, trattamento economico esclusivamente provvigionale ottimo per elementi veramente attivi. Appoggio vendite mediante vastissima campagna pubblicitaria e costante assistenza zona nostro ispettore vendite. Scrivere cassetta 7083 SPI Torino. 82160

TRENTENNE fine, attraente, benestante, con bimbo 5enne, priva conoscenze, sposerebbe distinto, piacente, anno 45enne, anche vedovo con bimba piccina, posizione affermata. Dettagliare. Scrivere cassetta 5109 SPI, Torino. 84012

TRENTENNE piemontese, sana, con bambino, sposerebbesi con persona seria, buona sistemazione. Scrivere cassetta 7104 SPI, Torino. 82298

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LUPO smarrito zona Eremo collare metallico, mancia. Telefonare 35-724, ore ufficio. 68001

SPINONE smarrito zona Ivrea mancia consegnando, Lapi, Medici 27, Torino. Telefono 700-358. 83211

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «[illegible] Italia» Pio Quinto 20, telef. 682-110, [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-849. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 601

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI completi curativi estetici, recarsi anche domicilio. Telef. 587-258.

MASSAGGIATRICE viso, seno, massaggi corpo dimagranti circolatori. Tel. 276-776.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autoveicoli, rimborsabili fino a 24 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Fin. Co.Tec., via P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ABARTH Zagato 750 bialbero, sei mesi colore nuova, vendesi. Bordese, via Nizza 34. Telefono: 683-213 - 683-681 6439

ACQUISTATE totalmente auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale, S. Massimo 47, Apea. 4647

ALFA Romeo concessionaria Corino, Fabro 10, Giulietta T. I., Dauphine pronta consegna. Ottime [illegible] usato. Telefono 49-682. 11060

BALILLA quattro marce qualità parte libretto nuovo promiscuo piccola privato vende. Telefonare 282-868. 83157

BELLISSIMA belvedere (1953) perfetta, buonissima 500 C, qualunque prova facilitazioni. Telefonare 753-575.

BELVEDERE 1954 unico proprietario, perfetta, vendo. Via Susa 25. [illegible]

BIANCHINA piccola vettura dalle grandi prestazioni. Provatela: Torrelli, Tiziano 30.

B 12 Aurelia ultima serie liquigas conserva motore perfettissima vende privato. Telefonare 80-183. 84134

CAMBIO ricco pranzo moderno nuovo eventualmente altri mobili con Belvedere 600, Appia, Telef. 658-351. 83433

CAMBIEREI vendere bella 103 (1951) perfetta con mobilia. Telef. 753-575

CAMIONCINO 150 5 q. vendo cambio con Ape. Telefonare 793-297. 82346

CAMIONCINO 1100 cinque quintali vendo 115.000. Telefonare 682-041. 84017

[illegible] Aprilia ultime vetturette bellissima perfetta unico poco usata. Offerte dettagliata. Scrivere cassetta 7016 SPI, Torino. 82829

CONTANTI compriamo qualunque tipo autovetture, vendiamo permute, rateazione. Vigone 44. 7414

FIAT Sava, Commissionaria, via Nizza 30, telefoni: 652-082 652-083. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie o fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere, 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 pompato granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12, Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIAT 680, Alfa 455, Leoncini ribaltabili. 636 conto terzi, 615 N, 103 camioncino otto quintali, 1100 diesel quintali, furgone e autocarri, 1100 sette quintali. Pellissero, Francia 21, telef. 753-989.

FIAT 1100 viole, vendo avorio, 29.300 km., 820.000 vendesi. Telefonare ore pasti 503-400. 5676

FIAT 1900 ottimo, vendesi 220.000. Corso Tassoni 90. Telef. 70-091. 83676

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, camionetta. Migliori condizioni, Comauto, c. Re Umberto 6.

FORD Zephir 1955 cambio idraulico, unico proprietario, impianto gas liquido, vende privato. Scrivere Pubblimen Casella 357-A, Cuneo. 11583

PRIVATO vende 500 C furgone motore rodaggio attace. V. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vendo 500 C ottima 200.000 trattabili. Telefonare 766-016. 84053

PRIVATO vende 500 C '51 ottimo stato. Telefonare 254-161. 83113

PRIVATO vende 1400 metano Belvedere 51 1100 E Verrazzano, tel. 553-582.

PRIVATO venderebbe a privato Fiat 600 6 mesi, Telefonare 263-127. 11687

[illegible] nuovi vendesi belvedere 1954, Ardea 4 marce, 1100 camioncino. 500 A. Telefonare 49-283. 83201

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-613.

TRABALDO Sconta 4 differenziali cambi riduttori ingranaggi occasione per modifiche industriali. 84115

TRABALDO Fontana 4 ricambi occasione motori Alfa 430 800 Taurus, Bianchi, 380, 621, 634, 626, 666 assortimento industriali. 84117

UNICO proprietario causa partenza vendo 1100-103 345.000 trattabili. Telefonare 230-388. 84210

VENDESI ottima 600, 1955. Tel. 81-031.

VENDESI 600 nuovo consegna immediata prima nominativo. Telef. 678-652.

VENDESI 1100-103 ottimo stato. Telefonare ore ufficio al n. 674-525. 84090

VENDO Ardea ultimissima serie, bella, via Don Bosco 53. 82274

VENDO furgone 1100 port. 7 ql. telefono 793-672. 84314

VENDO Jeep Willis, 1900 Alfa T.I., 1900 Fiat gran luce, giardinetta 500 C, furgone 500 B, Aurelia B 10, 1100 E, A, camioncini, Telefonare 890-675. 63817

VENDO 380 revolunatio conto terzi. Telefonare 985-926, ore pasti. 82230

VENDO 500 C [illegible], ottime condizioni. Telefonare al 752-609 ore 13-14 19-20.

VENDO 600 fine '58 buone condizioni. Telefonare 355-269 ore pasti. 84011

600 bellissima, accessori, bollata, urge. Vendere, Breglio 49. 07980

600 sei mesi chiara vendo. Telefonare 681-127 pasti. 83830

600 semestre privato vende privato, chilometri 3300, blu. Telefonare 293-477.

600 ultimo tipo, perfetta, occasione vendo, Garage Pinelli 14. 8877

1100 '58 verde, 14.000 km., impianto metano nuovo, vendo. Telef. 586-016.

1100 B 1956 avorio azzurro unico proprietario vende 830.000, eccellenti condizioni motore, carrozzeria, gommatura. Telefonare 49-595. 83756

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 99.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 28.000. Rinieri, Brescia 44, tel. 273-519.

OCCASIONE Itom come completi accessori 60-70 mila. Telefonare 792-652.

OCCASIONE vendo Bianchi [illegible] Sparviero 70.000. Scrivere cassetta 5301 SPI. Torino. 84016

PER le vostre vacanze motorizzatevi, i migliori 4 tempi, cambi, rateazioni, Bossi, via Borgaro 40. 4684

PRIVATO vende Guzzi 72 Cardellino, come nuovo. Telefonare 279-357. 83900

PRIVATO vende moto Devil. Telefonare 287-031. 83334

VENDESI come nuova Vespa G. S. Telefonare 524-561. 82314

VENDESI Lambretta LD 150-57 come nuova 80.000, Gnemmi Traiano 182. Telefono 663-838. 84142

VENDESI moto Parilla 125 4 marce ottimo stato. Telefonare 374-981. 84232

VENDO Iso 175 cc. da targare. Via Pianezza 18, Torino. 84231

VENDO Laverda 10 Sport. Telef. 527-453 ore pasti. 83675

VENDO N.S.U. «Max» Capponi 250 cc. dicembre 57 miglior offerente. Telefonare 53-578 ore pasti. 83759

VENDO o cambio ottimo lavoro con ciclomotore '49. Telef. 386-455. 83191

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenientissimo. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VESPE occasione ogni tipo, vendo contanti. Telefonare 50-568. 10585

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corolo consegna immediata. G. Cesare 155, telef. 21-125. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantinetto, via Madama Cristina 73, telef. 687-965. 2075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia. Nuova Ogniviticca 169. Telef. 303-628. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine [illegible] applicano mobiletti. Riparazioni [illegible], Canavesio, Re Umberto 11. telefono 45-977. T1008

A paralizzato agli inferiori necessita occasione mezzo motorizzato. Tel. 55-387.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni teorrette via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 483

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, inoltrati acquistasi. Telefonare ore pasti 43 612. 82738

LAMPADARI moderni, antichi elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIQUIDAZIONE salotti poltrone divani letto, Via Accademia Albertina 25 cortile.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuato, conto pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Capital, Consolata 5. 1981

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casacerena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 75.000, 90 mila. Garibaldi 5 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Dibenedet ricco assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina C. S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofà-letto 19.000. 783

PRIVATO arredando grandi locali riservatamente acquista specchiere, consolle, mobilio antico, lampadari, tappeti, soprammobili, Considerarsi solo prezzi privati. Casella Postale 208. 9831

PRIVATO causa decesso svende camera letto cucina completa pranzo totale 90 mila. Telefonare ore pasti 794-249.

SIPARIETTE Arplast adottate modernissime porte pareti pieghevoli automatiche abbellendo ambienti, telefono Gerbo 555-410, Torino. 10738

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000, Telefonare 582-206.

SVENDO 80.000 causa trasloco camera matrimoniale stile antico, ultimo stato completa marmi specchi con armadio tre specchi. Scrivania 15.000. Tel. 84-941, ore 9-11. 84071

TRANSISTORS tascabili 19.000, televisori nuovi 65.000, occasioni 45.000, radio 5000. Lambda, via Cigna 49. 82695

VENDESI pompa verticale, Pellizzari, portata litri 6000. Telefonare 293-929.